Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 99 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 26 Aprile 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2,50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 0-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 20-333

IL DUCE FONDA POMEZIA

quinto Comune dell'Agro redento

Festa rurale

ROMA, 25.

La quinta città sta sorgendo da oggi nell'agro pontino e si aggiunge alle quattro che l'hanno preceduta nel giro di appena sei anni. Infatti Littoria, la primogenita, si è aperta la vita il 18 dicembre 1933, Aprilia, quartogenita, il 28 ottobre 1937, e da queste due date sono sorte Sabaudia e Pontinia.

Frutta simbolica

Con la città di cui oggi il Duce ha posto la prima pietra in una incomparabile cornice di schietto ardore rurale, si sviluppa anche la bonifica dell'agro pontino, redento ormai completamente e vittoriosamente: Pomezia sorgerà a circa 3 km. da Pratica di Mare, nelle vicinanze della strada della Paroner e della costruenda strada Littoria che dall'Aurelia per la bassa valle del Tevere, attraversando la via Imperiale, porterà a Littoria e alla via Appia.

Anche Pomezia sarà un comune tipicamente italiano e fascista con tutte le caratteristiche che distinguono nettamente da ogni altro i centri rurali sorti nell'agro pontino. Avrà una superficie di 9.980 ettari ed una popolazione che, a costruzioni ultimate si aggirerà attorno ai 5 mila abitanti.

Ogni parte del terreno sul quale Pomezia sarà costruita era delimitato da un quadrato di pennoni dai quali sventolavano bandiere tricolori. Al centro del quadrato, sostenuto da funi di ferro, è il masso di pietra sul quale sarà murata la pergamena. Di fronte è un alto podio rivestito di mortella e doviziosamente carico di magnifica frutta. Intorno sono esposte le formazioni di Littoria e di Roma: sono parecchie migliaia di CC. NN. e di rurali con varie centinaia di gagliardetti e di labari che ondeggiano gioiosamente nella leggera brezza che viene dal mare.

Pittoreschi i gruppi in costume delle donne di Littoria, Sabaudia, Pontinia, Sezze, Nettuno recanti tutti fiori e frutta.

Nell'attesa la moltitudine dei rurali e la folla grandissima venuta dai più lontani centri dell'agro di Roma canta e scandisce a ritmo il nome del Duce. A tratti l'aria è piena di questo clamore, punteggiato spesso da applausi e di evviva, all'indirizzo del Duce del quale tutti attendono con impazienza l'arrivo, mentre le musiche della Milizia suonano inni e marcie patriottiche.

Ma ormai è prossima l'ora tanto attesa dalla moltitudine.

Il Duce è vicino, e già l'annunciano i clamori festosi che vengono dalla via Laurantina che alterna per tutta la sua lunghezza il tricolore gremita di donne, bambini, vecchi e scolaresche, che fanno una scia di vibrante entusiasmo al passaggio dell'automobile del Duce. *Ed ecco, annunciato dagli squilli di trombe regolamentari e dalle note di* Giovinezza, *giunge il Capo. Egli scende lentamente e sorridente dalla automobile, passa in rassegna i reparti della Milizia e riceve l'omaggio delle autorità.*

"Ti doniamo il cuore„

Sono presenti il presidente dell'opera nazionale combattenti on. Di Crollalanza, il presidente della Camera fascista S. E. Costanzo Ciano, il vice presidente del Senato Guglielmi, il ministro Segretario del Partito S. E. Starace, i ministri Rossoni, Bottai, Cobolli Gigli, Alfieri, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Medici del Vascello, e dell'Africa italiana Teruzzi, il maresciallo d'Italia Graziani, il gen. Russo, il prefetto, il governatore, il federale di Roma, il prefetto di Littoria e molte altre personalità.

Allorchè il Capo, seguito dalle autorità, appare sull'alto podio, la folla leva un clamore grandissimo e travolgente con grida ripetute di Viva il Duce, viva il Fondatore dell'Impero. *A questa prima dimostrazione di popolo, il Duce risponde col Suo largo e sereno sorriso e salutando romanamente.*

Si agitano vessilli, bandiere, insegne e gagliardetti, salgono sulle due antenne che si drizzano ai lati del punto ove calerà il masso, il tricolore e la bandiera nera col Fascio littorio in oro, mentre a riassumere il palpito concorde di questa moltitudine inneggiante a Mussolini ed a sintetizzare lo spirito di devoto ed infinito amore per Lui, un cartello viene portato più in alto, un cartello che, grido di fede, reca scritto: *Duce, Tu ci doni una città e noi Ti doniamo il cuore!* e sempre tra l'entusiasmo irrefrenabile il Duce scende dal podio e subito si porta dinanzi al masso di fondazione.

Qui sopra un tavolo è stesa la artistica pergamena che dice:

«Oggi 25 aprile, nell'Anno XVI dell'Era Fascista — Regnando Vittorio Emanuele III°
Benito Mussolini, Duce del Fascismo, Fondatore dell'Impero
consacra la ormai raggiunta conquista
dell'Agro che per Suo volere
e ai Suoi ordini
l'Opera Nazionale Combattenti ha ridonato al fecondo lavoro
dal Circeo al Tevere
dal Mare ai Colli Albani
ponendo la prima pietra
della città di Pomezia
che nel nome augurale
promette alle forti generazioni dei suoi coloni
opulenza di raccolti
in una alta giustizia sociale».

Il Duce vi appone la firma e chiude la pergamena nel tubo di metallo suggellandola con la calce nel masso. Quindi il vicario generale di Albano mons. Trovalusci, in rappresentanza di S. E. il card. Granito Pignatelli di Belmonte vescovo di Albano e Ostia, vestiti i sacri paramenti, benedice e asperge d'acqua lustrale il masso, pronunciando poi parole di ringraziamento e di saluto al Duce, affermando che la Sua volontà costruttiva, non solo ha rinnovato interamente il volto dell'Italia, ma la mente, la volontà il cuore perchè riprendesse il posto che le convenne sempre di diritto di maestra e signora delle genti. Quindi continua dicendo: *«E fu, col succedersi di queste pietre miliari, cominciando da quella che ridonò all'Italia l'unità dello spirito che V. E. ha veduto rinnovarsi, non più l'Italia, ma il mondo e piegarsi al Suo genio chiaroveggente Nazioni ed Imperi.*

«Noi ne ringraziamo il Signore ed io mi chiamo particolarmente fortunato di aver benedetto la prima pietra di un nuovo Comune che sorge sotto speciali auspici di grazia che si possono desumere dal suo stesso nome di Pomezia. Pomezia non è già soltanto una promessa, come accenna che ricorda il bello della primavera, ma è un nome che suona maturità ed esuberanza e ci dice che questo nuovo Comune sarà il Comune della produzione per eccellenza, il Comune del lavoro, della produttività, dei frutti. E' questo Eccellenza quello che io mi auguro e che deve portare e porterà certamente la mia benedizione. Lo dico a Voi, Eccellenza, e lo dico sopratutto, col Vostro permesso, a questi rurali che mi ascoltano. Siate bravi lavoratori, pensate che sopratutto la terra con la sua produzione ognor più intensa, con l'amore che le porteranno sempre più forte i suoi figli, farà ogni giorno più grande e temuta l'Italia. Pensate che mai sarete più baldi e fieri difensori della sua integrità e grandezza come quando i vostri muscoli d'acciaio sapranno trasformare le sue zolle in un nuovo paradiso terrestre».

Clamore gioioso

E' compiuto così il rito della fondamenta. *Il Duce risale sul podio ad ammirare l'incomparabile quadro del popolo esultante.* E' una dimostrazione che commuove per la schietta e travolgente passione che l'anima e ancora suonano le musiche, mentre si levano solenni le note dell'«Inno a Roma», cantato a gran voce dalle formazioni nere e ripreso caldamente da tutto il popolo. Su tutto questo vasto clamore che pare non debba finire più, risuona il rombo delle mine che vengono fatte brillare per il tracciamento della nuova strada Littoria di cui il consorzio della bonifica di Littoria inizia la costruzione e che dovrà allacciare il capoluogo della nuovissima provincia ai centri di Aprilia e di Pomezia, all'agro romano che viene posto sotto bonifica.

Il ferro vale più delle parole

La manifestazione di affetto di amore e di dedizione al Capo si placa soltanto quando il Duce fa ripetuti cenni per ottenere il silenzio. La moltitudine intuisce che il Duce sta per parlare e frenato il gioioso entusiasmo si fa attenta e silenziosa. Mussolini dice:

«PER TUTTI I RURALI ITALIANI — CHE SONO ALCUNE DIECINE DI MILIONI — E IO MI VANTO SOPRATUTTO DI ESSERE UN RURALE — DALLE ALPI ALLA LIBIA, OGGI E' UN GIORNO DI FESTA.

«SI FONDA IL QUINTO COMUNE DELL'AGRO PONTINO E DELL'AGRO ROMANO, ENTRAMBI ORAMAI REDENTI DAL VOSTRO BRACCIO E DALLA NOSTRA VOLONTA'.

«UNA CERIMONIA COME QUESTA NON TOLLERA DISCORSI.

«I FATTI SONO SEMPRE PIU' ELOQUENTI DEI DISCORSI.

«RICORDATE CHE IL FERRO — QUELLO DELLE SPADE E QUELLO DEGLI ARATRI — VALE E VARRA' SEMPRE PIU' DELLE PAROLE».

Le ultime parole martellate e metalliche del Capo si concludono in un grande grido infiammato di passione che sale dalla massa adunata e l'entusiasmo, appena frenato, riprende per tutto il tempo in cui il Duce sosterà sul podio, (Egli ne discende un momento e poi, come riattratto dall'amore del suo popolo che lo invoca ardentemente, vi ritorna e vi riappare forte e sereno nel suo luminoso sorriso compiaciuto e cordiale), questa dimostrazione di popolo, di autentico popolo rurale, salirà a Lui con la veemenza del più acceso e profondo attaccamento.

Intanto il Capo nota nella tribuna che è immediatamente alla sua sinistra gli studenti giapponesi ospiti della G.I.L. Il Duce si fa allora sulla scaletta laterale del podio, e, avvicinandosi agli studenti, li saluta con un cordiale ed improvviso «banzai». All'inatteso onore, i giovani nipponici, commossi, contraccambiano il gesto gentile del Duce con il più grande, riconoscente entusiasmo. *Quindi il Capo scende dal podio per farsi più vicino al Suo popolo e per raccoglierne meglio l'amore e l'ardore.* Ardore e amore che ora Gli vengono testimoniati da cori e da danze paesane che i gruppi delle donne rurali cantano e intrecciano a lungo per Lui. *Lo spettacolo ingenuo e profumato di poesia piace al Duce che se ne rallegra, partecipando paternamente a questa gioia diffusa per tutto.* Ma è il momento del commiato. *Mussolini si riavvia al podio, accendendo al suo passaggio folate di entusiasmo e allorchè ne discende, avviandosi all'automobile, seguito da tutte le autorità, i reparti armati Lo risalutano, rendendo gli onori con gli squilli e le note di «Giovinezza». Quindi, ricevuto l'ossequio dalle autorità e fra rinnovate grida di esultanza dell'altra numerosissima folla che non aveva trovato posto nel quadrato dove si è svolto il rito della fondazione, si allontana in automobile.*

Ancora lungo la via del ritorno si ripetono le dimostrazioni delle folle rurali che ne attendono il passaggio. Alla bonifica Vaselli il Duce compie una breve sosta: qui Gli vengono offerti fiori e frutta, mentre i rurali del luogo, addensatisi foltissimi, Gli improvvisano una vibrantissima manifestazione di devoto affetto.

Così il Duce ha fondato Pomezia che già nel suo nome ha l'auspicio più lietamente certo di quella opulenza di raccolti che sono promessi, come dicono le belle parole epigrafiche, alle forti generazioni dei suoi coloni, in una più alta giustizia sociale.

L'adunata del Fante

Una sagra sul Podgora

MILANO, 25

L'adunata nazionale del Fante che si preannunzia imponente per il concorso dei partecipanti culminerà con un rito che si svolgerà sul Podgora gloriosissimo.

Quivi avrà luogo la sagra del Fante: i battaglioni si snoderanno lungo la camionale che porta alla cima dove assisteranno alla Messa al campo che sarà celebrata dal principe Arcivescovo di Gorizia. Verranno poi lanciate a volo tre aquile. Lo scampanio delle Chiese della valle saluterà il rito che vuole affermare la forza e la volontà dell'Italia fascista, mentre i fanti intoneranno l'Inno a Roma. Nella serata su tutte le cime verranno accesi i fuochi.

Il giorno di Marconi

Umberto di Savoia alla celebrazione bolognese

BOLOGNA, 25.

Bologna ha accolto stamane il Principe di Piemonte, giunto per presenziare alle celebrazioni marconiane, con manifestazioni di alto entusiasmo. Il Principe è giunto alla stazione ferroviaria alle ore 9,15 ricevuto dall'on. Tassinari in rappresentanza del Governo, dal Federale di Bologna in rappresentanza dell'on. Starace, e da altre autorità.

Umberto di Savoia, salutato dalle vibranti acclamazioni della folla, prende posto in automobile, assieme ai rappresentanti del Governo ed alle alte gerarchie cittadine, dirigendosi alla volta di Molinella.

All'ingresso del paese, il Principe è incontrato dal cardinale arcivescovo di Bologna, Nasalli Rocca, dal podestà, dalle altre gerarchie locali che guidano l'augusto ospite fino al parco prospiciente lo stadio, ove sono schierati tutti gli organizzati delle organizzazioni del Partito ed i reduci d'Africa — al cui centro si è leva l'inaugurando monumento ai Caduti.

Dopo un indirizzo di devozione e di saluto del podestà, e nobili parole del cardinale arcivescovo di Bologna, che benedice il monumento, il Principe di Piemonte passa a visitare l'opera dinanzi alla quale viene deposta una corona di alloro recante le sue auguste cifre.

Il Principe si reca quindi ad inaugurare l'importante villaggio rurale.

Il rito inaugurale si svolge in una atmosfera di alto fervore. Il Principe visita attentamente le varie abitazioni, quindi, dopo una sosta alla Casa del Fascio, fra rinnovati applausi, prende posto in automobile assieme alle autorità per effettuare una ricognizione al grande impianto idrovoro della bonifica renana e di Salerino, mediante il quale, come è noto, sono stati riscattati dalla palude dall'acquitrino circa 30 mila ettari di terreno che costituiscono oggi la più fertile zona della piana bolognese.

Nel pomeriggio, sempre vivamente acclamato, il Principe ha fatto ritorno a Bologna, presenziando all'Università alla solenne celebrazione della gloria di Guglielmo Marconi, tenuta dall'accademico d'Italia S. E. Pession. L'Augusto ospite ha concluso quindi la fervida giornata bolognese visitando istituzioni e stabilimenti cittadini.

Un busto all'Accademia

Breve cerimonia al Consiglio delle ricerche

ROMA, 25.

Stamane, nel giorno dedicato alla immortale memoria di G. Marconi, la R. Accademia d'Italia ha inaugurato un busto marmoreo del grande Scienziato.

L'opera d'arte dello scultore accademico Pietro Canonica, è stata collocata nella loggia Raffaelesca di Amore e Psiche. Alla cerimonia semplice ed austera erano presenti: S. E. Federzoni e gli accademici d'Italia, il dott. Gardini in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, i rappresentanti del Senato e della Camera, del Ministro Bottai, del sottosegretario di Stato per la Marina, il prefetto e il Governatore di Roma, il vice podestà di Bologna, dott. Luciano De Castri, in rappresentanza della città natale di Marconi e altre personalità, tutti i funzionari della R. Accademia d'Italia ed una numerosa rappresentanza dei fascisti di Trastevere. Accompagnata dalla consorte di S. E. Federzoni è giunta alla Farnesina la marchesa Cristina Marconi, con la figlia Elettra, che sono state ricevute dal presidente della R. Accademia e dal consiglio accademico. Scoperto il busto, il presidente ha compiuto il rito fascista dell'appello.

Anche il consiglio nazionale delle ricerche ha commemorato il Grande Scomparso. Alla presenza dei dirigenti e del personale, riunito nella grande aula consigliare, il Maresciallo Badoglio ha rievocato con nobili e commosse parole la figura di Marconi che fu il primo presidente della istituzione. Ha quindi deposto sul busto del Grande, nella sala a Lui consacrata una corona d'alloro. Dopo di che tutti i presenti hanno sfilato dinanzi alla effige marmorea, salutando romanamente. Terminata la cerimonia, il Maresciallo Badoglio ha inviato alla marchesa Cristina Marconi un telegramma di omaggio.

"Il Duce è fiero di voi„

L'elogio agli eroi di Tortosa

TORTOSA, 25.

Ecco l'ordine del giorno diramato alle forze legionarie nella ricorrenza del Natale di Roma, al termine della battaglia dell'Ebro:

«Legionari

«da Rudilla a Tortosa, in cinque settimane di lotta senza quartiere, il nemico vi ha invano opposto il nerbo delle sue truppe più agguerrite.

«Voi lo avete ripetutamente battuto in terra e nel cielo, e gli avete preso tre città, cinquanta paesi e diecimila prigionieri.

«La battaglia dell'Ebro è conclusa. Come un dì ne giungeste alle sorgenti, oggi ne presidiate le foci.

«Levate in alto le armi e salutate i camerati caduti. Per il loro sacrificio ed il vostro valore la vittoria di Aragona si specchia ora nel mare di Roma che unisce la nostra a questa latina, martoriata terra di croi. L'Italia vi ammira. Il Duce è fiero di Voi. Il generale di corpo d'armata comandante del C. T. V. *Berti».*

Il maresciallo Balbo visita l'Africa Orientale

ASMARA, 25.

Proveniente da Cufra è arrivato nelle prime ore del pomeriggio a Tessenei il Maresciallo dell'aria Italo Balbo, A Tessenei erano a riceverlo il governatore dell'Eritrea e altre personalità e autorità. Il Maresciallo ha compiuto una minuziosa visita all'azienda cotoniera della S. I. A.

Egli ripartirà domattina diretto all'Asmara e ad Harar

Rodolfo Graziani mutilato di guerra

ROMA, 25.

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani riceverà dopodomani alle ore 10.30, alla Casa madre del Mutilato, dalle mani del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Sottosegretario alla Guerra, l'insegna di mutilato e farà contemporaneamente il suo solenne ingresso nell'associazione. La cerimonia assumerà il significato di un omaggio collettivo e solenne di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma e della gioventù fascista all'insigne Condottiero.

Nella Corporazione tessili

ROMA, 25.

Il «Foglio di disposizioni» n. 1048 del Segretario del P. N. F. reca:

«all fascista on. Napoleone Aprilis, rappresentante il P. N. F. nella Corporazione prodotti tessili, è stato nominato vice presidente della Corporazione stessa».

Hore Belisha riferisce a Londra sui risultati del viaggio

Il colloquio col Duce

ROMA, 25.

Il Duce, presente il ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il ministro britannico della Guerra, Hore Belisha, col quale si è intrattenuto per circa mezz'ora.

Il ministro britannico ha lasciato ieri Roma in aeroplano, salutato all'aeroporto del Littorio dal sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani e da altre personalità.

Contatti a Parigi

PARIGI, 25

Secondo l'opinione accreditata dei circoli inglesi di Parigi, gli odierni colloqui del Ministro della Guerra Hore Belisha con Daladier, Bonnet e col gen. Gamelin capo di S. M. dell'Esercito francese, si sono aggirati in gran parte sulla progettata collaborazione militare franco-britannica che dovrebbe costituire uno dei principali punti di discussione del programma e dell'imminente visita dei Ministri francesi a Londra.

Il rafforzamento della cooperazione militare fra i due Paesi dovrà condurre alla precisazione ed alla messa a punto di alcune spese di armamenti in comune. Ciò dovrebbe rendere inevitabile una inflazione monetaria in Francia, tesi alla quale, malgrado suo, il Presidente del Consiglio francese sarà costretto ad aderire. La caduta del franco non sarebbe estranea a questa interpretazione inglese. All'apertura della borsa di Parigi il franco è stato trattato a 166 per sterlina.

Consiglio a Londra

LONDRA, 25.

Sotto la presidenza del signor Chamberlain si è riunito il consiglio dei ministri che si è occupato esclusivamente del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1938-39 incominciato il 1. aprile. Detto bilancio che verrà esposto domani alla Camera dei Comuni dal cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, è stato approvato. Mercoledì il consiglio dei ministri si riunirà nuovamente e sarà interamente dedicato all'esame della situazione internazionale in rapporto alle felici ripercussioni dell'accordo italo-britannico ed al convegno con i ministri francesi i quali arriveranno a Londra mercoledì sera.

Il consiglio dei ministri si è radunato nuovamente anche questa sera per ascoltare il ministro della guerra Hore Belisha il quale ha riferito sulla sua visita al Capo del Governo italiano e sul colloquio che ha avuto stamane con il sig. Daladier e col generale Gamelin a Parigi.

Blondel riferirà al ministro Bonnet sui colloqui di Roma

PARIGI, 25

Si apprende che domattina arriverà a Parigi l'incaricato di affari di Francia a Roma Blondel il quale è stato convocato dal Ministro degli Esteri Bonnet per esaminare, prima della conferenza di Londra, l'attuale situazione delle conversazioni italo-francesi in relazione agli accordi conclusi tra Roma e Londra.

Il signor Blondel vorrebbe così utilizzare nel modo migliore la pausa intervenuta nelle conversazioni italo-francesi in seguito al viaggio a Tirana del Ministro Ciano, approfittandone per chiarire a voce ogni punto ed aspetto dei problemi in discussione.

La missione del Partito rientra dalla Spagna

ROMA, 25.

Proveniente da Napoli è giunta ieri a Roma la missione del Partito reduce dalla Spagna. Si trovavano alla stazione di Roma rappresentanza del Fascio dell'Urbe, le quali hanno accolto la missione con vive acclamazioni all'indirizzo del Duce, cui ha partecipato anche numerosa folla di viaggiatori in arrivo. Il capo della missione, on. Suppiej ha risposto ordinando il saluto al Duce.

La Russia prepara la guerra in Oriente

TOKIO, 25.

Il giornale «Hochi» scrive che la U.R.S.S. si sta preparando per una guerra in estremo oriente ed a sostegno del suo asserto cita il fatto che i Sovieti alla loro produzione di petrolio aggiungono larghe quantità di petrolio importato, indiscutibilmente destinato ad usi bellici. Passando alle cifre, il giornale osserva che durante il settembre del 1937 i Sovieti hanno importato 1.895.387 tonnellate di petrolio fornito nella proporzione del 60 per cento dall'America.

Vent'anni perduti

Heinlein, il capo dei tedeschi sudeti di Cecoslovacchia ha parlato alle assise del suo Partito, che conta già su una massa etnica di tre milioni e mezzo, 770 mila inscritti e ha detto tra l'altro questo: «Vent'anni, aveva lo Stato ceco per regolare in modo soddisfacente la situazione dei popoli che ne formano il mosaico. Ma i suoi capi non hanno tenuto conto dei compiti che loro spettavano e cioè: 1) Non hanno mantenuto le promesse fatte nei «memorandum» diretti alla Conferenza della pace; 2) Non hanno assolto le obbligazioni assunte col Trattato di San Germano; 3) Non hanno mantenuto le obbligazioni di diritto pubblico stipulate nella costituzione dello Stato. Sono venti anni perduti, perchè oggi la situazione è assai peggiore di quanto non fosse al formarsi della Repubblica ceca».

Ed è vero. La Cecoslovacchia, com'è noto, è uno stato di frammenti, legati insieme dalla colla sospetta di Versailles. Le sue stesse frontiere sono un assurdo perchè si stendono per ben tremila chilometri mentre la configurazione geografica del paese ha una lunghezza di 980 Km. contro una profondità che varia da cento a duecentocinquanta chilometri.

Etnicamente, forma un vero museo di razze che comprende non meno di sei diverse nazionalità: sei milioni e mezzo di cechi; tre milioni e mezzo di tedeschi; due milioni di slovacchi; un milione di ungheresi; cinquecentomila ruteni; duecentocinquantamila polacchi e una massa di ebrei sparsa su tutto il territorio.

Si può parlare di Nazione? La Cecoslovacchia è un parto della politica, senza unità geografica e senza unità etnica.

E in realtà, i Cechi, che non rappresentano neanche la metà della popolazione totale, tengono in freno le altre cinque razze: la loro opera tende soltanto a questo.

Dopo l'*Anschluss*, com'era prevedibile, la questione cecoslovacca è tornata in primo piano sul tavolo della politica d'Europa che non ha mai ignorato il controsenso rappresentato da quello Stato che soltanto gli ingenui hanno potuto concepire come barriera contro un ipotetico «drag nach osten» tedesco. E la più accalorata nell'alzar la voce in favore della Repubblica di Bènes è stata la Francia, com'era naturale.

Paul Boncour, nel suo breve regno al Quay d'Orsay, non ha trovato di meglio che riaffermare ai quatro venti la piena e integrale fedeltà del suo Paese agli impegni presi con la sorella democratica.

Ma oggi in Francia moltissimi si domandano: «Quando mai la Francia ha preso tali impegni? E se esistono, sono ancora in vigore?».

In un notevole articolo apparso sul «Temps» Joseph Barthelemy uno scrittore che fa testo in fatto di diritto internazionale, si pone appunto tali domande alle quali però risponde negativamente.

«Il trattato del 25 gennaio 1924 — scrive — ci obbliga, in caso di difficoltà internazionali a concertarci con la Cecoslovacchia *nel quadro della Società delle Nazioni.* Si tratta dunque di un normale meccanismo ginevrino. Vale quanto Ginevra e non vale niente fuori di Ginevra.

Il trattato del 16 ottobre 1925 è un addentellato di Locarno e la sorte di quel Patto è nota.

Quindi i due trattati legano la Francia alla Cecoslovacchia nella stessa misura in cui la Francia è legata alla Società delle Nazioni e a Locarno.

Morto il Patto, morto l'accessorio del patto: morto Locarno, morto l'accessorio di Locarno».

Le fiere affermazioni di Paul Boncour sono state quindi parole al vento e in effetti nessuno gli ha dato risposta.

L'Inghilterra, a tale proposito, si è sempre trincerata dietro formule assai vaghe e non ha ribadito che l'assicurazione di essere pronta a portar aiuto alla Francia nel solo caso di un'*aggressione non provocata.*

Nè Laval, a suo tempo, ha potuto ottenere di più.

La Russia soltanto, oltre alla Francia, ha dichiarato che troverebbe, nel caso, il modo per correre in aiuto della Cecoslovacchia. Sarebbe interessante sapere per quale via. I russi non hanno frontiere in comune nè con la Germania, nè con la Repubblica ceca. Dovrebbero dunque passare,

327

attraverso la Polonia o attraverso la Romania.

Ma questi due Paesi hanno fatto chiaramente sapere che in nessuna circostanza consentirebbero un transito di truppe sul loro territorio.

Comunque, si può notare per inciso che la Russia ha dovuto lasciar mano libera al Giappone in Cina e al tempo dell'ultimatum polacco alla Lituania, non ha fiatato. Si può esser certi che ove il suo esercito dovesse muoversi si verificherebbe all'interno, il crollo del regime. E se il regime crolla, è un nuovo Brest - Litowsk che si verifica.

Così, se la Francia, per ipotesi dovesse armare da sola al soccorso della Cecoslovacchia, sola resterebbe. Qualcuno obietta che la guerra verrebbe fatta alla frontiera: ma chi impedirebbe agli «alti» di portarla a Parigi?

E la linea «Siegfried» vale la linea «Maginot» e l'organizzazione francese è tutta basata sulla difensiva dietro le complesse fortificazioni.

Tutte queste cose il signor Benes le ha capite: ne forniscono una prova alcuni suoi recenti discorsi, specie quello pronunciato in occasione della Pasqua. Benes non ignora una ufficiosa affermazione francese di questo tenore: «La Cecoslovacchia è indispensabile alla conservazione dell'idea laica nell'Europa centrale» sa quindi quale sia la ragione dell'appoggio francese.

Benes occupa nella gerarchia massonica un altissimo grado e tutti i suoi ministri sono più o meno grandi orienti.

Benes nello scorso novembre, è stato uno dei pochissimi capi di Stato che hanno mandato telegrammi di felicitazioni al camerata Kalinin, presidente dell'U.R.S.S. e poco tempo fa telegrafava auguri e incoraggiamenti al compagno Negrin, presidente del Consiglio della Spagna rossa.

Se la Cecoslovacchia — vien fatto di chiedersi — avesse alla testa un *fascista* o un *cattolico* la Francia, sarebbe egualmente tenera verso di lei?

Mutati i tempi e di fronte ad avvenimenti sempre più significativi può darsi che anche il signor Benes riveda la situazione; ma vent'anni sono stati perduti a fornicare con la Russia bolscevica tollerando che il Komintern preparasse ed effettuasse in territorio ceco i suoi attacchi distruttori contro Stati vicini e lontani d'Europa.

Oggi le fiere rivendicazioni dei Sudeti di Heinlein turbano quello «status quo» sul quale, con il compiacente avallo francese la democratica repubblica riposava. Non sono più sufficienti gli statuti per le minoranze, non basta far largo ai tedeschi che finora, per quanto rappresentino il 23 per cento della popolazione, partecipano con l'1 per cento alle cariche politiche e amministrative: Heinlein passa su un terreno più delicato e domanda che la Cecoslovacchia modifichi la sua politica estera.

E la parola «revisione» che ieri moveva a riso il pallido signor Benes, oggi gli infastidisce l'udito tanto la sente vicina.

a. g.

La missione fascista acclamata in Corea

KEIJO, 25

Lo sbarco della missione fascista in Corea ha dato luogo a rinnovate manifestazioni di caloroso entusiasmo all'indirizzo dell'Italia fascista e del Duce, da parte di una folla imponente.

I rappresentanti dell'Italia fascista hanno preso posto in un treno speciale partendo per Keijo, la capitale coreana. Lungo tutto il viaggio, di stazione in stazione, le autorità locali si sono recate a salutare i membri della missione, tra incessanti dimostrazioni della popolazione rurale. All'arrivo a Keijo il vice governatore ha presentato alla missione le rappresentanze dell'esercito e i nobili coreani. All'uscita dalla stazione la missione ha ricevuto il caloroso saluto della folla che ha cantato gli inni patriottici, quindi ha proseguito per il tempio shintoista e per la residenza del governatore generale della Corea, dove, presenti i 12 governatori delle provincie coreane espressamente convenuti, il generalissimo Minami ha rivolto vibranti parole di saluto alla Missione, inneggiando all'Italia fascista ed al suo Duce. Ha risposto l'Ambasciatore Paolucci ringraziando. La missione ha visitato quindi il comandante della fortezza, e, successivamente è stata ricevuta al Castello Imperiale da S.A.R. il Principe Yi e dalla Principessa consorte, venuti espressamente dal Giappone per ricevere la missione. Dopo una visita all'Università, il marchese Paolucci ha ricevuto, a sua volta, il governatore generale e il comandante delle Forze Armate della Corea.

Fraterne bastonate in seno al fronte popolare

PARIGI, 25.

Socialisti e comunisti si sono accapigliati di nuovo, confermando una volta di più i latenti dissidi e le velleità di scissione in seno al fronte popolare. L'ex ministro Fabre ha parlato a Lione, accennando all'azione dei comunisti e ha detto che i loro consigli e i loro appoggi fraterni dissimulano spesso frecce velenose. Questa frase ha sollevato nell'uditorio un putiferio, quindi tutti i comunisti presenti, dopo aver protestato con veemenza, hanno lasciato la sala, esprimendo la loro indignazione contro ei traditori del fronte popolare. L'episodio è certamente destinato ad avere strascichi in seno alle organizzazioni del fronte popolare.

Studi romani

La missione dell'Urbe

ROMA, 25.

Stamane si sono iniziati i lavori in tutte le dieci sezioni in cui è diviso il V. Congresso di studi romani. Fra le più importanti comunicazioni di stamane è la relazione del senatore Millosevich, presidente della R. Accademia dei Licei, sul tema: «Scienza e tecnica nell'Impero Romano». Fra gli altri hanno parlato pure S. E. Parravano sul tema: «Origine e natura delle pozzolane», S.E. Fedele sulle «Orme di Dante in Roma nel secolo XIV», i proff. Nogara, Mumoz, Maturi, Genco, Napoli, Amatucci. I lavori di stamane si sono conclusi con la relazione Cardinali a sezioni riunite. Egli ha parlato sul tema «La funzione dell'Impero Romano nella antichità». L'oratore ha dapprima posto in rilievo quell'importante processo di unificazione che fece delle varie genti italiche, mercè Roma, un popolo solo: il popolo italiano, ed ha proposto così che sia creato un comitato nazionale storico archeologico per studiare appunto quel processo che portò l'Italia per la prima volta alla sua unità politica, civile, culturale. Nella seconda parte della sua relazione l'oratore ha parlato della gran funzione dell'Impero che diede al mondo antico la «Pax Romana» salvò la civiltà per i millenni, proprio quando l'ellenismo era divenuto il germe corruttore, individualistico e comunistico. Il Cardinali ha concluso dicendo che ugual funzione ha certamente il rinato Impero di Roma nei rapporti della vita moderna.

Nel pomeriggio hanno continuato i lavori solo le sezioni di archeologia, di storia antica e di urbanistica, mentre dinanzi alle sezioni riunite hanno tenuto le loro relazioni S. E. Giovannoni e l'onor. Giglioli. S. E. Giovannoni, parlando dell'influsso dell'Impero nella tecnica delle costruzioni, ha detto che la tecnica dei monumenti è storicamente sempre in rapporto col regime politico che ha eretto le stesse costruzioni. Bisogna riconoscere che l'Impero romano fu la maggiore Scuola di costruzioni mai sorte, specialmente per la diffusione della coscienza costruttiva, in tutto il mondo civile e semicivile.

Concludendo l'oratore si è augurato che attraverso un esame analitico si studino i rapporti tra le costruzioni ed i mezzi costruttivi. E' seguito subito dopo l'on. Giglioli che ha tenuto la sua relazione sull'Impero di Roma e lo sviluppo delle arti nell'antichità. A tale proposito l'oratore ha messo in rilievo come sia merito insigne degli studiosi italiani la rivendicazione a Roma della sua individualità nel campo dell'arte, contro le false affermazioni di stranieri in malafede che volevano vedere nell'arte romana una piatta copia dell'arte ellenica.

L'oratore ha così indicato le originalità dell'architettura, della pittura, del mosaico della scultura e delle arti minori in Roma.

Il Consiglio nazionale lavoratori agricoli

ROMA, 25.

Nel salone «Luigi Razza» della sede confederale ha avuto luogo il consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. All'adunanza che è stata presieduta dall'on. Angelini hanno partecipato i componenti i consigli delle quattro federazioni nazionali di categoria, i capi dei servizi, gli ispettori con federali e i segretari dell'unione provinciale. Il presidente confederale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'organizzazione al centro e alla periferia, mettendo in rilievo l'alto e fattivo appoggio che in ogni occasione il Partito non ha mancato di assicurare alla soluzione dei diversi problemi connessi al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle masse rurali. Ha quindi passato in rassegna varie importanti questioni fra cui quella della riforma dei contributi sindacali, dei notevoli perfezionamenti apportati all'attrezzatura confederale e alla completa regolamentazione contrattuale.

I particolari della morte di tre missionari nell'Endertà

TRENTO, 25.

Questa mattina sono giunti alla famiglia del padre Angelico Scarpa i particolari del barbaro assassinio dei tre missionari trentini da parte di alcuni predoni abissini. Secondo una lettera giunta alla famiglia, i padri missionari in numero di cinque, compreso un frate laico, si trovavano presso la loro casetta nell'Endertà quando, verso le 17 della Domenica delle Palme, vedevano avvicinarsi un gruppo di predoni abissini. Mentre padre Teofilo Mazzin si allontanava dalla casetta per recarsi alla cappella vicina i banditi spianavano le armi sparando contro di lui, che cadeva riverso. Quindi rivolgevano i fucili contro gli altri missionari, sparando all'impazzata. Cadevano così colpiti a morte padre Angelico e il frate laico. Gli altri due missionari riuscirono a fuggire e correvano a dare l'allarme chiedendo rinforzi.

Nel frattempo i banditi, dopo di aver depredato la casetta e la cappella, trasportavano le tre vittime nell'interno dell'edificio e lo incendiavano, dandosi poi alla fuga.

LOTTA GRECO-ROMANA

Collegati batte Silvestri

TALLIN, 25.

Nei campionati europei di lotta greco-romana: Collegati ha battuto ai punti Silvestri, riportando una splendida vittoria.

Gli avvenimenti dello sport

I bianco-neri sgominano la squadra isontina

La superiorità tecnica sanzionata da cinque fulminei palloni

La prima volta che l'Udinese ha potuto presentarsi in campo al gran completo, ha letteralmente sbalordito. In una formazione migliore la compagine non poteva presentarsi: c'era l'anziano Cirol per dare sicurezza al reparto arretrato; c'erano le migliori reclute ormai smaliziate e diventate titolari; c'era infine il giovane asso che ci lascierà per salire fra le vedette del calcio nazionale. Così, con tutti gli uomini più sicuri, la squadra bianco-nera che all'inizio del campionato poteva benissimo essere giudicata buona per la prima divisione e anche meno, a detta dei pessimisti, contro la Pro Gorizia è apparsa degna della promozione. Indubbiamente contro l'Udinese di domenica Spal, Vicenza — i grossi calibri insomma — non avrebbero avuto nulla da sperare. Nessuna squadra al Polisportivo Moretti, quest'anno, ha dimostrato la sicurezza e la tecnica della compagine bianco-nera ultimata «tornata», nè specialmente nessun attacco ha saputo manovrare con tale compostezza e risolutezza come quello comandato da Abatematteo che pur, fra quelli del girone — alla stregua della relativa tabella — appare uno dei più sterili.

Contro la tradizionale avversaria l'Udinese si è veramente ritrovata ed ha offerto una prova che ha ripagato gli sportivi di tutte le amarezze provate nel corso di questo poco felice campionato. Tutti i reparti hanno marciato: dalla difesa dove Liani è stato in tutto degno del «capitano» dimostratosi come sempre l'uomo dalle grandi risorse; alla mediana imperniata su Gallo sostenitore instancabile dell'attacco e con Mazzotti inesauribile tallonatore dell'ala e Dianti attivissimo; ed infine l'attacco: il reparto che ha maggiormente brillato e non soltanto per i cinque palloni segnati; i palloni stessi infatti non sono stati il frutto delle prodezze di un cannoniere in giornata ma logica conseguenza di azioni manovrate alla perfezione. Per completare la rassegna una parola per Gremese: non ha avuto molto lavoro ma nella ripresa ha parato due palloni che qualsiasi portiere di fama potrebbe porre tra i più riusciti capolavori della propria arte.

Ogni altra cosa all'infuori di un elogio incondizionato che accomuni tutti gli undici atleti, dunque guasterebbe.

Piuttosto resta il posto per una constatazione amara: l'Udinese non potrà ripresentarsi in campo ugualmente completa per gli ultimi due incontri. E ciò per il tono troppo brusco che ha assunto la partita quando ormai le sue sorti erano segnate. Bertoli dovrà stare a riposo (gli auguriamo per poco) per una distorsione ad un braccio ed Abatematteo sarà squalificato perchè non ha saputo non farsi trascinare dalla scompostezza cui era scivolato l'incontro per il tentativo degli ospiti di reagire — senza sottilizzare sul come — all'impotenza di umiliare la squadra che dava troppe lezioni.

* * *

Dopo qualche minuto di battute fiacche e due discese degli ospiti al 4' la Pro Gorizia si chiude in angola. Il tiro è raccolto da Di Pasquale il quale passa ad Abatematteo, questi lo indirizza verso la rete, ma Visintin salva rimandandolo in angolo. Gioco a fasi alterni ma in breve l'attacco udinese s'insedia nell'aria pro-goriziana.

Al 23' su calcio di punizione battuto da Dianti, Tabanelli sbaglia per poco con un insidioso tiro di testa. Superiorità netta dei bianco-neri che al 39' si conclude con un allungo di Di Pasquale che, raccolto da Tabanelli, sorprende e batte Visentin. Reazione brevissima degli ospiti in cui Gremese si fa luce in una bella parata. Il primo tempo termina uno a zero.

Nella ripresa il tono del gioco si alza. All'11. su passaggio di Di Pasquale, Abatematteo infila con un tiro netto la rete di Visentin senza che questi tenti nemmeno la parata. In un rabbioso contrattacco la «Pro» ottiene un calcio rimasto infruttuoso. I celesti sono in angolo al 17' ed al 20' dopo una scintillante azione Zorzi batte per la terza volta il portiere pro-goriziano. Il goriziano Chiappulin, che protesta troppo vivacemente è espulso. Due calci di angolo ancora contro la «Pro» che, su mischia, subisce il quarto punto ad opera di Zorzi. Poco dopo caricato malamente, Bertoli fa un brutto capitombolo e si sloga un braccio per cui deve essere trasportato all'Ospedale. Qualche minuto dopo Rossi si fa cogliere con Abatematteo in scorrettezze il che, costringe l'arbitro ad espellere entrambi. Ora con tre giocatori soli all'attacco, la difesa azzurra, si trova impacciata, Tabanelli, Zorzi e Di Pasquale si muovono a loro agio ed il bravo «Gigetto» non ha difficoltà al 35' di segnare il suo bel punto convalidando nel modo più clamoroso la vittoria bianco-nera.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Gremese; Cirol, Liani; Dianti, Gallo, Mazzotti, Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli Zorzi.

Pro Gorizia: Visentin, Biason, Cumar, Pitassi, Rossi, Ciuffarini, Chiappulin, Glessi, Bonanesa, Campano, Paolin.

Arbitro: Mantovani.

COPPA DIRETTORIO

Udinese B-Aurora 3-1 (1-1)

In precedenza alla vittoriosa partita della prima squadra dell'Udinese, i cadetti bianco-neri, in un incontro valevole per la classifica della Coppa Direttorio, si sono misurati con la volitiva ed intraprendente compagine dell'Aurora di Remanzacco riportando una meritata vittoria.

Va riconosciuto però, che gli ospiti, dopo aver tenuto il campo con onore per tutta la durata del primo tempo, si sono abbandonati, nella ripresa, all'iniziativa degli udinesi che hanno approfittato di questa circostanza per insaccare altri due palloni nella rete di Clapiz.

I rosso-blu erano attesi al Campo Moretti con particolare curiosità poichè in questi ultimi tempi l'attenzione di alcuni esperti si era fermata sull'attaccante Pagnutti che fra le squadre di prima divisione aveva fatto parlare di sè. Purtroppo la prova fornita domenica scorsa è stata una sgradita sorpresa per tutti poichè nel corso della partita l'uomo di punta della squadra di Remanzacco è riuscito raramente a far valer le sue annunciate qualità di tiratore scelto.

Nel complesso però l'undici della Aurora ha destato una lusinghiera impressione sia per la varietà di gioco che per le buone cognizioni tecniche in possesso di ogni atleta. I bianco-neri ritenevano forse di incontrare minor resistenza e da ciò quindi si spiega la leggerezza con cui hanno iniziato la partita. Sorpresi da una segnatura scaturita da un'azione cui ha contribuito anche il terzino Mansutti, i bianco-neri sono andati gradatamente riprendendosi, sopratutto per merito dei due attaccanti Degano e Ferrari che hanno portato frequentemente la minaccia in area avversaria. Al 35' l'ala sinistra ha ristabilito il pareggio, mentre nella ripresa al 4' e al 29' De Stefano si è incaricato di battere per altre due volte il portiere ospite con due tiri irresistibili.

Le squadre:

Udinese B: Bighellini, Zamero e Mansutti; Cudini, Feruglio e Asquini; Lodolo, Zalateu, De Stefano, Degano e Ferrari.

Aurora: Clapiz II, Venier e Costantini; Mazzocco, De Jesu e Pittio; Siura, Clapiz, Pagnutti, Michelutti e Servello.

Arbitro Pagnossin di Pordenone.

La domenica calcistica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Lucchese-Triestina	1-0
Ambrosiana-*Bari	2-0
*Milan-Juventus	1-1
*Genova-Roma	1-1
*Livorno-Bologna	2-2
*Torino-Napoli	0-0
*Lazio-Liguria	3-0
*Fiorentina-Atalanta	4-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Padova-Sanremese	2-1
*Pro Vercelli-Venezia	5-1
*Anconitana-Verona	0-0
Modena-*Messina	1-0
*Palermo-Novara	1-1
Pisa-*Brescia	2-1
*Vigevano-Cremonese	3-0
*Spezia-Taranto	1-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Udinese-Pro Gorizia	5-0
*Ponziana-Spal	0-0
*Mantova-Vicenza	1-1
*Treviso-Rovigo	3-0
*Forlì-Grion	1-0
*Marzotto-Fiumana	1-0
Audace-*Ampelea	2-1
*Carpi-Caratese	3-0

Coppa Direttorio V Zona

*Udinese B-Aurora	3-1
*Pro Gorizia B-Spilimbergo	1-1
Triestina B-*Tricesimo	3-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	30	16	9	5	57	28	41
Juventus	30	14	11	5	43	22	39
Milan	30	13	12	5	43	27	38
Genova	30	15	8	7	50	35	38
Bologna	30	14	9	7	46	34	37
Triestina	30	12	12	6	35	22	36
Roma	30	14	8	8	44	31	36
Lazio	30	11	10	9	48	30	32
Torino	30	12	8	10	39	37	32
Napoli	30	8	12	10	37	39	28
Liguria	30	8	8	14	33	42	24
Livorno	30	8	8	14	29	45	24
Bari	30	8	7	15	35	61	23
Lucchese	30	5	11	14	28	55	21
Atalanta	30	4	8	18	22	50	16
Fiorentina	30	3	9	18	29	60	15

La lotta incertissima fino sul traguardo, per la conquista del massimo titolo calcistico nazionale, si è risolta in favore dell'Ambrosiana che, mentre l'avversaria diretta era costretta al pareggio dal Milan, superava vittoriosamente l'ostacolo barese. L'Ambrosiana, derivazione dell'Internazionale, si fregia così per la quarta volta dell'ambito scudetto. La squadra di Meazza ha conquistato il titolo nel 1910, 1920, 1930 e quest'anno. Gli atleti neo-campioni sono: Perucchetti, Buonocore, Setti, Locatelli, Olmi, Antona, Ferrara I, Ferrara II, Ferrari, Ferraris, Bisigato, Campatelli, Gattoronchieri, Ballerio, Colli e Meneghello ed infine l'ex bianco-nero Frossi, il quale se volte in squadra, è stato uno degli attori principali del successo.

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	28	16	6	6	58	31	38
Modena	29	16	6	7	47	29	38
Padova	28	16	4	8	46	28	36
Novara	28	13	10	5	48	22	36
Verona	29	12	9	8	35	26	33
Pisa	28	14	5	9	45	39	33
Venezia	29	12	8	9	43	41	32
Sanremese	28	13	5	10	40	34	31
Anconitana	28	12	7	9	36	31	31
Pro Vercelli	28	13	4	11	50	33	30
Palermo	28	12	5	11	34	39	29
Vigevano	28	9	10	9	29	32	28
Spezia	28	8	7	13	31	43	23
Brescia	28	5	7	16	23	40	17
Cremonese	28	5	6	17	22	45	16
Messina	29	4	7	18	26	66	15
Taranto	28	5	6	18	22	59	14

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal	28	18	5	5	51	17	41
Vicenza	28	17	6	5	67	28	40
Ponziana	28	14	9	5	44	31	37
Treviso	28	12	10	6	50	21	34
Rovigo	28	14	6	8	46	34	34
Udinese	28	12	7	9	40	40	31
Grion	28	12	5	11	40	40	29
Gorizia	27	10	9	8	33	44	29
Fiumana	28	9	9	10	27	32	27
Carpi	27	7	11	9	37	41	25
Marzotto	28	9	7	12	28	34	25
Ampelea	27	7	10	10	28	31	24
Audace	27	7	8	12	40	54	22
Forlì	27	7	6	14	28	52	20
Mantova	27	4	5	18	26	63	13
Caratese	28	3	5	20	19	57	11

Direttorio V Zona

Triestina B	6	5	0	1	21	6	10
Udinese B	7	4	1	2	14	12	9
Spilimbergo	6	3	2	1	10	10	8
Aurora	5	2	1	2	6	8	5
Pro Gorizia B	6	1	2	3	11	10	4
Tricesimo	6	0	0	0	2	20	0

Gli allenamenti dei bianco-neri

L'Associazione Calcio Udinese comunica il programma degli allenamenti della settimana:

Oggi martedì: allenamento individuale dalle ore 12 alle 13,30 per i seguenti giuocatori: Cirol, Abatematteo, Chiarandini, Cudini, Mansutti, Zalateu, Feruglio; e dalle 15,30 in poi prima e seconda squadra.

Mercoledì, alle ore 15,30: i seguenti giuocatori: Liani, Zorzi, Ferrari e Asquini.

Giovedì: allenamento generale (prima e seconda squadra) alle ore 16 precise.

BOCCE

Il Dopolavoro Ferroviario al Torneo di Firenze

Il Dopolavoro Ferroviario partecipò domenica scorsa al Torneo Nazionale di Bocce, indetto dal Dopolavoro «G. Passigli» di Firenze.

La terna composta dai ferrovieri: Ettore Negrini, Giovanni Sporeno e Giovanni Cossio, pur superando non lievi difficoltà dovute alla differenza dei campi di gioco ed allo svolgimento del gioco stesso, si è piazzata all'ottavo posto su 184 terne concorrenti, meritandosi una targa quale premio di rappresentanza.

CICLISMO

Maschio si aggiudica d'autorità il "Gran Premio" Comerzo

S. DANIELE, 25.

(M.I.) - Al «via» il plotoncino multicolore scatta via come una mandra di puledri posti alla frusta, tanto che in poco più di sei minuti siamo sulla circonvallazione di S. Daniele e nove minuti dopo sulla piazza di Ragogna, ove Maschio approfitta di un leggero strappo per piazzare uno scatto al quale rispondono prontamente solo Feruglio e Azzano. Da questo momento la gara assume l'aspetto di un duello a distanza tra Maschio e Feruglio, il terzo incomodo, Azzano, limitandosi lungo tutti i rimanenti chilometri a «succhiare» la ruota del «diavolo rosso». Durante un cambio di gomma per foratura, Feruglio è stato sorpassato anche dal gruppo.

A Coseano, Maschio transita alle 15,17' con alla ruota Azzano. A 2' viene Feruglio, a 4' il gruppo. Poco prima di Fagagna, Stefanutti fora e cade malamente. A bivio Caporiacco, Maschio è alle 15,35'. Feruglio transita a 2'20" L'inseguitore da questo momento ha partita perduta, ma non molla. Il gruppo, invece viene avanti senza convinzione, e perderà ancora minuti su minuti.

La mèta è vicina, e ci affrettiamo al traguardo che raggiungiamo poco prima di Maschio e Azzano, che lungo il rettilineo di arrivo avevano rallentato per studiarsi sulla volata che infine è condotta con autorità da Maschio partito lontanissimo.

Un'altra bella volata ci ha offerto il gruppo, nella quale ha la meglio Franceschinis, seguito ad una gomma da Iob e ad una macchina da Vit.

1. *Maschio Tarcisio*, U. C. Sandanielesi, che impiega ore 1,35'30" a campiere il percorso di km. 53, alla media oraria di km. 33,420.
2. Azzano Giovanni, U. C. Udinesi, a 10 centimetri;
3. Feruglio Egidio, id. a 1'30";
4. Franceschinis Italo, U. C. Sandanielesi, a 10'.
5. Job Giulio, id. a una gomma;
6. Vit Alfeo, id. a una macchina;
7. Pittolo Guelfo, U. C. Udinesi, a 10 metri;
8. Bagatto Pietro, U. C. Sandanielesi, a 11'30";
9. Stefanutti Luigi, id. a 15'.

TIRO A VOLO

Zaro - Mioni - Bega vincitori del tiro al piccione «Industria e Commercio»

Favorita da una ottima giornata si è svolta l'annunciata gara al piccione «Industria e Commercio» dotata di lire 5000 di premi e delle medaglie d'oro della Provincia e del Comune di Udine.

L'esito della manifestazione è stato brillante: oltre 30 tiratori si sono susseguiti sulla pedana appassionando il distinto e numeroso pubblico che assisteva all'avvincente gara.

La lotta per il primato è stata assai combattuta. Dopo il 18.o piccione i concorrenti dottor Angelo Zaro, Filippo Mioni e Bega Evelino si dividevano i primi tre premi, sparando gli ultimi quattro piccioni ad oltre 30 metri dalle cassette, senza fallire mai il bersaglio.

La serie dei cinque piccioni veniva compiuta da 16 tiratori e cioè: Zagnoni Carlo, ing. Gonano Giacomo cav. Pecoroni Annibale, De Colle Arturo, magg. Emilio Stufferi, c. m. Bittolo Bon, dr. Giuseppe Malesani, dr. Gonano Giovanni, dr. Angelo Zaro, co. Alessandro Piovene, Anselmo Breddo, Filippo Mioni, Vittorino Dorotea, Evelino Bega, Mario Moro, Attilio Ceresa, mentre il dr. Muratti od il sig. Bonazza fallivano proprio il quinto saettante bersaglio.

Carlo Zagnoni ha vinto altresì due medaglie: quella d'oro del Comune di Udine assegnata al primo classificato della nostra città, e quella similoro della Banca Cattolica, assegnata al miglior classificato delle organizzazioni giovanili fasciste.

La grande medaglia d'oro dono dell'Amministrazione Provinciale di Udine è spettata al dr. Angelo Zaro di Polcenigo, vincitore e primo di tutti i tiratori della nostra Provincia.

Ottima l'organizzazione. Sono affluiti numerosi tiratori delle provincie di Trieste, Gorizia, Padova, Treviso, Venezia, in modo che la gara ha assunto alla massima importanza e corrisposto alla viva attesa.

Ecco pertanto la classifica finale: 1. Dr. Angelo Zaro di Polcenigo, con 21 su 21; 2. Filippo Mioni di Dolo con 20 su 21; 3. Evelino Bega di Monfalcone con 17 su 18; 4. dr. Giovanni Gonano di Vipacco, 14 su 15; 5. co. Alessandro Piovene di Vicenza, 12 su 13; 6. Carlo Zagnoni di Udine, 11 su 12; 7. Attilio Ceresa di Pordenone, 9 su 10; 8. Vittorino Dorotea di Tolmezzo, 7 su 8; 9. c. m. Mario Bittolo Bon di Portogruaro, 6 su 7.

PALLACANESTRO

Il torneo friulano verso la fase conclusiva

I risultati

Girone A

Gil Pischiutta-*Gil Cividale	44-28
Riposava Gil Giorgini.	

Girone B

Guf Udine-*Gil Tarcento	53-8
*Gil Tolmezzo-O.N.D. Pischiutta	51-15

La classifica

Girone A

Gil Pischiutta	3	3	0	115	68	[illegible]
Gil Giorgini	2	1	1	76	61	[illegible]
Gil Cividale	3	0	3	69	131	[illegible]

Girone B

G.U.F. Udine	4	4	0	141	33	[illegible]
Gil Tolmezzo	4	3	1	139	53	[illegible]
Dop. Pischiutta	4	1	3	80	126	[illegible]
Gil Tarcento	4	0	4	28	179	[illegible]

Giornata a risultati regolari, se si eccettua forse la severa sconfitta subita dai dopolavoristi sul campo di Tolmezzo dove la squadra di Novelli aveva resistito onorevolmente per tutta la durata del primo tempo alla offensiva degli amaranto che peraltro erano riusciti ad avvantaggiarsi soltanto di quattro punti. I neri del I. Gruppo Rionale sono passati anche sul rettangolo di gioco cividalese incontrando però una serie e coraggiosa resistenza da parte del quintetto locale sorpreso all'inizio dalle ordinate manovre degli udinesi che hanno portato in breve la squadra di Cordelli ai risultati voluti.

I goliardi udinesi, dal canto loro che avevano chiesto ed ottenuto di disputare l'incontro ieri lunedì, hanno piegato con facilità la volitiva ma inesperta unità tarcentina che tuttavia in questa partita ha dato segni tangibili di risveglio.

Domenica prossima penultima giornata del torneo e decisiva agli effetti della classifica per quanto riguarda il girone A in occasione del confronto fra le prime due classifiche, mentre la questione del primato fra G.U.F. e carnici verrà risolta dopo la partita di Tolmezzo.

I resoconti degli interessanti incontri li daremo domani.

Campionato Giovani fasciste

I risultati

*Fiume-Udine	23-19
*Gorizia-Trieste (rinviata)	

La classifica

Fiume	3	3	0	0	84	37	[illegible]
Pola	3	1	0	2	45	51	[illegible]
Udine	3	1	0	2	50	50	[illegible]
Trieste	1	1	0	0	24	14	[illegible]
Gorizia	2	0	0	2	22	62	[illegible]

Le Giovani fasciste battute di misura a Fiume (23-19)

Scese a Fiume con scarse probabilità di successo, le giovani fasciste udinesi hanno invece disputato una delle loro migliori partite battendosi con un ardore veramente ammirevole. Il risultato finale non rispecchia con fedeltà l'andamento della combattuta contesa poichè le cestiste bianco-nere hanno dimostrato una costante superiorità di gioco e di azioni cedendo all'offensiva delle avversarie soltanto nelle ultime battute in seguito alla minorazione in cui sono venute a trovarsi per l'espulsione della De Marchi che aveva costituito un vero baluardo per l'attacco avversario.

Partite velocemente, le friulane dopo pochi istanti di gioco conducevano per quattro a zero imbrigliando ogni movimento delle fiumane che stentavano veramente a manovrare. Dopo un periodo di alternativa le sorti si sono ristabilite ma alla fine del primo tempo le udinesi si trovavano in vantaggio per 15 a 13. Anche nella ripresa la partita ha fornito spunti di vivo interesse e il risultato come si è detto si è risolto in favore delle ospitanti proprio allo scadere della partita con due improvvisi canestri della Paolettigh.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25.

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per la assegnazione dei premi da lire centomila, cinquanta mila e diecimila, relativi alla scadenza 15 maggio 1938 per la quinta serie dei buoni del tesoro novennali e per la sesta serie dei buoni del tesoro novennali 1941.

QUINTA SERIE

Premio di lire 100 mila ai buoni n. 3.363 e 1.225.976.

Premio di lire 50 mila ai buoni n. 553.587 725.944 1.562.319 1.862.684.

Premio di lire 10 mila ai buoni n. 117.591 224.500, 225.997 227.060 338.932 352.957 439.014 442.158 513.152 555.200 588.157 599.618 653.644 685.251 686.105 738.232 789.954 817.694 1.028.750 1.040.581 1.084.206 1.089.987 1.102.281 1.112.197 1.147.875 1.192.875 1.303.720 1.287.780 1.334.572 1.355.685 1.433.287 1.476.542 1.527.426 1.558.100 1.576.221 1.587.727 1.588.905 1.601.199 1.653.261 1.679.063 1.688.055 1.704.784 1.720.919 1.721.209 1.742.048 1.874.871 1.894.864 1.905.906 1.921.782 1.942.541.

SESTA SERIE

Premio di lire 100 mila ai buoni n. 120.334 e 906.148.

Premio di lire 50 mila ai buoni n. 41.396 1.240.560 1.422.246 1.976.805.

Premio di lire 10 mila ai buoni n. 32.484 39.362 60.460 117.994 127.142 215.463 220.713 255.734 270.673 279.843 365.082 492.751 526.769 613.893 652.636 674.616 745.383 783.734 863.836 886.682 915.384 915.524 918.309 1.057.942 1.076.125 1.130.566 1.178.552 1.178.883 1.183.220 1.241.902 1.257.164 1.263.614 1.292.509 1.285.496 1.420.994 1.444.282 1.462.430 1.464.998 1.484.173 1.498.907 1.570.289 1.638.571 1.666.195 1.764.380 1.815.250 1.836.685 1.906.417 1.927.033 1.978.845 1.995.430.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 20 aprile 1938.

QUINTA SERIE

Premio di lire un milione al buono n. 1.247.453 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.506.151.

SESTA SERIE

Premio di lire un milione al buono n. 1.536.818 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.106.080.

Influenzati

DISINTOSSICATE IL VOSTRO ORGANISMO CON L'ACQUA MINERALE - RADIATTIVA

Marcella

PAROLE DEL PROF. MURRI

così efficace alla purificazione dell'organismo che sarebbe difficile trovarne un'altra che le fosse pari in questa funzione sommamente benefica.

RIVOLGERSI:
FABBRICA RIUNITE ACQUE GASATE
UDINE — Viale Ledra — Tel.

La caduta di Napoleone

Esce in questi giorni, per i tipi della Casa Zanichelli di Bologna, il primo volume della «Storia Mondiale dal 1814 al 1938» del Senatore Pietro Orsi.

Per gentile concessione dell'Editore offriamo uno stralcio dell'importante volume.

Il 31 marzo 1814 è una data che resterà memoranda nei secoli: quel giorno gli eserciti della vecchia Europa, che per più di vent'anni avevano lottato invano contro la Francia rivoluzionaria e imperiale ed avevano avuto il dolore di vedere i Francesi entrar vittoriosi a Vienna, a Berlino ed a Mosca, provavano finalmente la grande emozione di fare il loro ingresso trionfale a Parigi. Era domenica ed una magnifica giornata; i Parigini, rassicurati dalla dichiarazione fatta dallo czar Alessandro I alla municipalità che sarebbero state rispettate le persone e le proprietà, uscivano in folla per le vie quasi si trattasse di assistere ad una rivista militare e non all'entrata degli eserciti nemici; sembrava che la Francia non sentisse più la sua grande passione di gloria e di patria. In realtà la maggioranza del paese era stanca di guerre, era spossata pei sacrifizi fatti, e nella sua sete ardente di tranquillità aveva ormai distaccato la sua causa da quella di Napoleone; nella caduta del grande guerriero non vedeva l'umiliazione della Francia, non vedeva altro che la sicurezza della pace tanto sospirata.

I sovrani alleati per dare soddisfazione a questi sentimenti dichiararono che avevano combattuto soltanto Napoleone e che avrebbero lasciata libera la nazione francese di disporre dei propri destini. La maggioranza del paese aspirava soltanto alla pace senza avere alcuna idea precisa sull'ordinamento politico da adottarsi; ma un piccolo gruppo di realisti affermò subito il proposito di restaurare la Dinastia dei Borboni; era un programma preciso e che doveva facilmente trionfare sull'inerzia e sull'indecisione dei più.

L'uomo, che comprese subito la situazione ed ebbe la massima parte nelle decisioni di quel momento storico, fu Talleyrand. Egli veramente era gran ciambellano dell'impero ed avrebbe dovuto seguire la Corte, quando la imperatrice Maria Luisa, la sera del 29 marzo, aveva lasciato Parigi per riparare a Blois; ma egli aveva trovato modo di ritardare la sua partenza e si trovava ancora a Parigi il 31 marzo. Alla testa delle truppe che entravano in città vi erano Alessandro I imperatore di Russia, Federico Guglielmo III re di Prussia ed il generale Schwarzenberg rappresentante dell'imperatore d'Austria. Talleyrand ospitò lo czar nel suo palazzo continuando quel suo lavorio di intrighi senza scrupoli, che fu la caratteristica di tutta la sua vita. Aveva allora 60 anni e poteva ricordare una lunga serie di suoi cambiamenti, come prete e come cittadino, da quel lieto giorno del maggio 1789 nel quale egli, nel pieno fiore dell'età e con tutto il brio del suo spirito, era entrato, come vescovo di Autun, a fare parte degli Stati Generali. Nella rapida successione di trasformazioni politiche subite dalla Francia egli s'era sempre rivolto verso il partito che stava per trionfare, e gliene era derivata tale riputazione di abilità prodigiosa, che la sua inclinazione serviva da bussola per gli incerti che volevano speculare sull'avvenire. Da parecchio tempo aveva capito che Napoleone decadeva ed egli voleva essere l'uomo della situazione futura. Napoleone accortosene gli aveva tolto la carica di ministro degli esteri, ma non aveva osato schiacciarlo; aveva creduto di renderlo meno pericoloso nominandolo ciambellano dell'impero e lasciandogli ricchezze e dignità, ma ciò non valse a mutarne l'animo; lo indusse soltanto ad aspettare a decidersi quando potesse farlo con sicurezza.

La sera stessa della loro entrata in Parigi i sovrani alleati e i loro ministri tennero, in casa di Talleyrand e col suo intervento, una conferenza diplomatica, nella quale si impegnarono a non trattare più nè con Napoleone nè cogli altri membri della famiglia Bonaparte. Ottenuta questa garanzia, Talleyrand si incaricò di invitare il Senato a costituire un governo provvisorio.

L'indomani quel Senato imperiale, che si era reso antipatico per i suoi continui atti di servilismo verso Napoleone, seguendo i consigli di Talleyrand nominò un governo provvisorio affidandone a lui la presidenza; e pochi giorni dopo osò proclamare la deposizione dell'imperatore e il richiamo dei Borboni. A questa deliberazione fecero presto adesione il Corpo Legislativo e la Municipalità di Parigi.

Napoleone intanto, raccolte le sue truppe a Fontainebleau, cercava invano di persuadere i suoi generali a continuare la lotta; essi non vollero saperne, e allora (l'11 aprile) si decise a sottoscrivere la rinunzia in nome suo e della sua famiglia ad ogni diritto di sovranità e di dominio sia sull'impero francese e regno d'Italia, sia su ogni altro paese; gli fu lasciata l'isola d'Elba sua vita natural durante, e fu assegnato all'imperatrice Maria Luisa il ducato di Parma e Piacenza con diritto di trasmissione al figlio. In attesa che questo atto venisse ratificato dall'Inghilterra, Napoleone si trattenne alcuni giorni a Fontainebleau, durante i quali provò la grande amarezza di vedersi man mano abbandonato dai suoi cortigiani, che correvano a Parigi per ottenere qualche carica nel nuovo assetto del governo. Solo i soldati, ai quali egli non aveva concesso nè titoli nè onori, ma che si erano affezionati a lui sui campi di battaglia, gli dimostrarono il grande dolore che provavano per la sua partenza, quando il 20 aprile, nel cortile del palazzo di Fontainebleau, diede ad essi il suo ultimo saluto. Egli partiva per l'isola d'Elba senza la consorte e senza il figlio; Maria Luisa, ubbidendo più agli ordini del padre, l'imperatore Francesco, che a quelli del marito, se ne ritornò in Austria col figlio.

Il giorno stesso, in cui Napoleone a Fontainebleau dava l'ultimo addio ai suoi soldati, a Milano una scena tragica e selvaggia segnava la caduta del regno italico, governato dal figliastro di Napoleone, Eugenio Beauharnais. Alla notizia dell'abdicazione di Napoleone il vicerè Eugenio aveva sperato di poter conservare il regno d'Italia per sè, tanto più ch'egli poteva contare sull'appoggio di suo suocero, il re di Baviera, già passato agli alleati fin dall'anno innanzi. Ma nel regno il partito a lui favorevole, se poteva contare sulla devozione dei funzionari dello Stato, non aveva però gran seguito nella popolazione; la maggioranza era stanca del dominio francese: alcuni sognavano di poter istituire un governo nazionale, molti desideravano puramente il ritorno dell'Austria; ma gli uni e gli altri si trovavano concordi nell'idea di impedire che il Senato (che era stato convocato per il 20 aprile) prendesse qualche deliberazione in favore di Eugenio. Fu quindi facile organizzare una dimostrazione, che degenerò in tumulto, nel quale gli elementi più torbidi ebbero modo di sfogare i loro odii. Si corse alla casa del conte Giuseppe Prina, ministro delle finanze, e avuto nelle mani quel rigido, ma onesto uomo di stato, lo si trascinò per le vie facendone uno scempio crudele per parecchie ore, finchè egli spirò tra gli strazi.

A tale notizie il vicerè Eugenio che era col suo esercito sul Mincio per trattenervi l'avanzata degli Austriaci, restò fieramente sdegnato e consegnò al nemico la fortezza di Mantova; poi si ritirò in Baviera presso suo suocero. Occupata Mantova, gli Austriaci si impadronirono facilmente delle altre terre di Lombardia e il 28 aprile entrarono senza contrasto in Milano.

Pietro Orsi

Intervista con la futura Regina d'Albania alla vigilia delle nozze

TIRANA, aprile.

Nella capitale, i preparativi per le nozze sono entrati nella fase trepidante; è quanto dire che industriali e commercianti di Albania conoscono una ondata di prosperità senza riscontri nella storia del paese. Nelle ultime settimane, i sarti hanno dovuto triplicare la mano d'opera per sopperire alle continue ordinazioni di «frack» da parte di tutte le notabilità locali. E i cappellai sono riusciti a smaltire, in poche ore, un intero stock di cilindri fatti arrivare di urgenza da Londra. Gli alberghi non sono mai stati tanto gremiti: i rappresentanti delle principali Case italiane, tedesche e francesi vi hanno installato il loro quartier generale. Dal piroscafo ugoslavo «Beograde», che ha gettato l'àncora pochi giorni fa a Durazzo, è sbarcata la direttrice della più famosa sartoria ungherese in compagnia delle sue aiutanti, scelte fra le più belle indossatrici budapestine; e seguita da un voluminosissimo bagaglio, contenente le vesti di gala della futura Regina, si è diretta verso il quartiere nuovo di Tirana dove in mezzo a un meraviglioso parco, nella sontuosa villa del fratellastro di Re Zog, la contessa Geraldina Apponnyi attende il fausto giorno che la innalzerà ai fastigi della Corona. E intanto si prepara assiduamente al suo mestiere di regina, come ha dichiarato con un delizioso sorriso ai rappresentanti della stampa internazionale, convocati nella sua bella residenza.

I giornalisti sono stati ricevuti, nella vasta anticamera, dal maestro di cerimonie di Re Zog, messo dal Sovrano a disposizione della fidanzata. E' un viennese, ma non deve sentirsi spaesato in Albania perchè la maggior parte del personale di servizio della futura Sovrana, dalla prima cameriera al capo cuoco e al parrucchiere, è ugualmente originaria dell'Austria. Persino la dama di compagnia della contessina, baronessa Von Ruling ha lasciato da poco la sua residenza di Vienna, per raggiungere la giovane Regina.

Dall'anticamera (scrive Luciano Valeri sulla «Gazzetta del Popolo» della Sera), si entra direttamente in un piccolo salone che una parete mobile azionata da un congegno elettrico, separa da una vastissima sala, chiara e moderna come tutto il resto della villa.

Gran parte dell'arredamento proviene dall'Italia; ma ogni stanza contiene qualche oggetto di puro stile albanese. Dovunque, ciuffi di garofani rossi mettono una nota violetta nella nitida sobrietà dell'ambiente. Si tratta del fiore preferito di Re Zog, che ogni giorno ne invia profumatissimi fasci alla fidanzata.

La contessa Geraldina ci appare dinanzi all'improvviso, vestita di bianco. Essa ha appena lasciato il campo di tennis dove si allena quotidianamente insieme alle future cognate. Ha gli occhi neri e teneri. Quando parla, diventa tutta rosea. Non è timidezza e neppure ardore. E' qualcosa di delicato che dal cuore le raggiunge il volto e vi sorvola, come una nuvola di primavera.

— Che cosa faccio tutta la giornata? — dice ridendo, per soddisfare le nostre domande. — Non saprei. La mia giornata è talmente piena che ho appena il tempo di ricevere il parrucchiere. Debbo confessare, anzitutto, che sono molto pigra al mattino. Ma posso aggiungere a mia discolpa che mi corico tardissimo. Passo la serata col Re e non ci salutiamo mai prima delle due di notte. Durante il mattino mi reco a Palazzo Reale per una brevissima visita al mio fidanzato. Dico brevissima perchè a quell'ora il Re è molto occupato. Come si sa, egli tiene ad accollarsi tutti i più gravosi affari del suo paese. Torno qui per la colazione. Nel pomeriggio, gioco a tennis o faccio una passeggiata in macchina. Naturalmente dedico molte ore allo studio della lingua albanese. E rispondo personalmente alla quotidiana valanga di lettere che mi arrivano da ogni paese, ma soprattutto dall'Ungheria. Il che non è poco.

— Benissimo — risponde la contessina a una nuova domanda — leggo col più grande interesse tutto ciò che si pubblica intorno al mio futuro marito o a me stessa; e in più lingue. Ed è così che mi capitano fra le mani brani di prosa certamente alate, ma improntati alla più assurda fantasia. Un giorno, per esempio, ho letto su un grande giornale che il Re tiene sempre sulla propria scrivania l'effige della prima moglie fotografata insieme ai principini. E il bello è che Re Ahamed Zog non è mai stato sposato.

Prima di congedarci, con un sorriso impareggiabile la contessa Geraldina Apponyi dichiara: «Il mio futuro sposo è un vero albanese. Egli ama soprattutto le gioie familiari e l'intimità della casa. Ognuna delle virtù cavalleresche della sua razza è mirabilmente impersonata in lui».

Che veste indosserà la bella ungherese nel giorno degli sponsali? E' merito della dama d'onore baronessa Von Ruling se possiamo rispondere. Nel superbo guardaroba della futura Sovrana, gli abiti sono tanti. E tutti improntati a un gusto finissimo. Ma la veste nuziale in broccato azzurro, ricamato d'oro sta in cima a questa scala cromatica d'eleganze dove i rosa si fondono con i verdi e i gialli, i tulli fanno nuvola coi veli o trasparenze coi merletti e le perle mitigano la luce cruda degli strass.

Re Zog ha voluto occuparsi amorosamente delle toelette di colei che fra due giorni regnerà incontrastata sul suo cuore. Fra i regali che egli ha offerto alla fidanzata ci sono due vestiti — un abito da pomeriggio in velluto azzurro e un chimono di seta guarnito di struzzo — i quali, la dicono lunga sulla sua competenza in materia; e fra i gioielli, ci sono due diamanti d'acqua purissima e del peso di quindici carati e mezzo ciascuno, che testimoniano della sua grande generosità.

Squisitamente vestita e circonfusa da quell'alone di vaga ebbrezza che accompagna tutte le creature che ascendono, la piccola patrizia d'Ungheria si presenterà fra due giorni ai bajakters (capi tribù) di tutto il Regno, i quali assisteranno alla cerimonia nuziale.

NOTE BACOLOGICHE

Calma e fiducia

L'ondata di freddo che si è abbattuta in queste ultime settimane su l'alta Italia ha colpito, con le varie brinate che ne seguirono, anche la vegetazione dei gelsi di tutta la nostra provincia infierendo con maggiore gravità sugli impianti delle zone di pianura.

Le prime gemme ed i germogli dei gelsi sono in prevalenza distrutti o seriamente danneggiati. E ciò avviene in un periodo cruciale della campagna bacologica e precisamente dopo che il seme bachi è stato posto, quasi dappertutto e da diversi giorni al covo nelle stanze di incubazione od altrove.

L'inconveniente è di una certa gravità ma va accolto con calma e senza esagerati pessimismi. Va da sè che occorre ritardare il più possibile la nascita dei bacolini. Poichè nelle stanze di incubazione, salvo poche eccezioni, la temperatura in questi giorni oscilla in media sui 16 gradi R. non dev'essere difficile prolungare l'incubazione per portarci con le schiusure verso il 5-10 maggio. L'eccezionale circostanza ci costringe a derogare dalle consuete norme della incubazione razionale. Bisogna quindi procedere all'aumento della temperatura nelle stanze di incubazione con maggior gradualità e lentezza del solito. Appena verificatasi la prima brinata io ho subito consigliato che nelle stanze d'incubazione l'aumento della temperatura fosse regolato nella misura di mezzo grado ogni 2-3 giorni. Quando saranno raggiunti i 17 gradi, l'elevamento della temperatura dovrà venir sospeso in attesa si verifichi il caratteristico scricchiolio che accompagna lo sbiancamento delle uova. In corso dello scricchiolio, cioè mentre le uova si staccano, la temperatura dovrà essere portata a gradi 17,5; all'apparire delle prime «spie» si raggiungano i 18 gradi.

L'adozione di questi accorgimenti riuscirà a far ritardare la schiusura di circa una settimana, o forse più, in relazione al periodo preparatorio che il seme ha subito dopo tolto dall'ibernazione. Posso assicurare, in base ai risultati di numerose esperienze, fatte in proposito che, un prolungamento della incubazione graduato nel senso sopra esposto, non apporta inconvenienti degni di rilievo sullo sviluppo embriogenetico del baco. E' da evitarsi invece la pratica, che viene con troppa faciloneria adottata da coloro i quali ancora usano metodi irrazionali di incubazione, di sottoporre le uova a una temperatura più bassa di quella già ricevuta, per ritardarne la schiusura.

Naturalmente è dei pari dannoso un regresso di temperatura nelle stanze di incubazione. Se una sosta di qualche giorno sullo stesso grado è tollerata dall'embrione, un abbassamento di temperatura repentino e comunque si verifichi, può aver conseguenze deleterie sul suo futuro sviluppo.

Riguardo ai gelsi io sono del parere che, alla condizione il gelo non arresti il corso della linfa, la vegetazione riprenderà un gagliardo sviluppo appena l'attuale ondata di freddo darà posto al clima normale della stagione. Se il Friuli è nuovo, a ricordo d'uomo, alla presente situazione della gelsi-bachicoltura non così è per le provincie settentrionali della Lombardia. Tra il 1903 ed il 1907, nella Brianza, si verificarono nei gelsi, per due annate, le stesse distruzioni che oggi lamentiamo nella nostra regione. Ciò però non riuscì a scompaginare la bachicoltura. Con un po' di ritardo ed appena il clima riprese il suo andamento normale numerose nuove gemme spuntarono vigorose dai rami di gelso e la produzione di foglia fu in complesso migliore e più abbondante del consueto. Tant'è vero che nelle campagne dell'alto milanese si ripete dai vecchi il detto: «Foglia brinata, foglia avanzata» per significare che dopo le brinate la vegetazione riprende con maggior vigore facendo sviluppare le due gemme laterali che rimangono latenti, quando non viene distrutta, la prima gemma centrale.

Dalle constatazioni ch'io ho fatto in questi giorni nelle varie zone, non vi sono traccie finora di arresto della circolazione della linfa. E' presumibile che, se anche il freddo si manterrà ancora per qualche giorno, non abbia a verificarsi tale fenomeno, esiziale per la vegetazione. La siccità imperversante, che ha danneggiato le altre culture, nel nostro caso ha ridotto gli umori circolanti aumentando perciò il potere di resistenza dei rami contro gli effetti nefasti del gelo.

Gli accorgimenti da me consigliati per far ritardare la nascita dei bacolini non saranno però sufficienti a farci pervenire alla piena ripresa vegetativa. Necessita che noi si faccia la massima economia di foglia all'inizio dell'allevamento. Possiamo raggiungere lo scopo rallentando lo sviluppo dei bacolini mediante una alimentazione opportunamente dosata e con l'adozione di alcune norme particolari. Precisamente occorre:

1) somministrare tre pasti di foglia finemente tagliata nelle 24 ore;
2) tenere i bacolini molto radi;
3) mantenere la temperatura ambiente tra i 13-15 gradi R.

All'atto delle nascita dei bacolini però è opportuno adottare speciali riguardi. Io ritengo conveniente fare due levate ogni giorno di nascita: una alle ore 7 del mattino ed un'altra qualche ora dopo allo scopo di impedire un eccessivo agglomeramento e per sottrarli al calore della stanza di incubazione portandoli in ambiente in cui la temperatura non superi i 16 gradi. I primi due pasti che verranno dati dovranno essere piuttosto abbondanti onde mettere in migliori condizioni di resistenza l'organismo dei bacolini e questi ultimi non dovranno venir distribuiti se non quando le nascite saranno ultimate. Per applicare le suddette indicazioni sarà necessario aumentare il personale addetto alle stanze d'incubazione.

Se anche la temperatura di 13-15 gradi R. ci allontana dall'«optimum» richiesto dalle esigenze fisiologiche del baco, all'inizio della sua vita larvale, noi non pregiudicheremo con l'applicazione delle norme suindicate il suo futuro sviluppo. In questo caso ed allorquando proviene da razze robuste e selezionate il baco ha un alto potere di resistenza e di adattabilità alle più varie ed avverse condizioni di clima e di ambiente. Ricordo a proposito l'episodio accaduto diversi anni fa nella zona di Sedegliano. Una disinfezione eseguita per errore con creolina, nella stanza di incubazione di Turrida, causò una intossicazione generale dei bacolini che sortirono del seme posto a schiudere. I bachi vennero gettati via ma io fui del parere, nonostante l'opinione contraria del professore Pigorini e del dott. Zanetti, che essi avrebbero superato la fase critica. Tolsi perciò da una concimaia su cui si dibattevano da due giorni un certo numero di bacolini intossicati, li divisi in vari lotterelli e li feci allevare nelle più svariate condizioni d'ambiente. Da ogni lotto si ottenne pieno ed ottimo raccolto.

E' evidente quindi che l'organismo del baco potrà superare senza scosse un prudente e graduale prolungamento delle sue prime fasi di vita larvale. Si potrà giungere insomma alla seconda muta con una limitatissima disponibilità di foglia.

Io ho la convinzione che fra la seconda e la terza decade del mese di maggio p. v. la vegetazione dei gelsi sarà in piena ripresa e che in conseguenza gli allevamenti potranno venir spinti con la massima intensità. Ma su questo punto mi riprometto di ritornare in seguito per poter far superare nel miglior modo le incertezze e le difficoltà che si presenteranno in corso di allevamento. Ora, io sono perfettamente calmo in questo momento, che appare al più tanto critico per il buon andamento della campagna bacologica. Nè vedo la necessità per ora di predisporre delle sostituzioni di seme, salvo i casi delle poche stufe che avranno fra qualche giorno i bacolini. Eventuali falcidie e riduzioni degli allevamenti potranno essere compiute anche nella terza decade di maggio qualora il clima non assuma in breve tempo quel miglioramento che tutti invochiamo ed attendiamo.

G. [illegible]

ITINERARI FRIULANI

TURISMO E PRO LOCO

Torniamo a parlare di turismo: per quanto la stagione richiami piuttosto l'idea di un turismo invernale, sappiamo benissimo che tra un paio di mesi l'esodo verso le villeggiature, verso il mare o verso il monte comincerà come tutti gli anni e tutta la grande organizzazione alberghiera stagionale sarà messa in moto.

Da noi, non ostante l'attività benemerita dell'Ente provinciale, non ostante i consigli, gli aiuti, gli incoraggiamenti, non si può dire si sia fatto molto. Ed è un male. Chi cammina più alla svelta arriva prima: farsi rimorchiare o sorpassare è un errore che si sconta infallantemente.

Eppure, credevamo che la parola «turismo» fosse meglio intesa da molti bravi camerati.

Figaro, nel primo atto del «Barbiere di Siviglia» si elettrizza tutto al suono della magica parola che indica il metallo «portentoso, onnipossente» e turismo — bisogna metterselo bene in testa — significa danaro, entrata d'oro nella provincia, possibilità di più ampio respiro vita ad iniziative nuove e progredienti. Bisogna saper coraggiosamente arrischiare, bisogna muoversi, mettersi al passo romano perchè questo nostro bellissimo Friuli non resti come un ultima Tule, che si è sentita nominare, ma a molti non si sa neanche dove sia e che cosa possieda di invitante e di ospitale.

Fedeli apostoli di una sana battaglia, abbiamo... predicato a suo tempo e torniamo a predicare senza stanchezza, convinti che si arriverà un bel momento alla mèta, con vantaggi pratici e manifesti. Ma insistiamo oggi, perchè gli interessati si rendano conto di che cosa significhi la politica turistica del Regime e che cosa miri e come sia necessario intenderla non in superficie, come un episodio o un dilettantismo, ma in profondità, nella sua funzione eminentemente economica.

Procediamo per esempi: si sono create le «Pro Loco». Il nome indica l'azione. Sono Enti, codesti, cui spetta di creare, in ogni località, le migliori condizioni ambientali per ospitare e trattenere i turisti. Quali i mezzi? Sono infiniti, a seconda delle località. Ma coloro che hanno accettato l'incarico di formare i Consigli delle «Pro Loco» devono — ispirati dalle direttive dell'Ente provinciale — mettersi intorno a un lavoro sodo, rompere le remore opposte dalla vecchia mentalità bottegaia o campanilistica e suscitare rinnovamenti, ripulimenti, far sì che le locande, gli alberghetti, gli alberghi si aggiornino, si rifaccian la veste, si mettano in linea insomma.

Non sono problemi grossi quelli da esaminare: sono piuttosto iniziative pratiche anche modeste che possono andare dalla collocazione di alcune panchine su un «belvedere» di montagna, al riassetto di una stradetta pittoresca, dall'apposizione di cartelli indicatori per itinerari tra i boschi, alla costruzione di una fontanina o a una mano di bianco sulla facciata di una casa. Ci intendiamo?

L'Ente provinciale chiede ogni anno alle Pro Loco il programma dell'attività che esse intendono svolgere. Tali programmi o sono negativi o sono così meschini che passa la voglia di occuparsene. Eppure è questa una materia tanto interessante e piacevole.

C'è di mezzo la questione finanziaria, ma, ripetiamo, non si tratta mai di spese grosse. L'Ente provinciale aiuta materialmente fin dove gli consentono i limiti di bilancio e si tratta sempre di aiuti non disprezzabili: ma poi, devono entrare in giuoco le categorie locali, i ceti commerciali e industriali e su di essi bisogna fare utile e insistente opera di persuasione e di illustrazione.

L'Ente Provinciale per il Turismo, può — in forza della Legge 21 agosto 1937 XV n. 1716 — applicare contributi obbligatori alle ditte interessate al movimento turistico. Di questa facoltà l'Ente finora, non si è valso, appunto perchè, nelle singole zone, le ditte si associno alla Pro Loco onde l'organismo locale abbia modo di impostare il primo suo problema: quello finanziario.

Sono organizzate le «Pro Loco» ad esempio, per corrispondere sollecitamente ed esaurientemente a richieste di informazioni? Tra poco le richieste cominceranno a pervenire da parte dei turisti: il nome della «Pro Loco» come ufficio di riferimento, figura negli annuari, negli opuscoli di propaganda che vengono diramati in Italia e all'Estero. Bisogna poter e saper rispondere dopo essersi assicurati della disponibilità recettiva locale, dei prezzi proposti, delle condizioni igieniche degli ambienti ecc.

Funzione che può sembrare burocratica e non è: chi viaggia sa cosa rappresenti all'estero, specie in Germania, l'esattezza delle informazioni. Dobbiamo quindi metterci in linea in questo settore e si converrà che non sono necessari sforzi o sacrifici di organizzazione.

In conclusione, occorre spirito di iniziativa ed entusiasmo.

L'amore che i friulani portano alla loro terra e alle innumeri bellezze di questa non deve forse suggerire uno slancio fecondo di iniziative?

a. g.

OSPITALITA' E TURISMO

RITORNO ALLE ANTICHE INSEGNE

Recentemente, una circolare della Confederazione fascista dei commercianti raccomandava vivamente, in vista della esposizione mondiale di Roma, di curare l'allestimento di locali pubblici tradizionalmente caratteristici. E con ragione: il forestiero viene infatti colpito soltanto dall'insegna tipica, dal locale presentato secondo il gusto di una tradizione sentita, e quindi sempre, o quasi, esteticamente interessante, il più spesso bella e gentile.

Il Friuli non abbisogna di illustrazioni in questo campo: possiede un patrimonio fra i più ricchi d'Italia. Basterebbe il suo focolare. A Trieste come a Palermo, si parla dei focolari friulani. Una scrittrice americana, Dorotea Noyes Arms, ha dichiarato che darebbe tutti i grattacieli di Nuova York per uno dei nostri focolari. Eppure...

Gli iconoclasti del focolare

... non mancano i conduttori di trattoria e di osterie che preferiscono al focolare qualunque altro sistema di riscaldamento. Il focolare antico? Distrutto: le pietre disperse, la cappa in frantumi. «E' scomodo — dicono — fa fumo, è antieconomico». L'anno scorso c'era ancora: il forestiero, disceso con la primavera dalle Alpi lo aveva trovato, s'era assiso presso, a gustare il capretto allo spiedo e gli asparagi, a bere il buon vino del Friuli. Quest'anno, lo stesso ospite è ritornato, e non l'ha più trovato. Anche il locale a lui caro proprio per la caratteristica del focolare con i suoi arredi, uguale a cento altri, banale, senza gusto. E allora è ripartito, non certamente contento: gli è parso che persino il volto della gente non sia più quello di una volta; l'oste, l'ostessa, le fantesche. E' vero: qualche cosa di mutato c'è veramente nella casa degli iconoclasti, quasi un senso di vergogna diffusa. I Lari sono stati profanati, sostituiti dalla antiestetica e quadrupede cucina economica, la quale deve avere, il suo posto, ma non a scapito della pietra levigata intorno a cui i padri e i padri dei padri si assisero, da tempo immemorabile; a scapito degli alari attorti di ferro che recano date venerande, e dello spiedo casalingo che costituisce l'arme più sicura di successo dell'albergatore friulano.

E allora? Allora si ritorni alla tradizione, se si vuole concorrere veramente al miglioramento del turismo e specialmente dell'industria alberghiera, quale dev'essere intesa oggi, quale deve essere praticata nei confronti dei forestieri che transitano per il Friuli.

Sostituire le insegne da baracconi

Ma non basta la cura di rimettere in efficienza, dove non c'è, il focolare; non basta conservare, sia pure in edizione... smontabile quello che molti ritrovi non hanno bandito; occorre ritornare alle belle e dimenticate insegne. Occorre abolire le insegne brutte, dipinte con gusto barbarico da un pinturicchio qualunque con pretese di novecentismo ridicolo e goffo (quante non si vedono a Udine, per esempio!); occorre ridare all'insegna la sua nobile funzione di richiamo e di conforto. Si passa per una via: ecco la trattoria, mettiamo «Al cervo bianco», riconoscibile dal ferro battuto che sporge ostentando il cervo rampante come in uno stemma araldico. Di notte, illuminato a dovere. Entriamo. Non è un locale qualunque: le pareti decorate sobriamente, i quadri, i mobili vi dicono che il proprietario non è un uomo volgare. Un tale uomo non potrà spacciare vini e cibi scadenti. Infatti, questi e quelli sono buoni, del luogo, genuini e sinceri come gli occhi di lui. Lo lodiamo, meritamente; ed egli gradisce l'elogio di clienti che sanno apprezzare il locale, e si ripromette di migliorarlo. Bravo, il nostro trattore.

Ma, verbigrazia, quanti gli possono essere affiancati? O non ci riferiamo ad un trattore ideale, a una araba fenice degli osti friulani? No, qualcuno ne conosciamo e lo additeremo ad esempio su queste colonne, nei prossimi articoli. Ma gli altri? Sordi e ciechi. Si lamentano: «Non si può andare avanti!». Cari osti, per andare avanti bisogna sapere ritornare... indietro.

Per una cucina friulana

E non soltanto in fatto di interni e di insegne, ma anche di cucina. In quanti locali del Friuli si mangia e si beve alla friulana, intendiamo si trovano piatti e vini del luogo? Li conteremo sulle dita. Vi sentite offrire una pasta asciutta: roba riscaldata nell'acqua bollente, cotta ore prime, condita... Meglio non parlarne. E non trovate una sana minestra casalinga, con le erbe aromatiche, a base magari di fagioli, o piselli, o di punte di asparagi: delizia del palato, preparatrice inarrivabile degli arrosti che devono essere serviti appuntino, con contorni di stagione, e fatti seguire da formaggi fragranti di montagne, da frutta e da dolci caratteristici. Non li nominiamo: sarà per un'altra volta. Il tutto inaffiato da vini schietti, maturati sulle colline nostre e nella pianura ubertosa, non da vini ingrati al palato, usciti alla luce del sole dai meandri misteriosi di magazzini mefistofelici.

Ritornare dunque alla cucina nostrana: ecco la necessità immediata, se si vuole giovare al paese e alla sua economia dal punto di vista turistico.

Ritornare alle antiche insegne, se si vuole richiamare e fermare la simpatia del pubblico sui locali.

Vorrà dire che si potranno, anzi si dovranno premiare i più intelligenti conduttori, e che si potrà studiare una gara fra tutti, come ha fatto Brescia con esito lietissimo.

Ne riparleremo, anche se il tasto potrà dolere a qualche retrogrado di nostra conoscenza. Anzi appunto per ciò.

Il Postiglione

La Venezia Giulia

E' uscito in questi giorni, a cura degli Enti provinciali per il Turismo della Venezia Giulia, in elegante veste, un opuscolo di propaganda turistica che sarà divulgato in Italia e all'Estero.

L'opuscolo, la cui tiratura raggiunge la 200.000 copie, è stato stampato in quattro lingue: esso costituisce un interessante itinerario, illustrato da riusciti soggetti fotografici, per i turisti che si propongono il transito od il soggiorno nella regione Giulia.

La provincia di Udine figura degnamente nell'elaborato, con la descrizione delle sue località turistiche: Tarvisio, la Carnia, la zona collinare, da Spilimbergo a Maniago, a Tarcento, a Cividale, Udine, Aquileia e Lignano.

La rassegna dei motivi statici e naturali che il Friuli offre, attraverso la larga diffusione del nuovo opuscolo di propaganda, darà certamente un risultato pratico agli effetti della loro valorizzazione.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il saluto di S. E. il Prefetto al Battaglione della Gil partito ieri per Roma

Aria di festa domenica a Casarsa intorno ai settecento giovani fascisti e avanguardisti convenuti da tutta la provincia e acquartierati alla caserma «di Prampero», in attesa di partire per Roma dove, come è noto, assieme ai reparti di tutta Italia prenderanno parte alle grandiose manifestazioni che l'Urbe tributerà al Capo del terzo Reich che viene a restituire la visita al Duce.

Domenica mattina era attesa la visita che S. E. il Prefetto Duca Nuitta avrebbe fatto al battaglione, assieme al comandante federale della GIL Console Rinaldi. I muri della simpatica cittadina friulana in cui sono vivi i ricordi della nostra storia nazionale sono tappezzati da scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero, all'Italia fascista e a Roma immortale, alla GIL ai Giovani fascisti e agli Avanguardisti.

La caserma «di Prampero», ampia e allegra, è invasa dalla giovinezza guerriera. Ovunque, negli ampi cortili, nelle camerate nei corridoi, ferve l'ansia dei preparativi e per l'imminente visita e per la partenza ormai prossima. Ovunque è un incrociar di comandi, di domande, di risposte. Si riassettano le divise, si ispezionano le armi. Scattano saluti, guizzano pugnali e baionette. Tutto il fervore dei preparativi è contenuto nella stretta disciplina che le consente tuttavia all'allegrezza di questa gioventù sana ed esuberante di palesarsi in mille modi, nel sorriso e in una parola, chè in tutti è viva la gioia per la partecipazione alla grande adunata e per l'onore che sarà presto da tutti condiviso di sfilare davanti al Duce.

E' abusata oramai la constatazione davanti a questi spettacoli ai quali ci ha abituati la giovinezza d'Italia dello spirito militaresco e guerriero che anima la gioventù del Littorio e della profondità in cui ha operato il Fascismo nelle coscienze dei giovanissimi, trasformandone radicalmente il costume, conferendo loro una disciplina che è negli animi prima ancora di palesarsi nella forma; tuttavia la constatazione stessa sorge spontanea e nulla può impedirci di esserne legittimamente fieri.

La grande scritta che campeggia a lettere cubitali sul frontone di questa caserma non è, davanti a questo spettacolo di forza giovanile, una frase retorica. Veramente *«nelle vene dei soldati d'Italia scorre il sangue degli antichi dominatori del mondo»* e a farne fede, ecco in questa stessa caserma, su una grande parete, la carta del nuovo Impero e le frasi che Mussolini ha dettate durante l'impresa d'Africa, frasi che ebbero dai fatti la più clamorosa conferma.

Ecco che allo scattare di brevi comandi vanno ammassandosi nell'ampio cortile, avvicinandosi l'ora della visita, le formazioni serrate nei ranghi. Ecco i Giovani fascisti, in sahariana nera, pantaloni grigio - verdi, ghette bianche, ecco in fondo al cortile avanzarsi gli avanguardisti in divisa grigio-verde, con i pantaloni ampi e lunghi. I giovani fascisti hanno il copricapo a busta e gli avanguardisti il fez nero. — Lo schieramento è perfetto. In un lato, a destra entrando, si dispone la banda del battaglione. La guardia armata è schierata allo ingresso, pronta a rendere gli onori militari.

Giungono le autorità locali, tra le quali il Podestà; il Segretario del Fascio; il comandante del Presidio; il presidente del Dopolavoro ferroviario; il comandante della stazione dei RR. CC.; il Segretario comunale, i rappresentanti delle varie Armi. Verso le undici giunge S. E. il *Prefetto*, accompagnato dal Segretario Federale comandante federale della GIL. Squilla l'attenti. Le formazioni s'irrigidiscono nel present'arm. Muovono incontro al Capo della Provincia, il Vice comandante federale Volpe, il capo di S. M. federale ten. col. Varvaro, il capitano Pandolfi. Al suono dell'inno *Giovinezza* il Prefetto passa in rassegna lo schieramento, quindi, tra il profondo silenzio, postosi davanti alle formazioni, avendo a fianco il Federale, S. E. il duca Nuitta, rivolge ai giovani alte parole di compiacimento e ricorda loro che si apprestano a vivere nell'Urbe un'ora storica, ad avere l'ambitissimo onore di sfilare davanti al Duce che saprà leggere nella loro maschia espressione, nel loro comportamento marziale, nei loro volti tesi al volto del Capo, la devozione indefettibile del Friuli. Quindi egli lancia il saluto al Duce, cui risponde il poderoso «A noi» erompente dai settecento petti. Solenne e marziale si alza quindi il *Canto dei Giovani fascisti*, accompagnato dalla fanfara del battaglione.

Nuovamente salutato con gli onori militari, il Capo della Provincia abbandona la caserma e si avvia seguito dalle autorità alla sede del Municipio dove, ricevuto dal Podestà, compie una breve visita, interessandosi alla vita del Comune.

S. E. il Prefetto e il Federale si intrattengono quindi ancora con gli ufficiali della GIL e con le autorità locali, lasciando verso il mezzogiorno Casarsa, ossequiati dai presenti e salutati dalla popolazione adunatasi davanti alla sede municipale.

Domenica sera le autorità cittadine hanno voluto convocare gli ufficiali della GIL all'albergo «Leon Bianco» per render loro il saluto della cittadinanza, fiera di aver ospitato per qualche giorno il bel battaglione giovanile.

La partenza

Ieri mattina alle 5 il battaglione della GIL, perfettamente inquadrato, avendo in testa la fanfara, al suono degli inni della Rivoluzione, ha lasciato la caserma «di Prampero» e percorrendo le vie cittadine, ha raggiunto la stazione, prendendo posto in un treno speciale diretto a Roma.

Contemporaneamente giungeva da Udine il Comandante federale console Rinaldi che assumeva il comando del battaglione. Ieri sera il battaglione è giunto a Roma e si è acquartierato al campo Mussolini, nella grandiosa tendopoli che ospita tutta la gioventù d'Italia in armi, in attesa della grande manifestazione.

***

Ieri mattina hanno pure lasciato Udine al comando del capomanipolo prof. Barillari i settanta allievi del Collegio Magistrale della GIL di Udine che partecipano anch'essi, come abbiamo scritto, assieme agli allievi di tutti i Collegi ed Accademie della GIL, alla grandiosa adunata. Li raggiungeranno in questi giorni anche il comandante e gli altri ufficiali del Collegio.

Il secondo scaglione dei rurali partirà giovedì per la Germania

Giovedì prossimo un altro scaglione di rurali friulani — composto di circa 800 persone — partirà alla volta della Germania. Trattasi di operai avventizi e fissi destinati nella Halle e nella zona di Amburgo; zona eminentemente piana e soltanto in parte collinosa.

Gli operai prescelti appartengono ai Comuni di Aquileia, Basiliano, Bicinicco, Bordano, Campolongo al Torre, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano, Chions, Chiusaforte, Clauzetto, Coseano, Fagagna, Fanna, Fiume Veneto, Flaibano, Fontanafredda, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Gemona, Gonars, Latisana, Lauco, Lestizza, Majano, Maniago, Meretto di Tomba, Morsano al Tagliamento, Muzzana del Turgnano, Ovaro, Osoppo, Paluzza, Pasian di Prato, Pasiano di Pordenone, Pontebba, Prepotto, Povoletto, Porpetto, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Ravascletto, Ronchis, Ruda, San Daniele, San Leonardo di Cividale, San Vito al Tagliamento, Santa Maria la Longa, Sauris, Spilimbergo, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tolmezzo, Treppo Carnico, Tricesimo, Trivignano, Venzone, Visco, Vito d'Asio, Zoppola.

La partenza avverrà alle ore 20 circa e la Germania sarà raggiunta per la via Brennero.

Anticipata riscossione di tasse automobilistiche

Si rammenta agli interessati che l'on. Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento delle tasse automobilistiche possa essere effettuato entro gli ultimi sette giorni di ciascun mese per gli autoveicoli già in circolazione con regolare pagamento di tassa o col pagamento del diritto fisso di lire 10 (autoveicoli nuovi di fabbrica) ed entro gli ultimi tre giorni per quelli che non fossero già in circolazione col pagamento della relativa tassa. Questi ultimi autoveicoli potranno circolare anche entro i detti giorni, nonostante siano muniti del disco valevole a decorrere dal primo giorno del mese successivo.

Si è iniziata pertanto presso questa sede Provinciale del R.A.C.I. l'esazione delle tasse decorrenti dal 1. maggio p. v. per gli autoveicoli già sottoposti a tassa con validità 30 aprile corr. e col giorno 28, giovedì prossimo, s'inizierà l'esazione per quelli che nel corrente anno non hanno ancora circolato.

Si avverte inoltre che il disco contrassegno relativo alla tassa scadente al giorno 30 prossimo dovrà essere restituito al momento della rinnovazione della tassa per il periodo successivo.

Le stesse disposizioni vigono per i rimorchi.

Si consiglia agli interessati, nel loro interesse, di non attendere gli ultimi giorni onde evitare eccessivo affollamento agli sportelli.

L'inaugurazione del corso pei concorsi magistrali

Alla presenza del Provveditore agli Studi, del fiduciario provinciale dell'A.F.S.E., dell'Ispettrice Federale della G.I.L., del R. I.o Ispettore Scolastico di Udine, del Preside dell'Istituto Tecnico e degli insegnanti, è stato inaugurato domenica il corso di preparazione ai concorsi magistrali.

Il Provveditore prof. Bortolotti dopo aver portato il suo saluto agli insegnanti disse brevemente quali siano i compiti che attendono il maestro, di quale spirito di sacrificio debba essere animato nella sua nobile missione, come ci si debba preparare a questa missione. Incitò infine gli insegnanti all'amore allo studio ed alla frequenza assidua alle lezioni.

Subito dopo ebbero inizio le lezioni regolari.

Stante il numero degli iscritti al corso, il fiduciario della scuola elementare ha stabilito di fare, con domenica prossima 1. maggio, due sezioni, E, per venire incontro al desiderio di molti insegnanti che, per molteplici ragioni, non hanno potuto iscriversi al corso stesso, ha stabilito di pubblicare delle dispense che permettano di seguire, almeno in parte, le lezioni regolari.

La prenotazione a tali dispense dev'essere fatta entro l'8 maggio p. v. alla Segreteria del corso, piazza Patriarcato n. 5.

Le iscrizioni al corso sono definitivamente chiuse.

Il Provveditore agli Studi al Collegio della Gil

Il R. Provveditore agli Studi ha visitato, nella mattinata di ieri le diverse classi dell'Istituto Magistrale annesso al Collegio della Gioventù Italiana del Littorio. Nella sua visita ha avuto modo di constatare quanto è stato fatto nella nuova Scuola in questi due primi trimestri di attività nel campo specifico degli studi, soffermandosi ad interrogare gli allievi nelle diverse materie che — in base all'orario scolastico — si stavano trattando nelle singole classi.

Terminata la visita il R. Provveditore ha voluto esprimere il suo compiacimento al Comandante e al Preside del Collegio per il grado di preparazione fino ad oggi raggiunto dai giovani allievi.

La vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si avvertono le ditte, gli esercenti o quanti altri volessero incaricarsi della vendita delle cartelle della Lotteria di Tripoli fino al giorno 10 maggio 1938 antecedente a quello dell'estrazione dei biglietti vincenti, che potranno fino al giorno 1 maggio p. v. acquistare presso l'Intendenza di Finanza le cartelle stesse contro immediato versamento di lire 10 cgnuna e contemporaneo rilascio delle matrici senza diritto alla resa delle cartelle invendute.

La vendita delle cartelle continuerà poi fino alla sera della domenica 1 maggio p. v. direttamente presso l'Intendenza e presso le rivendite di generi di monopolio e i banchi lotto della città di Udine e presso l'Agenzia giornali sorelle Penazzi in Udine piazza S. Cristoforo.

La vendita continuerà anche mediante le ruote di fortuna ed è affidata al Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti.

Contratto dei cottimi nell'industria

In questi giorni i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria hanno proseguito nelle visite a vari stabilimenti industriali della provincia al fine di accertarvi l'applicazione delle clausole del recente contratto intercontederale per la disciplina e per la regolamentazione del lavoro a cottimo. Altre visite sono state, inoltre, predisposte.

Sulle inadempienze contrattuali riscontrate è stata richiamata la attenzione del R. Ispettorato Corporativo per i provvedimenti relativi.

Gli alpini a Trento

Ieri ha fatto ritorno da Trento la numerosa rappresentanza di Scarponi della Sezione di Udine e dei Gruppi periferici, reduce dalla grande adunata nazionale. Gli alpini friulani hanno partecipato con i gagliardetti in testa all'imponente sfilamento dinanzi al Comandante del 10° e alle varie manifestazioni. S. E. Manaresi ha avuto parole di alto elogio per le nostre «penne nere» che — come sempre — hanno figurato degnamente nell'eroica città di Cesare Battisti.

I Podestà coniugati

Lo schema di Decreto Legge, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta di sabato scorso 23 corrente, con il quale si prescrive, come requisito essenziale per la nomina alle cariche amministrative degli Enti locali, lo stato di coniugato o di vedovo con prole, costituisce un provvedimento quanto mai opportuno ed esemplare per integrare e rafforzare lo spirito e il valore politico di tutto quel complesso, armonico e coerente, di provvidenze istituite dal Regime per l'incremento demografico del nostro Paese.

Un provvedimento che — quantunque preceduto da una prassi da tempo ormai invalsa nella scelta dei dirigenti delle Amministrazioni locali — ha un valore ed un significato del tutto particolari, in quanto non è fine a sè stesso ma vuole chiaramente indicare, nel suo concetto informatore, quale deve essere agli occhi del popolo (e per popolo intendiamo l'espressione più sincera, più genuina dalla razza vitale e prolifica italiana, cioè il popolo che è a contatto quotidiano con le necessità, le esigenze e i doveri della vita, esigenze e doveri che conosce soltanto e in special modo chi ha l'onore e l'onere di reggere le sorti di una famiglia) la personalità di chi è dalla fiducia del Regime chiamato ad amministrare le sorti di un Comune o di una Provincia: personalità completa, integrale, quale può derivare soltanto dal fatto, a tutta prima semplicissimo, di esser coniugato.

Ci sembra infatti che l'uomo, il semplice cittadino, privo di famiglia sia un individuo mancante di un attributo essenziale alla costituzione della personalità, un elemento incompleto che manca di un altro elemento, qualcosa come una metà che si concreta e si perfeziona nella unità con il fatto del matrimonio. E se questo può dirsi nei confronti del cittadino qualunque, a maggior ragione può riconoscersi nei confronti di chi — dovendo reggere le sorti di una più grande famiglia, cioè quella comunale o provinciale — ha per ciò stesso il dovere di essere completo anche a scopo di esempio.

Ad un'altra considerazione ci induce inoltre la notizia del provvedimento testè deliberato dal Consiglio dei Ministri.

La vita amministrativa, oltre ad altre qualità, ne esige una importantissima; una qualità che non è data da un titolo di studio o da qualsiasi altra particolare benemerenza in questo o quest'altro campo dell'umana attività, ma è fornita, diuturnamente, continuamente, dalla esistenza stessa attraverso le molteplici ed infinite sue occorrenze: vale a dire l'esperienza. Ed è certo che — a parità di tutti gli altri fattori e di tutte le altre condizioni — il grado di esperienza, e vorremmo dire di umanità, è più elevato nella persona che ha famiglia che in quella che non ne ha.

Questo, beninteso, come norma generale, che è appunto quella cui deve guardare come dimostra di averlo fatto nella fattispecie, l'accorto legislatore.

Così che l'istituzione di questo requisito, che trova la sua maggiore applicazione numericamente in ordine alla carica di capo della amministrazione di un Comune, oltre ad avere un profondo e chiaro significato esemplificativo, costituisce altresì un elemento, e non secondario, di maggior garanzia di preparazione e di capacità nei candidati alla carica stessa. Carica che non è più, intendiamoci, qual'era alla beata età, pigramente pacifica e serenamente facile, dei sindaci e dei consigli comunali, un motivo di ornamentazione e di lustro personali, ma è una funzione che richiede, oltre al resto, una buona dose di esperienza di vita pratica.

decan

Istituto di Cultura Fascista

«La poesia di Ada Negri»

Rammentiamo che questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), la prof. dott. Maria Ragni Rugarli, del R. Istituto Tecnico di Udine, terrà l'annunciata conferenza sulla «Poesia di Ada Negri». L'ingresso è libero.

La passeggiata a Santa Caterina

La tradizionale passeggiata a S. Caterina si è svolta nel pomeriggio di domenica. Nonostante la temperatura rigida, mitigata soltanto in parte dal sole, migliaia di persone hanno affollato la prateria della periferia e ancor più gli esercizi di S. Caterina e di Pasian di Prato. Festa danzante e Pesca di beneficenza hanno completato la popolarissima sagra.

FASCIO DI UDINE

Tesseramento anno XVI

Allo scopo di completare il tesseramento per l'anno XVI nel minor tempo possibile, si invitano i camerati delle lettere M N O P Q R S T U V Z a versare i contributi entro il giorno 10 maggio. I ritardatari delle lettere precedenti sono sollecitati a passare presso l'ufficio Cassa della Federazione entro la data stessa.

L'Ufficio Cassa osserverà il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 compreso il sabato.

Il Podestà insignito di medaglia d'argento al valor militare

Al Podestà Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, già decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo per il suo eroismo durante la guerra per la conquista dell'Impero, è stata concessa un'altra medaglia d'argento al valor militare. La nuova ricompensa si riferisce al fatto d'armi di Birirgot, 24-25 aprile 1936.

All'on. Barnaba, che regge con appassionato fervore il Comune di Udine capitale della grande guerra, il nostro vivissimo compiacimento di fascisti e di friulani per questa fulgida ricompensa che, se premia il valore personale di Arrigo Barnaba, è nuova esaltazione delle tradizioni guerriere del Friuli.

La giornata di Marconi

Per l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi ieri la città era imbandierata e a sera le sedi del Partito, degli uffici pubblici, che hanno osservato orario festivo nel pomeriggio e caserme erano illuminati.

Le scuole di ogni ordine e grado hanno fatto vacanza. Oggi, alla ripresa delle lezioni, come disposto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, in tutte le scuole sarà effettuata una celebrazione del grande genio italiano.

Il Comandante in seconda al Collegio della Gil

Il Comando Generale della Gil ha nominato il cent. prof. Giorgio Baffigo Comandante in seconda del Collegio Magistrale di Udine.

In data 21 aprile c. a. il prof. Baffigo, proveniente dalla Scuola Marinaretti di Cagliari, ha preso possesso della carica.

Chiusura della fiera pasquale

Il vincitore dell'auto

Si è chiusa domenica sera, col consueto successo, la Pesca pasquale, e come ultima operazione, alla presenza del funzionario delegato dalla direzione compartimentale del R. Lotto, del rappresentante di S. E. il Prefetto e dei consiglieri dell'Ente d'assistenza preposti alla benefica iniziativa è stata eseguita l'estrazione dei seguenti numeri per la vincita dei quattro annunciati doni: primo estratto n. 1778 vincente l'automobile Fiat «500»; secondo estratto n. 5326 vincente la camera nuziale, terzo estratto n. 2964 vincente la radio Phonola ed infine quarto estratto n. 3210 vincente la macchina da cucire.

Il fortunato possessore del biglietto dell'autovettura è il signor Alfredo Neurath abitante in via Aquileia 22 e quello della radio il sig. Remo Astorre di via Grazzano.

Non si conoscono ancora i vincitori degli altri due premi.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Nardini: avv. Angelo Feruglio, L. 30.

Per onorare la memoria del comm. Gianni Micoli Toscano: Lucilla e Camillo Pagani lire 20; per onorare la memoria di Pia Della Schiava Marcolini: Erminia ved. D'Este lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Antonio Di Lenna: figli Cosmo Cosini, L. 50.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Nardini: dr. Antonio Zozzoli lire 10.

All'E. C. di Assistenza. — Per onorare la memoria di Bice Ferrari: Elisani Vintani lire 20.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza. — La poetessa Francesca Nimis Loi ha devoluto L. 100 avuto in premio per la vincita al concorso della «Canzone dialettale». — Il sig. Alfredo Neurat vincitore della Fiat 500 alla Pesca pasquale ha elargito L. 100. — Il Consorzio enti agrari del Friuli in memoria del comm. Gianni Micoli Toscano, L. 100.

Alle Dame di Carità di S. Giacomo. — Impiegati della Sezione Demografica del Comune per onorare la memoria di Don Angelo Colautti, L. 47.

Fiocchi bianchi

Mario e Gilda Morelli annunciano la nascita della loro ANTONIETTA

Udine, 25 aprile 1938-XVI

STATO CIVILE DI UDINE

24-25 Aprile 1938 XVI

Nati:	4
Morti:	5
Matrimoni:	3

Riassunto settimanale

dal 18 al 23 Aprile XVI

Nati:	27
più 1 nato morto. e più 3 nati vivi e morti prima della denuncia.	
Morti:	24
Matrimoni:	12

Nascite

Legittimi: Mazzocco Vanna di Giovanni — Lazari Pierpaolo di Gagliano — Zuccolo Giovanni di Luigi — Franzolini Diego di Achille.

Morti

Giorgini Pietro di Pietro di anni 31 contadino — Micco Emilio fu Pietro di anni 17 operaio — Codarino Anna ved. Canciani fu Valentino di anni 79 casalinga — Caterina Matteligh fu Antonio di anni 88 portinaia — Tiussi don Remigio fu Giovanni di anni 81 sacerdote.

Pubblicazioni di matrimonio

Sabato Antonio falegname con Bratos Stefania cameriera — Notari Vittorio impiegato con Benedetti Bruna Civile.

Matrimoni

Turco Mario meccanico con Molinaro Teresina operaia — Ellero Pietro autista con Pecile Maria casalinga — Carlotto Luigi serg. magg. R. A con Vidussi Anna casalinga.

Ricordate !
a giorni vedrete

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — Grande Compagnia di Riviste Maresca con 60 esecutori. Verrà rappresentata la nuova rivista: *IL GRATTACIELO N. 13* due tempi e trenta quadri di Ripp; produzione di successo entusiastico. Ore 21.

SAVOIA. — *LA MOGLIE AMERICANA.* Dai castelli della vecchia Europa alle praterie del West, con Francis Lederer e Ann Sothern. Ore 17.

IMPERO. — *L'ORA DEL SUPPLIZIO.* Un drammatico ed emozionante imprevisto dell'amore. Novità interpretata da Hann Harding e Basil Rathbone. Ore 17.

CECCHINI. — *GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.* Una ricostruzione storica imponente. Un avvincente conflitto di passioni. Una nuova edizione con Preston Foster, Basil Rathobone, Alan Hale, John Wood. Davit Holt. Ore 17.

CALZE PURA SETA
SI-SI

LEONARDO	L. 16
RUBENS	» 19
BOTTICELLI	» 22
RAFFAELLO	» 28
TIZIANO	» 30

Esclusività G. QUERINI
UDINE, Fondo Mercatovecchio

Oggi al SAVOIA

La «Paramount» presenta una deliziosa commedia romantica, briosa divertente:

Freschezza di motivi
Umanità di sentimenti

Umorismo profondo ed irresistibile:

La moglie americana

"Il conte dell'Arizona,,

con

Francis Lederer
Ann Sothern

Dai castelli della vecchia Europa alle praterie senza confine del West, in una galoppante storia romantica, l'amore trasforma e vince.

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FECONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

TEATRO ODEON di Udine
Questa sera alle ore 21
PRIMO SPETTACOLO DELLA GRANDE COMPAGNIA

Riviste Maresca

Esecutori principali:

Sandra Ravel — Joe Frey
Lidia Maresca — Gondrano Trucchi
Angela Ippaviz — Alfredo Orsini

Marisa Maresca — Arturo Chiarini — Enzo Donadoni — Giovanni Giachetti — Gino Cesari — Marcella Giachetti — Iclilo Leoni — Maestro Renato Di Marco.

20 Ballerine italo-berlinesi 20
20 Professori d'orchestra 20

Verrà rappresentata la nuova rivista in 2 tempi e 20 quadri di Ripp:

Il grattacielo N. 13

NORMALI PREZZI TEATRALI
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI DEI POSTI

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità . . . 2-5?

La Madonna di Castelmonte nelle terre dell'Impero

Imponenti masse di popolo al Santuario e lungo il percorso del corteo - Le solenni funzioni a Cividale e a Udine
La partenza dei missionari per l'Africa orientale italiana

Manifestazione commovente di fede, semplice e profonda quella di domenica, a Castelmonte, come a Cividale e Udine, mirabilmente associata con l'ideale della Patria in quanto i Padri Missionari inviati nelle terre dell'Impero italiano, non sono soltanto apostoli di religione, ma fervidi messaggeri di italianità. Abbiamo pubblicato i nomi di questi modesti quanto valorosi pionieri, fra i quali si contano due friulani: Padre Augusto da Reana e Padre Agapito da Cassacco.

Al Santuario

Fin da sabato sera, migliaia di pellegrini, provenienti da ogni parte della provincia con ogni mezzo, e a piedi, erano giunti a Castelmonte, cantando gli inni sacri a Maria. Suggestivo lo spettacolo della folla che ascendeva allo storico Santuario: spettacolo rinnovatosi ancor più imponente, nel pomeriggio di domenica, dopo le solenni funzioni svoltesi nel Santuario che hanno culminato con la Messa solenne celebrata alle ore 11 da don Pietro della Scala assistito dai parroci dei paesi vicini e con un elevato discorso del Padre Cesario il quale si è intrattenuto sul significato e sulla importanza del rito soffermandosi particolarmente a rilevare il valore altissimo della missione affidata ai Padri Cappuccini prescelti a partire per l'A.O.I.

Verso le ore 13, sulla gradinata del Santuario, dinnanzi alla folla dei fedeli inginocchiati, è stata impartita alla sacra immagine della Madonna — opera d'arte, come abbiamo già rilevato, della gentile signorina Berghinz — la benedizione e dopo la recitazione delle preghiere di rito, il quadro è stato collocato sull'apposita automobile — opportunamente adornata di fiori e ghirlande e munita di un baldacchino — messa a disposizione dal sig. Franco Vuga di Cividale. Due bambini sorreggevano ai lati l'immagine.

Si forma il corteo e si inizia la discesa da Castelmonte. Due Militi della strada provvedevano a mantenere sgombra la via affollata ai lati di fedeli che al passaggio della Sacra Immagine s'inginocchiano e poscia si accodano al corteo, preceduto dai Padri Missionari, dai Padri Cappuccini del Convento di Castelmonte con a capo P. Guardiano Cesario; immediatamente dietro all'automobile infiorata vengono trenta e più automobili recanti personalità del mondo cattolico di Cividale e dell'Arcidiocesi con a capo il presidente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica comm. avvocato Brosadola. Seguono trenta e più pellegrini, recitando e cantando le preghiere e gli inni a Maria di Castelmonte. La lunga fila scende a valle e man mano che avanza, la colonna s'allunga. Tutte le casette sono adorne di drappi e di fiori e fiori vengono gettati sulla Sacra Immagine ed offerti ai Padri Missionari. La testa del corteo giunge a Carraria poco lungi dalle porte di Cividale.

A Cividale

Quivi attendono S. mons. Liva Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale con numeroso clero, mons. Fasino del Capitolo del Duomo; professor Mandruzzato in rappresentanza del Segretario Politico del Fascio di Cividale; Ugo Mazzilli in rappresentanza dei Reduci d'Africa e Volontari e numerosi esponenti le Associazioni Cattoliche locali. Ci sono pure larghe rappresentanze di Balilla Moschettieri, dell'Istituto Orfani CC. NN. di Rubignacco, del Convitto «P. Diacono», del Collegio delle Orsoline. Con in testa la Banda del Dopolavoro di Cividale diretta dal m.o Moschioni, il corteo si muove assai lentamente data l'enorme folla di popolo che si accalca ai lati, passa sotto archi di trionfo, attraverso le vie cittadine pavesate di drappi e di bandiere e fra la commozione dei fedeli, giunge alla porta del Duomo. La Piazza Paolo Diacono è gremitissima.

Spettacolo imponente. Nell'interno del vasto e monumentale Tempio la folla è innumere. Nel Duomo si trovano il Podestà di Cividale cav. uff. avv. Sandrini, il cav. avv. Accordini Ispettore di Zona del P. N. F., il comandante il Presidio Militare col. Schreibel comandante il 56 Fanteria, il Direttore didattico cav. prof. Rieppi, la Segretaria dei Fasci femminili ed altre personalità.

Ai lati della scalea che porta al Coro, si dispongono i Reduci dell'Africa Orientale in uniforme e più d'uno recante sul petto i segni del valore; essi avevano pure fiancheggiato l'automobile recante la Immagine della Madonna, da Carraria al Duomo. L'Immagine viene collocata in alto della gradinata avente ai lati come guardia d'onore due Vigili Urbani e come scorta alcuni fanciulli bianco vestiti.

La benedizione del Presule

In Duomo giunge immediatamente dopo, atteso alla porta dei Capitolo del Duomo, dal Padre Guardiano di Castelmonte, dai Servi di Maria, S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara accompagnato dal suo Segretario particolare don Baldassi. Il Presule sale sull'altare maggiore ed inizia la cerimonia della benedizione al Santo Quadro durante la quale viene eseguita scelta musica all'organo con canto da parte dei Cantori del Duomo.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo dal trono, il Capo dell'Arcidiocesi sale sul pergamo e rivolge alla folla che gremisce inverosimilmente il vasto tempio, un elevato discorso. Dopo essersi compiaciuto della dimostrazione di fede offertagli ancora una volta dalla popolazione del cividalese e del Friuli, richiama questa al motivo di tale adunanza dovuto principalmente alla rinomanza ed alla fama diffusa ovunque dalla Madonna di Castelmonte che fa sentire la sua materna protezione sui fedeli. Rileva quindi la missione affidata ai Padri Cappuccini Missionari mettendo in luce l'opera altamente benefica che essi prodigano in barbare terre, con slancio confortato da una fede immensa e da uno spirito di sacrificio edificante. E l'aver affidato ai Padri Cappuccini, all'avanguardia delle Missioni, un tale tesoro di fede, è motivo per tutti e particolarmente dei friulani, di grande letizia. La Madonna giunta laggiù, invocherà per quelle terre bagnate da tanto sangue generoso, il benessere e la prosperità, ravviverà la fede e aiuterà, conforterà, esalterà la opera dei propagatori della nostra fede. Ha conchiuso con parole di elogio e di fervido augurio all'indirizzo dei Padri Missionari.

La promessa dei Missionari

A nome di questi ha preso poi la parola il P. Agapito da Cassacco il quale ha ringraziato S. E. l'Arcivescovo, Padre Cesario, le autorità presenti e tutta la popolazione per la manifestazione offerta. Afferma, interprete del pensiero anche dei suoi confratelli, che la Madonna loro affidata costituisce un impegno al quale mai verranno meno e che si prodigheranno per farla conoscere ed amare da quel popolo. Conchiude dicendosi lieto di iniziare la nuova fatica, seppure grave di responsabilità, sotto così begli auspici. Infine rivolge alla madre presente, commoventi espressioni di gratitudine e di amore; eggiungendo che essi partono per le lontane terre africane sprovvisti di tutto, ma armati di una fede inestinguibile di una Croce e di una Immagine che permetterà loro, con l'ausilio del Signore, di vincere la santa battaglia.

Le belle e semplici parole del Padre Missionario, hanno profondamente commosso i presenti i quali, dopo la benedizione eucaristica, hanno rinnovato ai novelli Missionari, una manifestazione di calda simpatia.

Una folla immensa ha voluto poi accompagnare la Santa Immagine ed i Padri Missionari in corteo fino alle porte della città. Quivi l'automobile infiorata si è staccata con il seguito per avviarsi a Udine.

Immenso corteo

Lungo il percorso, nei centri abitati, la folla al passaggio della Madonna si inginocchiava; alle finestre, ai balconi delle case erano esposti drappi a colori e così fino in città ed attraverso le vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo, Patriarcato e Missionari. Una corsa veramente trionfale, tanto che il corteo è stato costretto a rallentare ritardando così l'inizio della cerimonia nella chiesa dei Cappuccini in via Ronchi ch'era stata fissata per le ore 16.30 mentre ha avuto inizio circa un'ora dopo.

Anche nella chiesa dei Cappuccini la folla dei fedeli è numerosissima sia nell'interno del Tempio sia fuori nelle adiacenze di esso. Sulla porta attende il corteo il Padre Guardiano attorniato da appartenenti alle diverse confraternite religiose e specialmente di quelli appartenenti ai Terziari Francescani.

Le funzioni — dopo l'ingresso nella chiesa del quadro della Madonna seguito dai Padri Missionari — hanno inizio con il canto di «*Veni Creator*» intonato dai cantori della Scuola di Santa Cecilia; all'armonium il maestro di Cappella prof. don Pigani.

Immediatamente dopo il Padre Provinciale dei Padri Cappuccini P. Venceslao da San Martino di Lupari pronuncia un nobile discorso rilevando l'alto significato della Missione con particolare riferimento all'opera che i nuovi Missionari svolgeranno nelle Terre dell'Etiopia italiana, terra anche recentemente bagnata dal sangue di questi pionieri della fede e della civiltà romana.

Nella Chiesa dei Cappuccini

E' seguita poi la benedizione degli otto crocefissi e consegna degli stessi ai rispettivi Missionari i quali lo ricevevano dalle mani del Padre Provinciale dopo aver letto uno per uno le formula del giuramento.

Dopo la cerimonia della consegna dei crocefissi, la Cantoria ha intonato alcune antifone appositamente composte dal m. don Pigani. Ancora una volta, P. Agapito da Cassacco, rivolge dall'altare maggiore il suo ringraziamento e quello dei suoi confratelli, alle autorità ecclesiastiche, alle autorità e particolarmente alla buona e fedele popolazione.

Si riforma quindi un corteo con in testa la Banda della «Dicat», formata da rappresentanze di associazioni cattoliche, dall'automobile infiorata recante la Immagine della Madonna, dal gruppo dei Padri Missionari attorniati dai loro famigliari e amici, da una folla di cittadini. A traverso le vie Piave, Aquileia, viale della Stazione, fra due ali di popolo reverente, il corteo giunge sul piazzale della stazione; quivi la folla vorrebbe entrare; è necessario non attardare le operazioni della partenza dei Missionari fissata per le ore 19.8 ed è tardi. Pertanto sono ammessi soltanto i congiunti dei partenti, i Capi con i Confratelli dei Conventi di Udine e di Castelmonte e poche personalità del campo cattolico con rappresentanze e bandiere.

La partenza ha suscitato una nuova manifestazione di intensa fede religiosa e patriottica.

Il prezzo delle carni

Da qualche tempo il grosso dei consumatori si duole che il prezzo della vendita al minuto delle carni non sia in rapporto al constatato eccezionale ribasso del prezzo delle bestie sui mercati.

Senza la pretesa di fare scoperte o comunque di intervenire in materia di cui la legge affida la trattazione a speciali e competenti organi, abbiamo voluto a modo nostro fare un po' di conti: più che le cifre in sè e per sè ci ha mosso il desiderio di parlare di cose per eventualmente vederle ricondotte nei limiti della verità.

Prima di tutto ci è parso *che il coefficente di maggiorazione che deve essere rilevato per ciascun Comune dalle Commissioni Mandamentali* possa essere variato come segue in quanto il peso vivo medio di un bue da macello può determinarsi in almeno quintali sette con una resa in carne di almeno kg. 52 per quintale cioè per un totale di kg. 364.

Coefficente di maggiorazione:

Imposta di consumo L. 378; tassa macellazione L. 20.20; tassa zootecnica L. 5.10; tassa scambio L. 60; diritto pesatura L. 3; spesa scuoiatura L. 10; spesa facchinaggio L. 10; spesa lavatura trippe L. 5; diritto frigorifero L. 22.75.

Totale L. 514.05 e cioè L. 514,05 diviso 364 eguale L. 1.41 al kg. invece dell'1,60 di oggi.

Ciò posto abbiamo voluto rifare anche un po' a modo nostro il conto pese e rendite di una macelleria tipo medio e prendendo in esame una sola quantità di animali.

Spesa: Acquisto sul mercato di un bue da macello peso vivo kg. 700 a L. 3.50, L. 2450; Spese di macellazione, imposte ecc., L. 514. Totale L. 2964.

Entrata: Resa in carne di un bue di kg. 700 diviso kg. 364 netti da prosciugamento eguale chilogrammi 355.

1° taglio kg. 214 a L. 11, lire 2354; II° taglio kg. 106 a lire 7.80, L. 826.80; III° kg. 35 a L. 5.80, L. 203. Totale L. 3383.80.

Pelle (kg. 45 a L. 7.65) L. 343.25, testa e piedi (kg. 45 a L. 5 80) L. 261; fegato (kg. 7 a L. 8) L. 56; cuore - polmoni (kg. 15 a L. 4.80) L. 72; trippe (kg. 18 a L. 4) L. 72; grasso (kg. 35 a L. 3.05) L. 107). Totale L. 4295.05.

Guadagno lordo per un capo L. 1331.

Ora, una macelleria non di primissimo rango non può a meno di macellare un minimo di cinquanta buoi (che in pratica stanno poi vacche o tori) la cosa non cambia di molto.

Per cui il provento lordo è non inferiore alle L. 66.550.

Diciamo non inferiore perchè trascuriamo, in quanto non valutabile, l'abilità sagace del macellaio tagliatore nella utilizzazione dei pezzi anatomici, delle giunte ecc. e l'abilità, con tutte le sue sfumature, del macellaio compratore.

Per condurre una macelleria del genere, che, non può certo consentire al proprietario di fare il nababbo e veder lavorare soltanto persone estranee a sè ed alla sua famiglia, le spese di conduzione (imposte, affitto, oneri sindacali, interessi di capitale) potranno raggiungere al massimo L. 25.000.

Ciò stante il guadagno — compenso per il proprietario — rimane di circa L. 41.550.

Il che evidentemente è esagerato in rapporto alle rimunerazioni godute da tutti i prestatori d'opera.

Supponendo quindi che da lire 41.550 tale margine fosse ridotto a L. 25.000, sarebbero L. 16 mila che potrebbero ritornare al consumatore sotto forma di minor prezzo *di circa cent. 90 al kg.*

Pure ammettendo che nella analitica esposizione delle cifre, qualcosa sia non esattamente valutato riteniamo nel complesso di non essere fuori del seminato.

Si obietterà circa il tipo di macelleria scelto: non ci sembra però esagerato nè in eccesso nè in difetto.

La cosa vanno ancor meglio per le macellerie di primaria importanza. Per quelle minime nasce una nuova, ma pur sempre vecchia questione: è utile ai fini generali che esse continuino a vivere?

Il moltiplicarsi di spacci a scarso smercio, costituisce senza dubbio uno degli elementi di maggiore attrito alla riduzione dei prezzi attraverso la concorrenza.

La risposta al quesito parrebbe dunque chiara.

Ma in materia sono in gioco, come del resto per ogni ordine di attività economica, troppi interessi che non possono essere ignorati o combattuti per cui ogni cautela nel giudizio è giustificata.

ARTE E TEATRI

La Compagnia Maresca al Teatro Odeon

Sandra Ravel manca dalle nostre scene dal novembre del '34 da quando cioè portò al Teatro Puccini «Kalinka», una rivista fatta solo per lei e di lei il nostro pubblico ricorda la simpatica esuberanza che buttava sul palcoscenico con un fuoco di fila di danze, sgambetti, sorrisi, dizioni e canti.

Con lei era ed è Angela Ippaviz che porta in scena un magnifico e nostalgico passato di «soubrette». E Lidia Maresca, giovane e promettente. E Gondrano Trucchi, nome che dice da solo tutto un programma assieme a quello di Alfredo Orsini.

Se siffatta Compagnia non riesce a tener alto il buon nome del Varietà italiano, ed a soddisfare il pubblico più esigente, allora è meglio calare il sipario e non parlare più di riviste.

Le prenotazioni promettono un teatro affollato, ma il pubblico, è ancora un poco riluttante perchè ricorda quel «bidoncino» lanciatogli da Flemming..... La recita di questa sera vincerà certamente ogni timore e toglierà ogni titubanza.

Al Dopolavoro Ferroviario

Corso d'igiene

Sabato scorso il dott. cav. Federico Cantarutti tenne nella Sala del Dopolavoro Ferroviario la quarta lezione del Corso di igiene e medicina domestica, istituito dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini».

Il tema riguardava l'igiene del bambino che il dott. Cantarutti seppe svolgere con dotta competenza e molta valentia.

Le cognizioni ed i preziosi consigli dati al numeroso uditorio, in una forma accessibile e piacevole, furono seguiti con molta attenzione ed alla fine della lezione gli valsero molti applausi. Intervenne il Direttore della Sanitaria «Arnaldo Mussolini» di Trieste cav. dott. Puccetti. Sabato 30 corrente il dott. Molinas terrà la quinta lezione e parlerà delle malattie sociali.

Le iscrizioni sono libere a tutti e si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario via Cernaia 2.

Stravaganze primaverili

Una grandinata che imbianca le strade

Dopo il piovasco di domenica sera, le nubi, in vena di capricci per questa anche troppo capricciosa primavera, hanno fatto ieri mattina dalle 10 alle 11 l'indesiderato regalo di una improvvisa e abbondante grandinata. I chicchi, frammisti ad acqua ghiacciata si sono accumulati per le vie e sui tetti tanto da dare in vari punti l'impressione di una nevicata. Il fenomeno si è limitato a colpire la zona della città e della immediata periferia, contribuendo a mantenere la temperatura piuttosto fredda.

Cronaca mesta

Funebri Federico Bisutti

Sono state rese domenica, nelle prime ore pomeridiane, le estreme onoranze alla salma del compianto Federico Bisutti, spentosi a 67 anni dopo breve malattia. Il mesto corteo si è mosso da Piazzale Osoppo. Fra le corone notavansi quelle inviate dai figli, dall'amico Enrico Loi e famiglia, dalla famiglia Del Torre. Sulla bara posava la corona della moglie. Reggevano i cordoni i Capi Gestori Giovanni Scagnetto, Gio. Batta Terranza, l'avv. Bittolo Bon ed Enrico Loi.

Seguivano la salma i figli, i parenti e largo stuolo di amici e conoscenti, fra cui numerosi i pensionati e funzionari delle Ferrovie dello Stato. Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di S. Quirino, il feretro è stato accompagnato al camposanto ove la salma è stata tumulata in luogo riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

LA GRAPPA
Vite d'oro
produzione 1937 è in vendita nei migliori negozi.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 26 aprile (116-249)
S. Marcellino papa

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri. L'anticiclone atlantico estende la sua influenza a quasi tutta l'Europa occidentale con massimo ad ovest dell'Irlanda. Il rimanente in regime debolmente depressionario con minimi sull'alta Polonia, sull'Italia settentrionale e sul mar di Levante. Su quasi tutta l'Italia stazionano masse d'aria relativamente fredda in progressivo riscaldamento.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Alquanto perturbato ma in miglioramento sulle regioni meridionali. Altrove generalmente instabile con annuvolamenti sparsi e qualche precipitazione residua sulle regioni montuose e sulle Venezie.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo. In peggioramento sul bacino orientale e sull'Egeo. Ancora perturbato sul bacino centrale. Condizioni piuttosto buone sull'occidentale.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale della Opera: «Carmen» dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovico Halevy, musica di Giorgio Bizet.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione da Berlino: «Il Messia» oratorio per soli, coro e orchestra di G. F. Haendel — 22.10 Selezione di canzoni, radioorchestra.

Gruppo Firenze. Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Mulè — 21.40: Nitova, Colui che non sbaglia (nuove sentenze del giudice Nitova) Scena di Feli Silvestri.

In cucina

Cosciotto di capretto arrosto. — Comperando la parte posteriore del capretto cercate di farvi dare anche la cosidetta rognonata. Soffregata con uno spicchio d'aglio e mettete al forno sulla grata in modo che lo unto, sciogliendosi, cada nella leccarda e la carne si cuoce, diciamo così, all'asciutto. Ungete frequentemente con olio e con burro fuso, e salate circa a metà cottura.

Fondi di carciofi con uova affogate. — Comperate dei carciofi piuttosto grossi e lessateli a dovere. Togliete l'ultima parte delle foglie e disponete in un piatto resistente al forno i fondi così ottenuti. Mettete su ogni fondo di carciofo un cucchiaio di «brchamel» e, sopra questo, un uovo affogato, poi un altro cucchiaio di salsa. Fate fondere un bel pezzo di burro che prenda colore e, con questo bagnate le uova; finite spolverizzando con formaggio grattuggiato. Dieci minuti di forno caldo basteranno.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestra in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, polpette di carne, frittata dolce, o con verdura, contorni.

Una «Balilla» nel Ledra

I passeggeri incolumi

Ieri nel tardo pomeriggio una pericolosa avventura è toccata ad una «Balilla» che percorreva il viale Duodo: giunta questa all'altezza di via Volturno, veniva investita in pieno di fianco da un autotreno uscente da detta via. La piccola macchina, a bordo della quale c'erano due giovani artisti udinesi, andava a finire nel canale Ledra che corre a lato del viale. Fortunatamente nessuna conseguenza per i due viaggiatori, all'infuori di un bagno involontario e di una certa dose di paura. La «Balilla» è stata levata dal canale, ove si trovava quasi capovolta, con l'intervento di altra macchina e con l'ausilio di solide corde.

Un sasso in fronte

Veniva medicato ieri nel tardo pomeriggio all'Ospedale, il quindicenne Gioacchino Nadalutti di via Cisis per una ferita alla fronte riportata in seguito ad un sasso scagliatogli per gioco da un coetaneo. La lesione è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

FRIULANI:
Il Popolo del Friuli
è il vostro giornale

Un furto «Al Presepio» e un arresto movimentato

L'altra sera una compagnia di giovani sostava all'osteria «Al Presepio» per bere un bicchiere. Nella compagnia c'era pure Luigi Modonutti di via Ronchi, il quale aveva lasciato momentaneamente la propria bicicletta fuori dell'esercizio. Pochi minuti dopo, recatosi costui per inforcare il proprio velocipede, constatava che nel frattempo gli era stato rubato.

Interveniva allora il vigile urbano Favero che — dotato di buon fiuto — conduceva con felice esito le indagini, ritrovando la bicicletta in casa di Ernesto Molinaro fu Giovanni di 45 anni, in via dei Torriani.

Il Molinaro veniva dichiarato in arresto ma egli tentava sottrarsi ad esso con modi piuttosto violenti, tanto che è stato necessario l'intervento del vigile notturno Alfredo Ciocchiatti. Soltanto così il Molinaro, non nuovo per questo genere di cronache, poteva essere ridotto a miti consigli, ed accompagnato in Questura.

Trasportando un fusto si ferisce ad una mano

La diciottenne Fiducia Dorigo di via Veneto, trasportando un barile colmo d'olio, riportava accidentalmente una ferita al dito indice della mano sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Bidoncini zincati
capacità 60 litri tipo speciale per il servizio di
NETTEZZA URBANA
di UDINE
in costruzione da:
Martini A. Ercole
Via CISIS 10 — Tel. 355
PRENOTATELI

SOLO l'
Autorimessa Centrale
vi può assicurare una perfetta auto
Servitevi per i vostri affari e le vostre gite
Via Paolo Sarpi - Tel. 6.64

ERNIA
NON PORTATE PIÙ IL VOSTRO CINTO
[illegible] cieno l'ernia facilitandone lo strozzamento, l'ingrandimento e la discesa.
L'uso del [illegible] SENZA [illegible] E SENZA MOLLE garantisce contro questi pericoli dando la sensazione di non avere l'ernia.
Il Direttore riceve a: UDINE, Farmacia Colutta Piazza Garibaldi, Giovedì 28 aprile.
Richiedere catalogo N. 6 (invio gratis): Barrere Di Pieri C. Venezia, 63. Milano.

Federazione Nazion. Fascista CASSE MUTUE MALATTIA LAVORATORI INDUSTRIA

Ufficio Provinciale di UDINE

Assemblea Gen. Ordinaria degli iscritti

Si porta a conoscenza degli iscritti che domenica 8 maggio alle ore 9.30, presso la Sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria in Udine, Piazza S. Cristoforo 6, (Palazzo Caiselli) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli iscritti alle Casse Mutue Provinciali di Malattia per gli addetti all'industria.

All'Assemblea verrà sottoposto il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Lettura verbale precedente assemblea.
2. - Relazione morale e finanziaria del Comitato e dei Consigli di amministrazione;
3. - Bilanci consuntivi al 31 dicembre 1937;
4. - Relazione del Collegio Sindacale;
5. - Bilanci preventivi 1938;
6. - Varie.

L'assemblea sarà ritenuta valida, eventualmente, in seconda convocazione alle ore 10.30 dello stesso giorno, con qualunque numero di presenti.

Udine, li 22 aprile 1938 XVI.

Il Presidente
Rag. PIERO TRIBAUDINO

Acquistate subito da
BASEVI
Mercatovecchio
Una magnifica volpe argentata
Prezzi eccezionalmente favorevoli inferiori a quelli della concorrenza.

FOTOGRAFIE PRIMAVERILI
Favorevole occasione per rinnovare le cartoline del proprio Paese con vedute nuove — Consegna rapida
PREZZI
Cartolina f.to 9 x 14 cent. 0,5 — formato grande imperiale cent. 10
FOTOGRAFIE A DOMICILIO
In preparazione Novità, Costumi
Ditta **Luigi Mantelli**
Via Cavour — UDINE

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 - Udine.

Collegio Convitto Femminile
S. Pietro al Natisone (Udine)
R. ISTITUTO MAGISTRALE ANNESSO - SCUOLE ELEMENTARI - LINGUE - MUSICA PREPARAZIONE ESAMI - CORSO DI RIPETIZIONE E PREPARAZIONE ESAMI AMMISSIONE I° CORSO MAGISTRALE INFERIORE - SI ACCETTANO ALUNNE PERIODO ESAMI - PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE.

Donadis & C.
Viale Duodo 11 - Tel. 6 - UDINE
rivenditori:
BIANCHI - FORD
Officina meccanica modernamente attrezzata nei nuovi spaziosi locali — Stazione di lavaggio con abbonamenti.
RICAMBI ORIGINALI
Pneumatici: PIRELLI e MICHELIN
Lubrificanti: HOLTZER e VACUUM

il complemento indispensabile della cucina moderna
nova
la migliore ghiacciaia per famiglia elegante - solida - economica perfetta conservazione delle vivande, minimo consumo di ghiaccio, modelli e grandezze per ogni esigenza.
FERRAMENTA FRIULANA - UDINE
VIA NAZARIO SAURO, 6
Mostra permanente arredi per cucina Piazza XX Settembre
VISITATELA ANCHE DI SERA E GIORNI FESTIVI

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Per la nomina dell' on. Aprilis

La cittadinanza pordenonese e specialmente la vecchia guardia del Fascio pordenonese, ha accolto con il più vivo compiacimento la notizia della avvenuta nomina a Vice Presidente della Corporazione dei tessili, dell'on. ing. Aprilis, del quale apprezza i meriti e le benemerenze.

All'on. Aprilis le più vive congratulazioni.

Conferenza di don Biasutti all'Istituto di cultura fascista

Il sac. prof. dott. Gunglielmo Biasutti, il simpaticamente noto fondatore della «Piccola Casa Ozanam» di Udine e di altre benefiche istituzioni, che è anche un eccellente e forbito oratore, ha gentilmente aderito a tenere anche a Pordenone sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista una sua conferenza sul tema «Due volte Roma».

La conferenza stessa sarà tenuta martedì 3 maggio alle ore 21 al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso.

La simpatica figura dell'oratore ed il vivo interesse del brillante argomento richiameranno certamente una folla di uditori.

Un valoroso legionario ferito in Spagna

E' giunta notizia dalla Spagna che il vice caposquadra Giuseppe Vidoli della classe 1890 è rimasto ferito in una delle recenti gloriose operazioni legionarie.

Il Segretario del Fascio, per incarico del Segretario Federale, ha portato alla famiglia del Vidali l'espressione della più fraterna solidarietà, e l'orgoglio dei fascisti pordenonesi per il valore del loro congiunto ed i più vivi auguri per la più sollecita guarigione del valoroso camerata.

Gli alpini a Trento

Sono ieri rientrati da Trento una cinquantina di alpini appartenenti alla Sezione pordenonese che hanno partecipato alla grandiosa adunata trentina. Sono ritornati in sede entusiasti della adunata e di Trento, l'italianissima città di Cesare Battisti.

Il teatro Verdi

Una ventina di giorni fa avevamo preparato un articoletto per annunciare con legittimo compiacimento alla cittadinanza che il nome inesatto di «Licinio» stava per essere abbandonato (dopo la R. Scuola Media d'Avviamento al lavoro) anche dal nostro Massimo teatro, che aveva chiesto alle competenti autorità di potersi chiamare d'ora in poi «Teatro Verdi».

Abbiamo dovuto, però, allora tirare delle grandi righe sullo scritto articoletto poichè fummo all'ultimo momento avvertiti che... la faccenda non era ancora perfezionata. Ci eravamo rassegnati ad attendere, ma l'attesa, per fortuna, è stata breve ed oggi siamo lieti di poter.... licenziare l'annuncio per le stampe. «Licinio» non fu mai il nome del nostro grande Giovanni Antonio da Pordenone ed era doverosa una molto postuma riparazione all'errore che potè commettere anche un Vasari, ma che ciononostante era ed è pur sempre un errore.

Tina Paternò

Come annunciato nei giorni di domani e giovedì avremo al «Verdi» due recite della Compagnia del Teatro comico Italiano del quale fanno parte Tina Paternò e Carlo de Cristofaro, reduci dalla seconda «tournée» egiziana.

Mercoledì 27 la Compagnia darà «Quel non so che!» tre atti brillantissimi di Alfredo Testoni.

L'arte della Paternò e del de Cristofaro non hanno bisogno di raccomandazioni e la commedia, pur essendo vecchiotta è un gioiello. E poi è di Alfredo Testoni, quello, per intendersi, della «Signora Catterina».

Non c'è pericolo di novecentismo teatrale.

I solenni funerali di uno squadrista

L'altro giorno nel pomeriggio si sono svolti i funerali, particolarmente solenni, dello squadrista Antonio Ortiga, a cura del Fascio pordenonese di combattimento, e con l'intervento di tutti gli squadristi, che hanno voluto stringersi attorno alla salma del caro camerata scomparso in un ultimo atto di affettuoso, fraterno attaccamento. Attorno alla bara, in attesa del rito funebre, hanno [illegible] la guardia d'onore quattro squadristi e sei Camicie nere della vecchia guardia si sono avvicendate a portare il feretro alla chiesetta dell'Ospedale per le esequie ed a portarla poi sul carro e da questo, infine, fieramente commossi, fino alla fossa sulla quale sorgerà una stele a ricordare la fede dell'ottimo camerata scomparso. Erano intervenute anche larghe rappresentanze delle forze giovanili, molti fascisti e molti amici e conoscenti dell'estinto.

Immediatamente dietro al carro funebre venivano i famigliari ed i parenti. Un mazzo di fiori della famiglia posava sulla bara, ed una magnifica corona di fiori freschi attestava una volta di più il dolore dei vecchi camerati. Erano presenti anche parecchie autorità cittadine, politiche, civili e sindacali.

Attorno al tumulo aperto per accogliere le spoglie del nostro caro camerata scomparso, i gagliardetti si inchinarono a dargli l'estremo saluto, e il Segretario politico compì il rito dell'appello fascista.

* * *

Per erigere un ricordo marmoreo sulla tomba dello squadrista Antonio Ortiga è stata aperta fra le Camicie nere squadriste i fascisti e la cittadinanza una sottoscrizione che ha già fruttato circa 500 lire.

Le offerte si ricevono alla Casa del Fascio.

SACILE

Gli alpini a Trento

Numerosi alpini di questa sottosezione del X Reggimento, e in particolar modo dei gruppi di Sacile e Caneva, parteciparono alla grandiosa adunata nazionale di Trento, che si svolse con il più vivo successo ed entusiasmo nella città gloriosa di spirito e di tradizione alpina.

Nella imponente sfilata davanti a S. E. il Comandante e alle Autorità, e per tutto il periodo della adunata, i nostri alpini ebbero le più calde ed affettuose accoglienze dalla popolazione.

Dopo aver visitato la città e i luoghi sacri all'irredentismo trentini, molti si spinsero in interessanti escursioni nei dintorni, come all'alta cima della Paganella.

Lotta contro la piralide del granoturco

Si ricorda che la utilizzazione o la distruzione delle canne e degli «stocchi» sia veramente completata entro il termine fissato dalle vigenti disposizioni, e cioè entro il 30 aprile corrente. Gli inadempienti saranno passibili delle contravvenzioni disposte in materia.

Corso per casari

Come è noto, il 4 maggio p.v. avrà inizio in Conegliano un corso di perfezionamento per casari occupati presso latterie sociali cooperative. Il corso, che è organizzato dalla Segreteria Provinciale dell'Ente della Cooperazione di Treviso con la collaborazione dell'Ispettorato Agrario, avrà la durata complessiva di 20 ore di lezione. Le lezioni tecniche saranno tenute dal dott. Salvino Braidot direttore della scuola di Casificio del Friuli di San Vito al Tagliamento.

Belle affermazioni di giovani concittadini

In occasione della festa del Lavoro furono consegnati dalle autorità cittadine i premi dei Prelittoriali dell'Arte e del Lavoro ai tre bravi giovani: Elio Mutti, classificato primo nel concorso incisori, già per la seconda volta campione provinciale come orologiaio; Luigi Fadalti, secondo classificato nel concorso muratori e Daniele Brescancin quinto classificato nel concorso progettisti in gesso.

A questi bravi giovani egregiamente preparati dalla nostra fiorente scuola professionale «G. Lacchin» i nostri vivi rallegramenti, che estendiamo ai loro insegnanti con a capo il prof. Giovanni Coan, direttore della suddetta Scuola.

* * *

La nostra concittadina signorina Vittorina Franzi, alunna del III Corso di questo Istituto Magistrale Superiore, a seguito delle prove definitive dal vero, svoltesi nella Casa della G.I.L., domenica scorsa, ha meritato un diploma di I. grado con lode.

Alla studiosa signorina i nostri vivi rallegramenti.

POLCENIGO

Esito della giornata delle due croci

Il Comitato comunale per le manifestazioni antitubercolari ci ha comunicato la cifra che ha fruttato la giornata delle due croci: come si era previsto il risultato è stato migliore degli anni passati, che pure sono stati sodisfacenti. La cifre media per abitante nel 1937 è stata di 27; quella di quest'anno, se si considera che la vendita dei francobolli antitubercolari dia anche solo come l'anno passato, sorpassa il 43. La previsione non è stata smentita ed il lavoro del Comitato bene rimunerato.

Lezioni di apicoltura

Si rende noto agli agricoltori interessati che a cura della Società apistica friulana e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, saranno tenute, nei giorni e località sottosegnate, lezioni teorico pratiche di apicoltura.

Arzene di Valvasone: domenica 1 maggio. Riunione alle ore 9 presso l'apiario del sig. Facchin Celestino.

Nogaredo di Corno: martedì 3 maggio. Riunione alle ore 9 presso l'amm.ne Mattiussi.

Oleis di Manzano: venerdì 6 maggio. Riunione alle ore 9 presso l'apiario del sig. Silvio Mauro.

Cividale: sabato 7 maggio. Riunione alle ore 9 presso il cav. enot. Vuga.

Madrisio di Varmo: domenica 8 maggio. Riunione alle ore 9 presso l'amministrazione del Duca Catemario di Quadri.

Attimis: Martedì 10 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Treppo Grande: mercoledì 11 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Pinzano: venerdì 13 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Cavasso Nuovo: sabato 14 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Malvisto di Montereale Cellina: domenica 15 maggio. Riunione alle ore 9,30, presso l'apiario del sig. De Pol Romano.

Cavazzo Carnico: mercoledì 18 maggio. Riunione alle ore 15 in Municipio.

Pesaris: giovedì 19 maggio. Riunione alle ore 14 in Municipio.

Rigolato: sabato 21 maggio Riunione alle ore 9 in Municipio.

Forni Avoltri: domenica 22 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Socchieve: martedì 24 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Forni di Sotto: mercoledì 25 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Moggio: sabato 28 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Resia: domenica 29 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Le lezioni sono libere a tutti e si terranno anche in caso di cattivo tempo.

Cronaca di Cividale

Istituto di cultura fascista

Questa sera, nell'aula del R. Liceo Ginnasio, gentilmente concessa; alle ore 20.30 il dott. prof. Enrico Culetto, Preside e titolare di lettere classiche nello stesso Istituto terrà una pubblica conferenza sul tema «La nostra politica coloniale».

Per le donne fasciste

Si rinnova l'invito a tutte le donne fasciste di voler passare all'ufficio di Segreteria della Sezione per la compilazione della cartella personale.

Dovendo tali cartelle essere inoltrate alla Federazione entro il mese entrante, si rivolge viva preghiera alle interessate affinchè provvedano con cortese urgenza a presentarsi alla Segreteria del Fascio Femminile per la compilazione e la firma della cartella stessa.

La settimana della moralità

Nella Basilica di S. Maria Assunta e nella Chiesa di S. Francesco, durante questa settimana si terrà un corso di conferenze sui principii fondamentali che devono regolare la vita religiosa e civile dell'uomo e della società.

Pubblicazione ruolo'

Presso gli uffici comunali trovasi e rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi, l'elenco degli agricoltori, proprietari e fittavoli, che non risultando iscritti nei ruoli della imposta erariale sui redditi mobiliari per l'anno 1937, sono stati accertati per il contributo sindacale, a termini dell'art. 16 del R. D. 25 gennaio 1937, n. 484.

Contro l'iscrizione nell'elenco di cui sopra gli interessati possono produrre reclamo in carta libera:

a) al Ministero per le Corporazioni ove si contesti l'iscrizione o la non iscrizione nell'elenco o la classificazione in una anzichè in un'altra delle associazioni sindacali.

b) al Prefetto avverso la misura del contributo.

Il ricorso deve essere presentato nel termine di trenta giorni dalla data di spedizione della lettera raccomandata nei casi in cui è prescritta tale forma di comunicazione (nuove iscrizioni e variazioni: in ogni altra ipotesi il predetto termine decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'elenco nel Comune di residenza degli inscritti.

I reclami potranno essere presentati anche pel tramite degli uffici comunali o degli uffici dell'Unione Fascista degli Agricoltori.

Detto elenco è visibile durante le ore d'ufficio.

La festa scarpona di Canebola

Diamo il programma della inaugurazione del gagliardetto del gruppo alpini e artiglieri alpini, di Canebola intitolato al «Monte Ioannes». Alla cerimonia — che si svolgerà domenica 8 maggio p. v. — presenzieranno autorità civili e militari e larghe rappresentanze della Sezione A.N.A. e dell'Associazione Nazionale del Fante di Udine.

Alle ore 10, ricevimento delle autorità nella sede del Dopolavoro. Ore 10.30 adunata nel piazzale della Chiesa. Celebrazione della S. Messa, formazione del corteo e proseguimento verso la cappella di S. Antonio per rendere omaggio ai soldati ignoti morti combattendo per la Patria. Benedizione del gagliardetto, indi parole del Capogruppo, del Comandante la Sezione di Cividale e del cappellano della Sezione stessa «Pre Antoni di Val». Alle 12 ritorno a Canebola, colazione al sacco. Alle 15 partenza da Canebola con sosta a Faedis, ove avverrà lo scioglimento.

Durante la cerimonia presterà servizio una fanfara alpina. Gli esercizi del paese saranno forniti di cibarie e dei migliori vini.

Un incendio a Rualis

Ieri, verso le ore 10.30 si sviluppava un incendio in un fabbricato rustico di proprietà del signor Luigi Toso fu Pietro, sito in Rualis.

Sul posto del sinistro si portavano pure i vigili del fuoco del nostro distaccamento che con i mezzi a loro disposizione hanno impedito l'aggravarsi del sinistro. Il fuoco ha distrutto un piccolo fabbricato rustico adiacente al fabbricato di abitazione. Nell'incendio ha trovato la morte una capra. Sono andati distrutti tutti gli attrezzi agricoli, foraggi, effetti di vestiario ed altro in detto fabbricato contenuti. Il danneggiato è coperto di assicurazione.

Infortunio sul lavoro

Guido Sandrino di Antonio, di 49 anni, addetto al carico dei forni della Società «Italcementi» mentre usava una stanga di ferro per facilitare la fuoruscita della marna dalla bocca di una tramoggia, rimaneva leggermente lesionato alla mano sinistra in seguito alla caduta di una pietra, producendosi una contusione alle dita ed al metacarpo sinistro con sub lussazione del quarto dito. E' stato giudicato guaribile in nove giorni.

PULFERO

Ai fascisti

Si avvertono tutti i fascisti che col 30 corrente mese scade il termine utile per il versamento della quota tessera Anno XVI e relativi contributi. Coloro che ancora non si sono posti in regola, lo facciano subito in modo di evitare provvedimenti a loro danno.

Da Tarcento

Pel Caduto in Spagna Rizieri Vidoni

Sul colle di Sammardenchia, ove aveva trascorsa la sua giovinezza, le note dell'inno della Rivoluzione e dell'inno dei Giovani Fascisti, hanno dato l'estremo saluto alla memoria del giovane Vidoni Rizieri di Luigi, eroicamente caduto in Spagna, mentre fra la commozione generale, i suoi camerati rispondevano «presente» allo appello dato dall'Ispettore di Zona.

Nella mattinata di domenica, una compagnia di Giovani Fascisti, con gagliardetto, — cui il Caduto apparteneva — una squadra del Battaglione Alpini «Gemona» ed una della Milizia, una centuria di Avanguardisti, col labaro della legione, e tutta la popolazione della borgata, hanno assistito alla messa in suffragio, celebrata nella Parrocchiale da don Iginio Fasiolo.

Alle 10 sono giunte le autorità, fra le quali abbiamo notato il magg. cav. Dall'Armi, comandante del presidio militare, l'Ispettore di Zona del P. N. F. e comandante della G.I.L. locale, il delegato del Podestà camerata Totis, il Comandante dei Giovani Fascisti, con tutti gli ufficiali addetti al comando, il Comandante degli Avanguardisti e Balilla con i rispettivi ufficiali, il presidente della «Pro Tarcento», il Segretario amministrativo del Fascio ed il vice Segretario politico, il camerata Trojano membro del Direttorio — che era a capo di tutti i capi settore e capi nucleo — il maresciallo dei carabinieri Miglio, il capo squadra Matiz per il presidio della Milizia, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Erano altresì presenti, in divisa, tutti i fascisti dei settori di Sammardenchia, Coia, Zomeais, Bulfons e Ciseriis ed alla messa hanno assistito la vedova, il padre ed i fratelli del Caduto.

Finita la funzione religiosa, sul piazzale prospiciente alla chiesa, le rappresentanze hanno formato un quadrato e, mentre i reparti degli Alpini e della Milizia, presentavano le armi, il camerata Ceschia ha fatto l'appello del Caduto. Subito dopo la fanfara dei Giovani Fascisti ha intonato «Giovinezza», seguita dall'Inno dei Giovani Fascisti.

L'austera cerimonia ha avuto quindi termine e le autorità hanno preso commiato dalla vedova e dai parenti, rinnovando l'espressione del fiero cordoglio delle Camicie nere e della popolazione di Tarcento.

Cinema Teatro Comunale

Domani 27, la Warner Bros presenta: «Amore in otto lezioni».

La più divertente.., umoristica... lussuosa.., commedia rivista del 1938. Dick Powell, Joan Blondell, Glenda Farrel, V. Moore.

AIELLO

Manifestazioni sportive

Il giorno 21 aprile sul campo del Littorio alla presenza di un discreto pubblico si è svolto un Torneo di calcio dotato di premi in denaro. Dopo una serie di gare combattute e brillanti è risultata vincitrice la squadra del Fascio Giovanile di Palmanova; seconda classificata quella del Dopolavoro Timavo di Monfalcone. Ha avuto pure svolgimento una corsa piana di 1500 metri che ha dato il seguente risultato: 1. Curia Giuseppe dell'Autocentro di Cervignano, 2. Furlan Virgilio; 3. Bass Luigi; 4. Iacumin, 5. Martelossi.

Da San Daniele

Messa in suffragio di un Caduto in A.O.I.

Domani 27, nel trigesimo della morte del cap. della M.V.S.N., Gio. Batta Peressini, di Luigi, caduto gloriosamente in A.O.I., il 27 dello scorso mese, sarà celebrata una Messa di suffragio, in Duomo, alle ore 8.

Funebri

Ieri ebbero svolgimento i funebri del sig. Luigi Forte, di 88 anni, padre del ricevitore postale cav. Livio, con larga partecipazione di parenti ed amici.

Condoglianze ai famigliari.

* * *

Si svolsero pure ieri i funebri del sig. Angelo Pecile, di anni 50, fratello del I. Cent. Giuseppe Pecile, attualmente in A.O.I. Alla mesta cerimonia partecipò un numeroso stuolo di cittadini.

Ai famigliari sentite condoglianze.

Si ferisce con un vetro

Il bimbo Adriano Ciani di Pietro, da San Daniele, di dieci anni, sabato scorso, verso sera, si era recato con alcuni coetanei a pescare nella pozza sul lato destro della via Rive. Essendosi tolte le scarpe per immergersi nell'acqua, rimaneva ferito al piede destro da un vetro che trovavasi nel fondo melmoso.

Medicato e accolto nel pio luogo, il primario chirurgo dott. Gino Penasa gli riscontrava una ferita da taglio al lato plentare. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

MAIANO

Agricoltori in Libia

L'Ente per la colonizzazione della Libia in comune accordo con l'Istituto nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha disposto per l'invio di famiglie agricole in Libia per la redenzione di quella terra. Gli agricoltori del nostro Comune che intendessero partecipare al concorso per l'invio in colonia dovranno rivolgersi a questo fiduciario comunale dei lavoratori dell'Agricoltura Guido Scruzzi presso la di lui abitazione in Farla.

Conferenza sulla puericoltura

Alla fine della cerimonia per la celebrazione del Natale di Roma — svoltasi in forma solenne — tutte le appartenenti ai gruppi delle Giovani Italiane e Giovani Fasciste, convennero alla sede del Fascio Femminile per assistere ad una conferenza tenuta da quest'ufficiale sanitario camerata dr. Alfredo Martina.

Le numerose presenti seguirono con viva attenzione la dotta esposizione fatta con parola semplice ed efficace dal valente sanitario, e tutte lasciarono la sala soddisfatte di aver assistito ad una lezione di tanta utilità per la gioventù femminile.

Il morso di un coetaneo

Nel prendere le difese del proprio fratello minore, il sedicenne Virginio Minisini di Nicolò da Casasola, veniva a diverbio con il coetaneo Vecellio Lizzi. Rapido fu il passaggio dalle parole ai fatti al che i pugni cominciarono a fioccare. Caso volle che nella rissa il dito pollice della mano destra del Minisini andasse a finire nella bocca dell'avversario, il quale, approfittando dell'inaspettata occasione non faceva altro che dare una forte stretta coi denti, procurando una profonda ferita al malcapitato dito. A giudizio del medico curante la ferita potrà essere sanata, salvo complicazioni, in otto giorni.

MARTIGNACCO

Raduno delle maestranze dell'azienda Delser

Nel dì del Natale di Roma al mattino si svolsero le cerimonie al Monumento dei Caduti, ove giunsero in corteo tutte le organizzazioni del Comune, presenti le autorità locali. Parlò il Segretario del Fascio inneggiando all'opera mussoliniana sul lavoro e il Podestà consegnò a otto lavoratori il libretto della pensione per invalidità e vecchiaia.

Alle 13 nella Casa della G.I.L. si radunarono le maestranze dell'Azienda Delser con la direzione e l'amministrazione per consumare un rancio. Intervennero pure le autorità locali e il raduno è stato onorato dalla presenza del rag. Bianchi dei Sindacati della Industria. E' stato letto un telegramma di adesione inviato dal presidente e dal consigliere delegato dell'Azienda, assenti per ragioni di servizio. Il dirigente dott. Leopoldo Delser parlò sulle disposizioni regolanti il lavoro, per cui è stato raggiunto soltanto dal Fascismo quella comunione di ideali che ha portato alla fratellanza il datore di lavoro col prestatore d'opera. Il rag. Bianchi recò il saluto dei Sindacati dell'Industria e si disse lieto di poter constatare in modo così tangibile la fattiva e fruttevole unione tra capitale e lavoro, conseguenza legittima dell'applicazione integrale della Carta del Lavoro. Durante tutta la giornata ha prestato servizio la banda musicale di Nogaredo di Prato e il coro aziendale Delser ha svolto un accurato programma.

Beneficenza

La contessa Mary e il conte comm. dott. Giuliano di Caporiacco per onorare la memoria del loro amato congiunto comm. Gianni Micoli-Toscano hanno offerto lire 200 all'Ente comunale di Assistenza e lire 100 a favore della cucina economica. Il Podestà Presidente dei due Enti sentitamente ringrazia.

FAGAGNA

Offerta alla G.I.L.

Appena rientrato dall'estero il connazionale Arduino Pegoraro ha offerto alla GIL la somma di lire 35. Il gesto significativo merita segnalato.

CASARSA

Premio di natalità

La Commissione Provinciale demografica ha concesso al combattente della campagna dell'A. O. I., Federico Brunetti, la somma di lire 100 quale premio di natalità.

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati, perchè ne possano prendere visione, che presso la Segreteria Municipale è in pubblicazione, per 15 giorni consecutivi, il ruolo suppletivo dei contributi sindacali per l'anno 1937.

Novello levita

Domenica mattina il concittadino Luigi Tomè di Umberto, appartenente ad una delle più note famiglie casarsesi, dopo sette anni di studi teologali, compiuti a Roma, ha celebrato la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale di S. Croce. Il novello levita è stato consacrato sacerdote il giorno di Pasqua in Roma.

Ha pronunciato nobili ed elevate espressioni di circostanza il l'arroco, don GioMaria Stafanini.

Spettacoli cinematografici

Al Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, avremo nella corrente settimana una serie di proiezioni di interessanti films: martedì «I due vagabondi» con Dina Galli — Mercoledì: «La capanna dell'amore» con Silvia Veje — Giovedì: «Amazzoni bianche» con Paolo Barbara — Venerdì: «Napoli verde-blu».

I films sono preceduti dal Giornale Luce sonoro ed i prezzi sono ridottissimi.

MANIAGO

Festa della G.I.L.

In un ambiente di sana allegria si è svolta ieri alla Casa della G.I.L. — perchè il tempo ventoso e freddo non ha permesso di salire al colle di S. Giacomo — la festa della Gioventù fascista, tradizione maniaghese istituita ancora sei anni fa dal cav. Marchi nostro Ispettore di Zona.

Nell'ampio cortile, con a sfondo la cornice dei nostri monti, erano inquadrati i 700 organizzati del nostro Comune ai quali mentre la banda cittadina aumentava la loro gioia, vennero dispensati una focacetta per ciascuno e una bella arancia. Presenziavano le autorità e tutti gli addetti alla G.I.L.

Opere pubbliche

Il 21 aprile con un imponente corteo vennero inaugurate la nuova fontana artistica in piazza Littorio, la grande via allargata e alberata e fornita di viali per i pedoni S. Rocco che da piazza Littorio porta a via Fanna, e il Podestà Li Calzi, dopo un discorso nel quale ricordò la fondazione di Roma ed esaltò l'opera del Duce per i lavoratori dispensò i libretti di pensione vitalizia a Rosa Bernardinis Antonio fu Luigi, Rosa Gastaldo Marianna in Benvenuti, Rosa Fauzza Ida Maria fu Angelo, Massaro Osvaldo fu Gio. Batta, Del Mistro Irma fu Gio. Batta, Di Chiara Carlo fu Giuseppe, Bruesatoi Serafino fu Giacomo.

All'Asilo infantile

Pure venne festeggiato il 21 Aprile con una focacetta e un'arancia a tutti i cento piccoli frequentanti.

VARMO

Ai fascisti

Si avverte che il tesseramento per l'anno XVI si chiuderà con il corrente mese di aprile. I fascisti che ancora non hanno versato la quota tessera e le mensilità dei contributi, sono invitati a mettersi in regola al più presto, per evitare spiacevoli provvedimenti a loro carico.

Potranno presentarsi alla sede del Fascio nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

La R. Pretura di Gemona del Friuli

ha pronunciato la seguente sentenza contro:

PINERINI IDA in Del Negro, nata a Buia il 4 novembre 1888, esercente, ed ivi domiciliata in Via Dante Alighieri — per aver il 18 febbraio 1938 posto in vendita e ritenuto per vendere olio di oliva sopraffino vergine, che alla analisi risultò olio fino di oliva miscellato con olio di semi, e per avere nelle suddette circostanze, venduto il detto olio al prezzo del sopraffino.

Omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 380 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Gemona del Friuli, li 23 aprile 1938 XVI.

Il Cancelliere

Mario Rombi

Stamane alle ore 11, munita di tutti i conforti di N. S. Religione, rese l'anima a Dio

Giulietta Gabassi nata Vielmetti

Accorati ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli BRUNO, LAURA, REMIGIO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dall'abitazione via Paolo Canciani 16.

Il presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Si ringrazia sin d'ora quanti, in qualsiasi forma, vorranno onorare la memoria dell'Estinta.

UDINE, 25 aprile 1938 XVI.

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonutti, P. Mercatonuovo. Biancheria Novità. Sempre i migliori prezzi

Camiceria Bramante
il più grande assortimento in tessuti per Camicie, Pigiama e Vestaglie. Perfetta confezione su misura, UDINE, Mercatovecchio 13.

MOBILI antichità MONTALBANO — Via Aquileia 9.

Olivetti Via Cavour 2 Tel. 6-60 UDINE
Officina specializzata per macchine da scrivere e da conteggio
Scuola di dattilografia

AFFITTI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITT..... Piazza Marconi 6 (Mercatovecchio) appartamento signorile vani 6.

AMMOBIGLIATA matrimoniale salotto, uso cucina, bagno centralissimi, preferibilmente pensione, fittasi coniugi, o persona sola Scrivere 8406 Pubblicità Popolo Friuli.

GALLERIA VENEZIANA
LAMPADARI

CERCASI casa indipendente, comodità, cortile autorimessa vani 4-5 — Rivolgersi Caffè Corazza 8378

PIEDATERRA elegante periferia, ingresso indipendente cercasi — Offerte 8394 Pubblicità Popolo Friuli.

VILLETTA ammobiliata o appartamento in villetta collina fra Tricesimo - Tarcento, prossimità tram, cercasi — Offerte 8402 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO MOTO D'OCCASIONE

VENDESI B. L. R. efficentissimo, pneumatici, dilatazione pagamento. Esclusi intermediari. — Scrivere 8401 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

AFFARE vantaggioso, vendo Udine, vicinanze Viale Trieste, villa nuova vani 16, accessori — due abitazioni indipendenti, bagno, cortile, giardino, garage, ognuna reddito netto 7 per cento L. 115 mila. Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

SIGNORA rimasta sola vende fabbricato in Udine vani 18 — tre appartamenti con corte L. 100.000 Esclusi mediatori — Scrivere 8354 pubblicità Popolo Friuli.

GALLERIA VENEZIANA
CRISTALLERIA MODERNA

VENDO Udine, Via Grazzano, casa buone condizioni, vani 5 lire 16,000 — Rivolgersi Fontanini — Caffè Moro, Udine.

VENDESI, fittasi, motivi salute casa con avviata osteria, unico patentino superalcoolici, unico negozio alimentari; vasta licenza, unica privativa. Trattative da geometra Scatton — Pinzano al Tagliamento (Udine).

GALLERIA VENEZIANA
BOMBONIERE

DOMANDE D'IMPIEGO

STENODATTILOGRAFA, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta o ufficio professionista. Scrivere 8375 Pubblicità Popolo Friuli.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 6-50
Pubblicità 9-59

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di venerdì scorso la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso inoltre le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Castions di Strada: Iscrizione del Comune a socio vitalizio dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

Muzzana: Taglio boschi in economia bosco « Baredi ».

Rive d'Arcano: Iscrizione del Comune a socio vitalizio dell'U.N.P.A.

Rigolato: Cessione gratuita terreno per costruzione Chiesa di Givigliana.

Campolongo al Torre: Iscrizione Comune a socio dell'U.N.P.A.

Villa Santina: Contributo acquisto radio per le scuole elementari della frazione di Invillino.

Castions di Strada: Acquisto n. 50 libretti francobolli antitubercolari.

Spilimbergo: Rimborso allo Stato di spesa per rimpatrio indigente.

Cividale: Icilio Burducci, ricorso licenza commerciale.

Udine, Opera Prev. M.V.S.N.: Contributo del Comune per mantenimento ricovero orfano di guerra a Rubignacco.

Sesto al Reghena: Sussidio alla Banda musicale di Sesto e Bagnarola.

Moggio Udinese: Provvista gagliardetti per le scuole.

Bertiolo: Prorogazione contributo 1938 a favore Comando locale della G.I.L.

Varmo: Premio operosità al segretario comunale anno 1937.

Zoppola: Largo « Beorchia ». Sistemazione.

Remanzacco: Acquisto terreni per allargamento strada accesso al cimitero frazione di Cerneglons.

Cavazzo Carnico: Assunzione spesa per costruzione muro sostegno sulla strada Cavazzo-Tolmezzo, in località « Selvata ».

Aviano: Contributo per incremento demografico anno 1938.

Pordenone, Asilo Infantile: Regolamento interno.

Udine: Approvazione progetto scuola elementare di Gervasutta. Provvedimenti finanziari.

Forni di Sotto: Contributo 1937 al Comitato Comunale O.N.B.

Arta: Iscrizione del Comune a socio vitalizio dell'U.N.P.A.

Castions di Strada: Contributo 1938 al Consorzio tutela pesca della Venezia Giulia.

Tavagnacco: Contributo aule scuole professionali.

Campoformido: Contributo all'E. C. A. pel 1938.

Faedis: Premio nuzialità alla C. N. Acelio Bertolutti.

Udine, Consorzio Provinciale Antitubercolare: Contributo E.C.A. dei Comuni anno 1937.

Udine: Spese arredamento Asilo « A. Liuzzi ».

Tarvisio: Sussidio pro refezione invernale.

Palmanova, Ospedale Civile: Incarico al chirurgo.

Cividale, E. C. A.: Compenso straordinario al segretario.

Buia, E. C. A.: Compenso per compilazione conti consuntivi.

S. Vito al Tagliamento, E.C.A.: Variazione inventario.

Udine, Consorzio Provinciale Antitubercolare: Compenso per lavoro straordinario al direttore del Consorzio, direttore del Dispensario provinciale.

Sequals: Contributo al Dopolavoro comunale per costruzione campo pattinaggio; cessione fondo.

Taipana: Tariffa imposte consumo. Modifiche.

Cividale: Norme versamento devoluzione somme riscosse per pene pecuniarie contravvenzioni imposte consumo.

Udine, Ospedale Civile: Indennità dott. Faioni. — Contributo Asilo Infantile dell'Immacolata. — Convenzione rapporti patrimoniali fra Comune e Ospedale. — Donazione al Comune dall'E. C. A. di attività per funzionamento ambulatorio.

Fagagna: Concorso ricovero fanciullo Daniele Barberio.

Chions: Proroga sussidio a scanso spedalità a Vittorio Diana.

Udine, Amministrazione Prov., VIII Mostra mercato nazionale artigianato: Assegnazione contributo.

Osoppo: Premio natalità alla guardia campestre.

S. Maria la Longa: Liquidazione spese funerarie Angelo Bellis, Podestà del Comune.

Pavia di Udine: Concessione occupazione fondo comunale per apertura passo carrabile.

Varmo: Acquisto macchina da scrivere e riatto macchine già esistenti.

Paluzza: Contributo funzionamento Asili. Revisione riparto.

Cervignano: Vendita piante da abbattere per allargamento strada di accesso alla distilleria.

Pocenia: Contributo al Consorzio tutela pesca della Venezia Giulia.

Aviano: Premio natalità all'applicato Antonio Gava.

Udine: Fornitura occhiali e cure dentarie a indigenti anno 1937. — Ente comunale assistenziale: Lavori sistemazione nuova sede.

Grimacco: Storno fondi.

Moruzzo: Mutuo per ampliamento scuola di S. Margherita.

Forni di Sotto: Liquidazione spese.

Faedis, Acquedotto comunale: Prelevamento somma accantonata per pagamento indennità espropriazione terreni. Modifica bilancio 1938.

Premariacco: Deposito somme eccedenti i bisogni ordinari di cassa. Modifica.

S. Vito al Tagliamento, E.C.A.: Modifiche al bilancio 1938.

Ragogna, E.C.A.: Modifiche al bilancio 1937.

Treppo Carnico, Tricesimo, Tarcento, Meretto di Tomba, E.C.A.: Bilancio 19381940.

Prata di Pordenone: Imposta comunale di patente.

Pinzano al Tagliamento: Imposta sulle insegne.

Castelnuovo: Imposta sul bestiame 1938.

Chiopris: Storno fondi.

Forni di Sotto: Storno lire 3626,70 per pagamento spedalità arretrate.

Torreano: Storno fondi a favore articoli 75 e 77.

Teor, Tavagnacco: Variazioni bilancio 1938.

Cividale: Modifiche al bilancio 1938.

Amaro: Variazione al bilancio 1938.

Codroipo: Variazione bilancio.

Ampezzo: Bilancio 1938.

Pulfero: Sistemazione mutuo L. 120 mila con la Banca di San Pietro al Natisone per costruzione acquedotti rurali.

Dogna: Acquisto gagliardetto per scuole elementari.

Trivignano Udinese: Premio natalità applicato comunale.

Pozzuolo, Opera Pia Sabbatini: Acquisto terreni.

Aviano: Contributo alla stazione di monta taurina.

Udine - Provincia: Iscrizione a socio vitalizio del Touring Club Italiano.

Verzegnis: Assicurazione contro i furti.

Venzone, E.C.A.: Vendita stabile.

Udine, Amministrazione Prov.: Contributo operai partenti per la Germania.

Cassacco: Contributo all'E.O.A. pel 1938.

Resia: Affrancazione canone enfiteutico nei confronti di Pietro Buttolo fu Gio. Batta.

S. Giorgio di Nogaro: Spese feste nazionali e solennità civili.

Deliberazioni varie

Sedegliano: Rimborso quote imposte consumo al Dopolavoro di S. Lorenzo (non approva).

Polcenigo, Montereale Cellina, E.C.A.: Compenso al segretario. (rinvia).

Gonars, Comeglians, Manzano, Azzano Decimo, E.C.A.: Compenso al segretario (rinvia).

S. Vito al Tagliamento, E.C.A.: Compenso al segretaro (rinvia).

Gemona, Ospedale Civile: Riforma organico (rinvia).

Forni di Sotto: Assunzione straordino avventizio, per l'anno in corso e trattamento economico. (rinvia).

Talmassons: Tariffa applicazione imposta sui bigliardi (rinvia).

Enemonzo, E.C.A.: Compenso al segretario (rinvia).

Coseano: Contributo Opere Assistenziali per Befana fascista. (non approva).

Chiopris-Viscone: Avanzo d'amministrazione al 31 gennaio 1938. Variazioni al bilancio 1938 (rinvia).

Udine: Trasferimento sovrimposta fondiaria alle imposte consumo dei vincoli a garanzia alcuni mutui contratti dal Comune con la Cassa Depositi e Prestiti (parere favorevole).

Ravascletto: Liquidazione e finanziamento impegni fuori bilancio. Variazione bilancio (rinvia).

Vivaro: Liquidazione interessi su anticipazione di cassa. (rinvia).

Buia: Variazioni alla delibera 18 dicembre 1937 n. 103 (rinvia).

Sacile: Assestamento bilancio esercizio 1938 (rinvia).

Cervignano: Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni (rinvia).

Talmassons: Imposta di licenza (rinvia).

Budoia: Storno di fondi (rinvia).

Raveo: Storno fondi diversi articoli bilancio 1937 (rinvia).

Budoia: Variazioni bilancio preventivo 1938 (rinvia).

Ampezzo: Variazione bilancio 1937 (rinvia).

Latisana, Ospedale Civile: Autorizzazione a stare in giudizio in causa Gio. Batta Scala-Croce Rossa (rinvia).

RONCHIS

Manifestazioni doppia croce

Mercè il vivo interessamento del Podestà e del Segretario del Fascio, la campagna della doppia croce ha dato risultati soddisfacenti. Per l'organizzazione iniziale della festa si sono interessati anche alcuni insegnanti e dipendenti comunali. Ne va data lode alle giovani delle organizzazioni femminili che con fervore hanno distribuito il materiale al pubblico.

Nomine

Con recente decreto il Commissario Prefettizio di questo Comune Angelo Donati è stato nominato Podestà.

Con recente provvedimento il Commissario del Fascio Giuseppe Selva è stato nominato Segretario di questo Fascio di Combattimento.

Ai camerati Donati e Selva, chiamati dalla fiducia dei superiori alle importanti cariche, il nostro saluto augurale.

Funebri Buttò

Già colpito duramente l'anno scorso dalla perdita del figlioletto Pierino, il camerata Noè Buttò, fervente fascista e funzionario capace, giorni addietro ha perduto per sempre l'affezionata consorte.

Il funerale, per la notevole folla intervenuta, è stato una attestazione di unanime cordoglio. Al camerata Buttò le più sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

Tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze persone addette ai servizi familiari (domestiche, domestici, cuochi, servitori, custodi ecc.) sono invitati a presentare le tessere di assicurazione in regola con l'applicazione delle marche, ad un funzionario dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, in una sala del Municipio, domani mercoledì 27 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Si ricorda inoltre che il predetta funzionario è anche a disposizione di tutti i lavoratori e datori di lavoro industriale, agricolo e commerciale, per informazioni e chiarimenti sulla applicazione dalle leggi per le Assicurazioni Sociali e per gli Assegni familiari.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per la lotta contro i topi campagnoli

Lo scorso anno, l'invasione dei topi campagnoli ha seriamente danneggiato in tutta la Carnia molti prodotti agricoli (frumento, fagioli, patate, granoturco, ed altri).

In molte zone, in seguito all'interessamento dell'Ispettorato Agrario e dei Podestà, venne iniziata, durante i mesi estivi, la lotta con fosfuro di zingo per la distruzione di detti roditori. Tale lotta è stata di grande efficacia, ma non ha del tutto scongiurato il pericolo del ripetersi dei danni, essendo stata svolta troppo tardi. Il trattamento col fosfuro di zingo si dovrebbe fare prima delle semine, quando cioè i topi, non trovando altro nel terreno, per nutrirsi devono mangiare solo il granoturco avvelenato, sparso dagli agricoltori.

Alcuni Podestà, fra i quali quelli di Cavazzo Carnico, Lauco e Verzegnis, hanno anche questo anno già provveduto al ritiro del fosfuro occorrente per le singole zone, obbligando gli agricoltori a trattare i loro terreni con detto veleno. La cosa è di un'importanza tutt'altro che trascurabile e si consiglia tutti i Podestà degli altri Comuni, a prendere provvedimenti in merito.

La Sezione di Tolmezzo dell'Ispettorato Agrario provinciale è a disposizione di tutti, per schiarimenti ed istruzioni.

Un bosco in fiamme

Sabato sera verso le ore 16 nel bosco Band del Comune di Tolmezzo ad ovest di Caneva, si sviluppava un violento incendio che, alimentato dal vento, stava prendendo vaste proporzioni. Sul posto si recavano subito il centurione Colò, comandante locale della Milizia forestale, seguito dai militi e carabinieri. Tutte le truppe del Presidio, che si prodigarono indefessamente per circoscrivere ed arrestare l'incendio che veniva dopo dieci ore di fatiche, domato.

I danni ammontano a circa 3000 lire. Le cause sono dovute ad imprudenza di persone che transitando lungo il sentiero verso la sommità del bosco, hanno gettato tra le foglie la sigaretta accesa.

Particolare elogio meritano un gruppo di Artiglieri e Fanti del Presidio locale, i quali hanno coadiuvato i militi della foresta nella loro faticosa opera sino alla fine.

L'arresto del giovane che derubò l'amico

Ieri sera verso le ore 20 un agente della Questura si imbatteva nel rione delle Case popolari, in un individuo a lui noto, ricercato da una quindicina di giorni. L'individuo, certo Luigi Lena, di 26 anni, caduto nelle mani del poliziotto che lo dichiarò in arresto, non oppose alcuna resistenza e seguì l'agente fino alle carceri ove venne rinchiuso.

Il Lena, come si ricorderà, approfittando dell'assenza dell'amico Luciano Francescutti, facchino all'Albergo Roma, che si era recato a trascorrere la serata con la fidanzata a Fusea, penetrò nella sua camera involandogli 550 lire che aveva risparmiato per il giorno delle nozze. Fatto il colpo il Lena inforcava una bicicletta dell'albergo dandosi alla fuga. Il fuggiasco dopo quindici giorni di assenza, durante i quali aveva tentato di espatriare verso il confine di Forni Avoltri, cosa impossibile per la vigilanza delle Camicie nere, dopo aver consumato tutto il peculio rubato ed i soldi ricavati dalla vendita della bicicletta, è ricomparso qui per finire nella rete della Giustizia.

Funebri di un fante

Ieri nel pomeriggio, la Sezione Carnica del Fante ha partecipato alle estreme onoranze, sostenendo le spese funebri, del suo camerata Valentino Morocutti di 49 anni, conosciuto sotto il nome di Tin Piante.

Il Morocutti, che aveva preso parte all'ultima grande guerra distinguendosi, era orgoglioso di partecipare alle riunioni celebrative della sua Arma, indossando la gloriosa divisa di trincerista. Piccolo e grande di corporatura disimpegnava le funzioni di facchino nei vari alberghi. Si è spento serenamente all'Ospedale ove era stato accolto per bronco polmonite.

Il Direttorio della Sezione ed i Fanti di Tolmezzo dopo averlo composto nella bara tra i fiori, lo ha accompagnato all'ultima dimora.

Vittoria dei tolmezzini nella pallacanestro

In Piazza XX Settembre si è svolto domenica l'atteso incontro di pallacanestro fra la GIL di Tolmezzo e l'O.N.D. del gruppo Rionale « Pio Fischiutta » di Udine.

La squadra tolmezzina fin dall'inizio ha dimostrato la sua superiorità sugli azzurri sovverchiandoli con destrezza negli attacchi che sono seguiti nel secondo tempo più agili ed insidiosi, riportando sugli Udinesi una schiacciante vittoria.

Il primo tempo si è chiuso con 13 a 9 ed il secondo, dove gli udinesi speravano di rifarsi, assegnandosi altri 6 punti, sono stati soperchiati dalla bravura degli atleti di Molinari che con colpi di maestria si sono aggiunti altri 38 punti. Arbitro Benatti di Vicenza.

VERZEGNIS

La disgrazia di una vecchia

Verso le ore 15 di ieri, Margherita Paschini maritata Spillottini di 72 anni della frazione di Chialcis era intenta a scavare un fosso a ridosso di un mucchio di grosse pietre. Giunta col lavoro ad una certa profondità la poveretta veniva investita dalle pietre che le precipitavano addosso fratturandogli le gambe.

All'Ospedale di Tolmezzo, dove è stata ricoverata, i sanitari le hanno riscontrato la frattura esposta della tibia destra e del femore sinistro.

TAVAGNACCO

Nella Scuola professionale di Pagnacco

Alla scuola professionale di Pagnacco è stato chiuso l'anno scolastico 1937-38 con esito soddisfacente.

Gli iscritti furono: sezione maschile 82; sezione femminile 88. Totale 170. A suo tempo sarà pubblicato l'elenco dei premiati e dei promossi.

Cronaca di Gemona

I processi di Pretura

Pretore dott. Mario Marasco — Cancelliere Mario Bombi — P. M. dottor E. Simonetti.

— Adamo Lepore fu Giovanni, pregiudicato, da Gemona, era stato denunciato per furto di bicicletta a danno di Emilio Lepore. Dall'interrogatorio e dalle prove in esame non è risultato colpevole dell'imputazione ascrittagli. E' stato quindi assolto per non aver commesso il fatto. Difesa d'ufficio dott. G. De Carli.

— Maria Di Bez di Giuseppe, da Trasaghis, è imputata di violazione di domicilio per essere entrata nell'abitazione di Giuseppe Urban senza il di lui consenso, ivi rovistando nei cassetti. E' assolta per non aver commesso il fatto mentre è condannato il querelante al pagamento delle spese anche a favore dell'imputata. Difesa d'ufficio dott. G. De Carli.

— Giuseppe Contessi di Giacomo da Gemona era imputato di ingiurie con attribuzione di fatto determinato offendenti l'onore di Ottaviano Capriz, pure da Gemona. E' assolto per remissione di querela.

BUIA

Caduto in Spagna

Un altro figlio di questa nostra terra ha fatto olocausto della sua vita all'Italia fascista: negli ultimi combattimenti di Spagna, dove rifulse il valore dei legionari d'Italia, è caduto eroicamente Italo Guerra di Domenico della frazione di Urbignacco.

Il Guerra, caporale maggiore carrista, da 15 mesi si trovava in terra iberica dove ebbe modo di distinguersi e segnalarsi per ardimento ai superiori tanto da meritarsi una promozione per merito. Egli aveva preso parte a quasi tutte le azioni sui vari fronti: da Guadalajara a Bilbao, da Santander a Gijon, da Teruel verso il Mediterraneo, sempre sostenuto dalla fede e dalla volontà di giungere alla immancabile vittoria finale.

Dopo ogni combattimento il Guerra mandava lunghe lettere ai genitori e agli amici piene di entusiasmo e di interessanti particolari su quanto aveva operato, e veduto nella accanita battaglia per la difesa della civiltà e della fede.

L'ultima sua lettera è inviata da San Mateo, a pochi chilometri da Vinaroz sul Mediterraneo.

E' caduto da prode, come sanno cadere i figli della nuova Italia.

Funebri Calligaro

Sabato alle ore 10 in forma solenne si svolsero i funerali della compianta Ida Miani vedova Calligaro, madre dell'ing. Domenico Calligaro, già valente direttore a Udine della Società Tramvie del Friuli ed attualmente a Buenos Aires direttore di una delle più grandi centrali termiche del mondo.

La signora Calligaro si è spenta dopo lunga malattia nella sua villetta in Camadusso, concludendo una vita dedicata agli affetti domestici e alla casa, con nobile cuore e mente aperta al bene.

Tolta la bara dalla camera ardente si formò un lungo corteo che mosse verso il Duomo: dopo le insegne religiose ed i bambini dell'Asilo bianco vestiti venivano otto grandi corone di fiori freschi della mamma e sorella, della nuora e nipoti, delle famiglia Pozzo, Carlo Minazio, Malignani, Paolo Gentili, cognati e nipoti ecc. Sul feretro posava un cuscino di rose del figlio Domenico.

Seguivano i parenti, estimatori venuti anche da Udine e di altri paesi, il Fascio femminile e le Massaie rurali con gagliardetto.

In Duomo durante la Messa lette l'organo commentò con meste note il rito. Dopo la assoluzione il corteo si ricompose avviandosi verso il Cimitero dove il feretro venne calato accanto al marito sotto una comune pietra tombale.

All'ing. Domenico Calligaro, alla nuora, ai nipoti e parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca di Tarvisio

I gagliardetti alle Scuole e il labaro ai genieri

Con festosa animazione si è proceduto alla consegna dei gagliardetti agli alunni delle scuole del Capoluogo. Fino dal mattino, adunate al suono della locale banda degli Avanguardisti sono convenute a ranghi completi le varie organizzazioni, per presenziare all'arrivo del treno che recava le varie autorità da Pontebba e da Udine, che hanno voluto con la loro presenza rendere più significativa la cerimonia. Al suono della banda dell'undecimo reggimento Genio di Udine inviata con simpatico gesto in rappresentanza, si è quindi formato il corteo che dopo aver sostato in piazza Unità per la cerimonia dell'alza bandiera ha proseguito verso la chiesa dove con solenne rito si è proceduto alla benedizione dei vari gagliardetti e del labaro del Gruppo Genieri.

Dopo brevi parole del parroco don Fontana, dalla chiesa si è nuovamente snodato un corteo che, dopo aver attraversato la via principale della cittadina, si è raccolto inquadrato nei vari gruppi nella sala dell'albergo Italia. Qui con parole di fede, illustrando il profondo ed alto significato della consegna dei gagliardetti agli alunni delle scuole ed esaltando le glorie passate e presenti dell'Arma del Genio, si sono avvicendati a parlare ai presenti il cav. Schiavi, Podestà del Comune di Pontebba, in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. Idalgo Artioli, Podestà di Tarvisio, per il Gruppo Genieri della località, il camerata Carlo Baccanti segretario provinciale della Sezione ed il direttore didattico Pasquale Antonelli, che hanno suscitato vivo entusiasmo nel folto uditorio. Il Provveditore degli studi cav. prof. Bortolotti ha quindi dato in consegna ai piccoli alfieri delle varie scuole i gagliardetti inaugurati ed il sig. Baccanti ha proceduto alla consegna del Labaro del Gruppo Genieri alla madrina signorina Elsa Sandrini che a sua volta lo ha consegnato all'alfiere del Gruppo tra vivissimi applausi. Dopo la cerimonia alle autorità ed ai camerati convenuti per partecipare al simpatico rito il locale Gruppo Genieri ha offerto un rancio.

Fra le autorità si notavano il R. Provveditore agli Studi, il cav. Schiavi in rappresentanza del Segretario Federale, il Presidente della Sezione provinciale dell'A.N.A.G., il maggiore La Guardia in rappresentanza dell'XI reggimento Genio, il Podestà di Tarvisio, il vice Comandante della Gil cav. rag. Luigi Schio e tutte le rappresentanze delle varie organizzazioni locali.

Furono inviati telegrammi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed al Presidente Nazionale dell'A.N.A.G.

PALMANOVA

Incidente stradale

Nel pomeriggio dell'altro ieri transitava sulla strada che dalla nostra città porta a S. Maria, diretto a Udine, il sig. Riccardo Da Colla di Giovanni, di 30 anni, da Fiumicello a bordo di un motociclo targato UD. 2547. Giunto all'altezza circa delle casermette, gli si parava improvvisamente innanzi un triciclo a furgoncino guidato dal quindicenne Danilo Bolognese, da Palmanova, proveniente dalla strada di circonvallazione. Nonostante la brusca sterzata per schivare l'ostacolo, lo scontro fu inevitabile e nella conseguente caduta il Da Colla riportava escoriazioni varie ed una ferita al mento giudicate guaribili in pochi giorni.

Il Bolognese se la cavava con un po' di paura. Il motociclo subiva dei danni rilevanti.

ABBONATEVI

a « IL POPOLO DEL FRIULI »

FERNET-BRANCA
TONICO - APERITIVO - DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S. A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA
ANALGO
Sciatica - Artriti
Reumatismi - Gotta
Visite dalle ore 10 e dalle 16
Dirett. Sanit. Dott. B. PITTONI
Via Bartolini UDINE Tel. 11-40

Dr. L. Castellani
UDINE - Porta Gemona
Medicina Generale
SCIATICA
Reumatismi Artrite
Gabinetto di cure fisiche
Visite tutti i giorni

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della R. Univer. di Padova
Malattie
NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani - Udine - Porta Gemona

Dr. R. della Giustina
Diplomato specialista malattie
Bambini e Polmonari
nelle R. Cliniche
Riceve dalle ore 10 alle 16 all'Ambulatorio Comunale di BUTTRIO IN PIANO

CASA DI CURA
Dr. A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8-34

Prof. Dr. S. Menghetti
Endoscopie - Vie urinarie - Apparato digerente
Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49: ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO ore [illegible]-12

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. di Caporiacco
Diplomato e già assistente v. all'Istituto Stomatologico di Milano
Radiografia - Terapia fisica
Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-77

Prof. Dr. M. Boschetti
Ostetricia
Malattie delle donne
Via Giuseppe Giusti 2 - Udine
Telef. 13-11
Riceve: dalle 10-12 e dalle 14-16

Prof. Dr. G. Marero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Direttore del Dispensario per le Malattie della pelle e veneree
Udine, Via Girardini 3 - Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 - 13.30-18

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

Dr. Federico Cepparo
Specialista malattie apparato respiratorio
Gabinetto radiologico
Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Vene varicose, Piaghe ed Eczema da varici. Cure senza operazione
Dr. G. De Leo
Specialista perfezionato Cliniche Parigi
Via Gemona 56, Udine, ore 9-12, 14-19

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17

Dr. cav. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
Udine, Via Rauscedo 1 - Tel. 9 92
Riceve: 10-13 e 16-20
Marconiterapia

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia - Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Studio Dentistico
Bartiromo
Udine, Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18 - Tel. 11-38 - S. Daniele, mercoledì e domenica, ore 8-12

In tutte le Farmacie L. 3.00
CALLI,
Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale [illegible]
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924
RY
Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste [illegible]
A. P. Trieste 3219-5113 19-2-3[illegible]

Il Dott. L. Targo[illegible]
MILANO - Via S. Damiano, 2 - Tel. 72,503
sarà a UDINE — Albergo ITALIA
nei giorni 5 e 6 maggio [illegible]
Riflessosimpaticoterapia
Asma, Rinite spasm. Neuro artritismo, Simpatosi, Nevralgie (Sciatica trigem.) e vertigini funz.

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito orinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 996
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

G. Faccin
Via Vittorio Veneto 20 - UDINE
CINTI ERNIARI - VENTRIERE
CALZE ELASTICHE

Ultime notizie e informazioni

L'ALBANIA IN FESTA

Le nozze di Re Zog

Il co. Ciano a Tirana

TIRANA, 25

Fin dalle prime ore di stamane Tirana è animatissima. Nelle principali vie sono stati eretti numerosi archi di trionfo sormontati da grandi aquile bicipiti. Ovunque sono issate bandiere, drappi, festoni. In fraterna comunione con i rossi vessilli albanesi sventolano i tricolori italiani. Grandi scritte inneggiano a Re Zog e alla Regina Geraldina. Innanzi alle case in cui prenderanno alloggio S.A.R. il Duca di Bergamo ed il conte Ciano, lunghi striscioni recano diciture inneggianti agli illustri ospiti.

La prima giornata dei festeggiamenti si è iniziata stamani con un pellegrinaggio alla tomba della Regina Madre sulla quale hanno deposto corone il Governo, il Parlamento, le alte cariche civili e militari, il Corpo diplomatico e varie rappresentanze. Alle ore 9 in piazza Municipio ha avuto luogo una grande manifestazione popolare durante la quale dal palazzo di città il Sindaco ha pronunciato un applaudito discorso, sottolineando in particolare modo l'intervento alle feste per il matrimonio di Re Zog, di S.A.R. il Duca di Bergamo e del conte Ciano. Ventun colpi di cannone e l'Inno Reale hanno quindi salutato l'inizio della prima giornata celebrativa. Si è poi formato un lungo corteo che, al canto degli inni patriottici e fra continue acclamazioni, ha attraversato le vie della città, sostando dinanzi al Palazzo Reale, alla via in cui risiede la futura Regina e al Palazzo delle Principesse sorelle del Sovrano.

Alle 10.35 è giunto all'aeroporto di Tirana il conte Galeazzo Ciano a bordo del trimotore «S 75» dell'Ala Littoria.

Appena il trimotore ha atterrato, la musica ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza» e l'inno albanese. S. E. Ciano che indossava l'uniforme di luogotenente generale della Milizia e disceso dal trimotore, salutando romanamente e si è intrattenuto cordialmente con il Presidente del Consiglio e le alte autorità.

Il conte Ciano ha passato in rivista la compagnia d'onore e poscia le rappresentanze fasciste che lo hanno acclamato entusiasticamente. Il ministro d'Italia ha preso quindi posto in un'automobile di Corte col primo aiutante di campo del Sovrano e con il R. Ministro d'Italia, dirigendosi verso la capitale seguito da un corteo di automobili. La popolazione di Tirana ha salutato l'illustre ospite con incessanti ovazioni al quale il conte Ciano rispondeva salutando romanamente. All'ingresso della città lo attendeva il sindaco della capitale col consiglio municipale. Grida di *Viva Mussolini, Viva Ciano, Viva l'Italia fascista*, hanno echeggiato continuamente lungo il percorso e l'automobile del conte Ciano è stata costretta in più punti a rallentare. Innanzi al palazzo Lobohova la manifestazione si è rinnovata con grande calore. Il conte Ciano è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone tra vibranti acclamazioni.

Alle 12 il ministro conte Ciano ha lasciato la palazzina Libohova in automobile di Corte e accompagnato dal primo aiutante del Re Zog generale Senegli e dal R. Ministro d'Italia si è recato a palazzo reale. Lungo il percorso il ministro degli Esteri italiano è stato fatto segno a nuove manifestazioni da parte della folla. S. E. Ciano è stato subito ricevuto dal Re Zog che lo ha trattenuto ad una colazione intima.

Il Duca di Bergamo partito da Brindisi

BRINDISI, 25.

L'incrociatore «Bande Nere» recante S. A. R. il Duca di Bergamo ha lasciato alle ore 11 questo porto diretto a Durazzo, scortato dai cacciatorpediniere «Zeffiro» ed «Aquilone». Prima della partenza il Principe a bordo della nave ha ricevuto l'omaggio del Prefetto, del Federale e delle altre principali autorità. Salpate le ancore, hanno reso gli onori alla nave le salve sparate dai forti della Piazza e le forze armate schierate lungo il canale Pigonati con musiche. La cittadinanza, adunatasi sulla marina, ha fatto al Duca di Bergamo un'entusiastica dimostrazione, inneggiando a Casa Savoia.

Re Giorgio VI salvo per miracolo in un incidente d'auto

LONDRA, 25.

Si hanno ora i particolari di un incidente d'auto occorso a Re Giorgio VI nella giornata di sabato.

Mentre la vettura del Sovrano stava per superare il monumentale ingresso del castello di Windsor, un'altra vettura privata, sbucata improvvisamente da un viale laterale, tagliava la strada all'auto reale. Nonostante la brusca frenata, questa investiva violentemente la macchina privata.

Il Sovrano, malgrado la violenza dello scontro, non riportava fortunatamente alcuna ferita. Uno degli altri due occupanti la macchina reale è rimasto graffiato a una mano.

Daladier al restauro dell'economia francese

PARIGI, 25

Con riferimento all'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, si apprende che in esso nuove misure indirette di riassetto finanziario furono messe urgentemente allo studio come quelle tendenti ad aumentare le esportazioni ed attrezzare e intensificare il movimento turistico e disciplinare e limitare le manifestazioni scioperaiuole.

Dal 1929 infatti, anno in cui il turismo fece entrare in Francia una ricchezza pari alla produzione mondiale dell'oro, il movimento dei forestieri ha segnato una stasi se non un regresso continuo, mentre il commercio con l'estero, in seguito al disordine della produzione ed ai suoi costi, ha registrato una progressiva diminuzione delle esportazioni. La mania e l'anarchia scioperaiuola infine hanno provocato la perdita, non soltanto di diversi milioni di giornate lavorative, ma anche di centinaia di milioni di franchi di ricchezza nazionale.

Il Consiglio dei Ministri, prendendo in considerazione tale quadro e preoccupandosi del fatto che già oggi il 20 per cento della rendita nazionale, cioè 110 miliardi di franchi, sono annualmente assorbiti dall'apparato tributario ha pertanto deciso di dedicare speciali cure e provvedimenti alla creazione e al potenziamento di ogni nuova indiretta fonte di risorse.

Durante la riunione ministeriale il Ministro Bonnet ha riferito ampiamente sulle conversazioni in corso con l'Italia e sui problemi che saranno discussi durante la riunione di Londra.

Tensione anglo-russa per detenzione di inglesi

LONDRA, 25

L'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Chilston ha presentato al Governo di Mosca un'energica nota di protesta contro il maltrattamento di cittadini britannici nei territori dell'Unione sovietica ed in particolare contro la prolungata detenzione senza processo della cittadina inglese Rosa Cohen, imprigionata fin dall'agosto 1937 sotto l'accusa di spionaggio. La nota dichiara che la persistente violazione dei principii di correttezza internazionale da parte del governo di Mosca minaccia di mettere a serio repentaglio i rapporti anglo-sovietici.

Urbanistica e turismo

ROMA, 25.

L'Istituto nazionale di urbanistica ha indetto un raduno nazionale che avrà luogo in Sicilia dal 25 al 30 maggio p. v., per trattarà il tema: «l'urbanistica nei luoghi di cura, soggiorno, turismo», con visite ed illustrazioni delle opere realizzate nell'isola in questo campo.

Battaglia in corso tra nippo-cinesi

SCIANGAI, 25.

Le pioggie torrenziali che ora cadono nello Shantung, pure ostacolando le operazioni di guerra, non ne hanno determinato la sospensione. I giapponesi occupata la città di Tancheng, sono ora impegnati a sloggiare i cinesi dalla periferia dove il nemico oppone una tenace resistenza. Numerose batterie nipponiche sono in azione per cooperare al conseguimento di questo obbiettivo.

Squadriglie aeree giapponesi attaccano o molestano senza posa le colonne cinesi in ritirata nella provincia del Kiangsù. Queste colonne, si crede, si riformeranno nel settore di Pihsien, dove vengono frettolosamente costruite nuove posizioni difensive.

Giunge notizia che il generale Terauchi, comandante delle armate nipponiche che operano a nord del fiume Yangtsè, è stato sostituito dal generale Ushiroku che gode fama di ottimo tattico. Negli ambienti ufficiali giapponesi di Sciangai la notizia della revoca del Terauchi non è nè confermata nè smentita.

La battaglia ha ripreso più accanita con ingenti effettivi presso Taierchuang su un fronte di una trentina di chilometri. Nonostante la loro accanita resistenza, già numerose unità cinesi sono state messe in rotta e si ritirano verso il confine del Piangsu.

A sostegno dell'offensiva contro Hsuchow i giapponesi hanno scatenato un'altra azione sul tronco meridionale della Tientsin-Pukov puntando a nord intanto che il Genio giapponese sta riparando febbrilmente il tronco ferroviario ed i ponti devastati dai cinesi per permettere alle unità imperiali una marcia più celere.

In questa battaglia, che è una delle maggiori che si siano combattute in Cina, i giapponesi mirano oltre la stessa Hsuchow, onde ottenere una rapida decisione del conflitto.

Centoquarantamila giapponesi sono di fronte a mezzo milione di cinesi: questi subiscono perdite enormi cedendo all'irresistibile impeto degli imperiali. Attualmente si sta combattendo aspramente anche nello Honan sulle due sponde le Fiume Giallo.

L'offensiva nazionale prosegue vittoriosa nel settore dell'Alfambra

SALAMANCA, 25.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il giorno 23 il corpo d'esercito di Castiglia ha rotto il fronte nemico nel settore dell'Alfambra in tre punti: le truppe rosse sono state sconfitte ed hanno abbandonato centinaia di morti, più di duecento prigionieri ed un copioso materiale bellico.

Le nostre truppe hanno liberato i villaggi di Moino, Cuevas de Canari Mezquita de Jarque, Cuevas de Almuden e Aliaga; hanno inoltre occupato la cima El Cerro a nord ovest di Aquivar de Alfambra.

Il 24 il nemico ha contraccato in quest'ultima posizione ma è stato respinto con gravi perdite.

Le nostre truppe hanno vinto la resistenza del nemico ed hanno occupato e superato ieri i villaggi di Campos ed Ejul, la strada da Ejul a Cantavijea è stata tagliata; duecento morti nemici tra cui un maggiore e vari ufficiali sono stati raccolti dalle nostre truppe che hanno fatto più di 500 prigionieri tra i quali un maggiore dell'esercito regolare ed una intera compagnia del genio.

Nel villaggio di Ejulwe abbiamo catturato un intero deposito di munizioni.

Oggi le truppe di Castiglia hanno continuata l'avanzata, ma non è ancora nota al momento in cui è redatto il presente comunicato, la linea da essi raggiunta.

Le truppe di Galizia hanno respinto un attacco nemico ed hanno rastrellato e consolidato il terreno occupato ieri.

Sul fronte di Teruel un apparecchio nemico da bombardamento di tipo Martin Bomber è stato abbattuto ieri ed è caduto entro le nostre linee.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Fr. Maria Moreno.*

Tunisia inquieta

PARIGI, 25.

Le notizie dalla Tunisia continuano ad essere poco rassicuranti. Le corrispondenze da quel protettorato si pongono a rilevare le nefaste conseguenze di una serie di errori politici commessi dalla propaganda comunista che ha aizzato il nazionalismo locale, cioè il partito neodesturiano a ribellarsi ai dominatori. Vari fogli francesi, tra cui l'«Action Française» e «Choc» non possono più entrare in Tunisia. La situazione presenta anche un aspetto misterioso ai margini del viaggio di ispezione che il ministro dell'economia francese Martin sta compiendo in questo momento nell'Africa settentrionale ed equatoriale francese. In alcuni ambienti si vocifera che il viaggio del ministro non sarebbe estraneo alla recente conclusione dell'accordo anglo-italiano e che nei tre possedimenti francesi del Nord Africa non si potrà fare a meno di procedere ad una riduzione delle forze militari che erano state dislocate. L'annunzio che trenta milioni saranno spesi per il potenziamento della base di Dakar è pure messa in relazione all'attuale viaggio del ministro.

Operaio francese bastonato a morte da compagni scioperanti

PARIGI, 25.

L'operaio Joseph Steib di 39 anni che lavora in una officina nazionalizzata di Parigi, accusato durante lo sciopero metallurgico di essersi rifiutato di partecipare alla occupazione della fabbrica, è stato tradotto davanti ad un tribunale formato di operai comunisti e fatto segno alle più gravi minacce. Venerdì scorso alla uscita della fabbrica egli è stato aggredito selvaggiamente da una ventina di comunisti. Ricoverato all'ospedale, verso in gravi condizioni. Due degli aggressori hanno potuto essere identificati ed arrestati. Si apprende ora che vera causa del processo a carico dello Steib svoltosi davanti ai soviety delle officine, va ricercato nel fatto che egli, molto coscienziosamente, allo scoppio dello sciopero, volle sottrarre alla indiscrezione dei comunisti e di elementi estranei alla fabbrica un cannone di nuovo modello, inviandolo al parco di artiglieria. Lo Steib è stato così vittima del dovere.

Desolante aspetto del Kirchehir terremotato

ISTANBUL, 25.

Nelle ultime 24 ore una nuova violenta scossa sismica ha funestato la regione di Kirchehir. Altre case sono crollate nel circondario di Keuhler. Una pioggia gelida sferza la popolazione accampata in aperta campagna. Continuano ad arrivare soccorsi da molte località della Turchia. Secondo le ultime notizie il triste bilancio della distruzione si rileva sempre più grave: diecine e diecine di villaggi sono pressochè distrutti. Si verificano innumerevoli scene pietose specialmente perchè molti, rimasti orfani in tenera età, talvolta ignorano il loro nome e i soccorsi, sebbene prontamente organizzati, non sempre sono sufficienti. Lo sconvolgimento tellurico ha causato interruzioni nelle comunicazioni telefoniche tra Istanbul e Ankara.

Tempeste sul Baltico

RIGA, 25.

Continua a infuriare sul Mar Baltico una violenta tempesta. La velocità del vento supera gli 80 km. all'ora. Numerosi piroscafi hanno lanciato i segnali di pericolo, invocando aiuto ma non è possibile, per il momento, inviare spedizioni di soccorso dato lo stato del mare.

Il raduno nazionale dei cavalieri a Como

COMO, 25.

Il Conte di Torino ha presieduto ieri a Como il IV Raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria al quale hanno partecipato migliaia e migliaia di cavalieri qui giunti da tutta Italia.

Ricevuto da tutte le autorità e gerarchie e salutato da entusiastiche acclamazioni, l'ospite augusto è giunto alle 9,20 alla stazione centrale e si è subito diretto a Palazzo Baragiola, dove ha sede la Sezione Comasca dell'Arma e dove è stato dato un ricevimento in suo onore.

Nel frattempo i cavalieri si erano adunati in piazzale Giulio Cesare da dove, incolonnati, attraverso le vie della città in festa, si sono recati a rendere omaggio al sacrario del 67. Fanteria, ai Caduti fascisti e ai Caduti in guerra, proseguendo quindi per lo Stadio Sinigaglia dove si sono messi in fila di fronte, sullo spiazzo erboso, suddivisi in reggimenti. Al loro lato si è collocato uno squadrone di formazione del Savoia Cavalleria, mentre dietro di essi erano le rappresentanze di tutte le altre associazioni d'arma.

Il Conte di Torino, che era seguito da tutte le autorità e da un folto stuolo di generali, al suo arrivo allo Stadio è stato accolto da un applauso vibrantissimo che ha soverchiato il rullo dei tamburi e le note degli inni nazionali.

L'ospite augusto è subito sceso nel vasto spiazzo erboso dove ha passato in rivista i reggimenti, l'allineamento dei quali offriva un colpo d'occhio meraviglioso. Quindi è salito nella tribuna d'onore, dove si erano raccolte autorità e gerarchie e subito il vescovo di Como, mons. Macchi ha iniziato il rito della benedizione del nuovo stendardo della Sezione comasca dell'Arma di cavalleria e della bandiera che l'Arma stessa ha donato alle scuole comunali «Baracca».

Il vescovo ha quindi celebrato la Messa al campo.

Subito dopo il Conte di Torino si è recato in piazza Cavour dove erano state erette tre grandi tribune, e lì ha assistito alla meravigliosa sfilata dei cavalieri che erano preceduti da centinaia di stendardi e dalle rappresentanze delle forze armate. I 14 reggimenti di formazione erano seguiti dai reparti rappresentativi delle altre Associazioni d'arma.

Terminata la sfilata, il Conte di Torino si è vivamente compiaciuto con le autorità e con il capitano Baragiola per il perfetto ordine ed il superbo comportamento dei cavalieri.

Fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni S. A. R. ripartiva quindi in automobile per Milano, mentre i cavalieri, a bordo di piroscafi speciali si recavano in diversi paesi del centro lago per il rancio sociale. A quello tenutosi a Tremezzina hanno preso parte anche le autorità e le gerarchie.

Alle ore 17, a Villa Olmo, S. E. il gen. Giubilei, in rappresentanza di S. E. Lessona indisposto, ha tenuto rapporto agli ispettori di zona ed ai presidenti di Sezione di tutta Italia.

Colta da crisi di nervi dà fuoco all'abitazione

VIENNA, 25

Una giovane ed elegante signora si è presentata a una clinica psichiatrica di Vienna ed ha chiesto una visita medica, dubitando della normalità delle proprie facoltà mentali. Richiesta del motivo di tale preoccupazione e invitata a specificare i sintomi sospetti, ha risposto: «Nessun sintomo speciale, ma ho dato fuoco mezz'ora fa alla mia abitazione». I pompieri, subito avvertiti, sono accorsi alla casa di cui la signora stessa aveva dato l'indirizzo, e hanno trovato l'appartamento in fiamme. La signora, moglie di un ingegnere, rimasta sola durante le feste pasquali, evidentemente in una crisi di squilibrio mentale, aveva cosparso di benzina mobili, tappeti e indumenti, appiccandovi quindi fuoco. Poi, chiusa la porta, si era recata alla clinica, essendole venuto il dubbio d'aver commesso.... «un'azione non del tutto normale».

Essendo bruciati nell'incendio anche dei quadri di valore, i danni ammontano ad alcune decine di migliaia di scellini.

Foreste e boschi in fiamme per opera di criminali

PARIGI, 25.

Fra i numerosi incendi che da una settimana a questa parte vanno distruggendo foreste e boschi in varie parti della Francia, un grave aspetto assume il sinistro che si è prodotto nelle ultime 24 ore nel dipartimento della Loire e Garonne. Un vasto incendio, provocato da mano criminosa, ha distrutto oltre 3000 ettari di pineta dell'Angers, minacciando altresì due villaggi e provocando danni per oltre 10 milioni. Tre persone sospette, tra cui un pericoloso pregiudicato, sono state arrestate. Anche vari incendi successivi che si sono prodotti nella foresta del Semage nella regione di Bordeaux sarebbero dolosi e la polizia ha tratto in arresto un giovanotto sospetto. Questo dilagare di incendi suscita una certa impressione tra le autorità. Secondo gli specialisti, la «piromania», cioè la malattia di cui sono affetti gli incendiari è assai diffusa in Francia e costituisce un grave pericolo sociale.

Un milione e 300 mila franchi di gioielli rubati

PARIGI, 25.

Un furto di grande entità è stato commesso questa notte in danno dei coniugi inglesi baroni De Neflizze. Mentre i coniugi dormivano tranquillamente, ignoti ladri penetrati nella loro stanza riuscivano ad asportare senza destare il minimo allarme un cofanetto che custodiva gioielli per un valore di circa un milione e 300 mila franchi. La polizia che ha iniziato attive indagini ritiene che gli autori del furto devono trovarsi fra i domestici.

Sei morti e otto feriti sulla Parigi - Saumur

PARIGI, 25.

Stamane ad un passaggio a livello della linea Parigi-Saumur un treno ha investito un autocarro. Si deplorano sei morti e 8 feriti, parecchi dei quali versano in gravi condizioni.

Ministro che s'uccide maneggiando un'arma

VARSAVIA, 25.

Il Ministro plenipotenziario conte Romer, capo del protocollo al Ministero degli esteri, è morto in seguito ad un accidente avvenutogli maneggiando una rivoltella.

Un serie di disgrazie nel novarese

NOVARA, 25.

Durante la giornata di ieri sono avvenute nella nostra regione diverse sciagure stradali.

Sulla strada Novara-Milano, in conseguenza del transito di numerose automobili di ritorno dalla Fiera campionaria, due macchine si sono urtate poco prima di Trecate, mentre tentavano di superarsi.

Una di esse, la più piccola, si è rovesciata e rimasero feriti cinque torinesi, di cui due in modo grave: i coniugi Angelo e Marina Ravetti. L'autista solo è rimasto illeso. I feriti vennero raccolti dall'altra automobile.

Una seconda disgrazia è avvenuta al passaggio a livello della Novara - Borgomanero. Un'automobile ha investito e rovesciato un carro carico di botti ed all'urto il guidatore della macchina, Solvioli Luigi, ha riportato lo schiacciamento del torace.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Mostra della caccia a Trieste

ROMA, 25.

Il calendario ufficiale delle Fiere, Mostre ed Esposizioni per il 1938, approvato con decreto ministeriale in data 1 gennaio, sono incluse la Mostra internazionale della caccia a Trieste dal 16 giugno al 21 agosto, e la XII Mostra sindacale interprovinciale d'arte di Trieste, dal 1. agosto al 30 settembre.

Il nuovo presidente della repubblica estone

TALLIN, 25

Costantino Paets, sinora reggente della Repubblica di Estonia è stato eletto Presidente. Tutta l'Estonia è imbandierata. Il Governo è dimissionario per dar modo al nuovo Presidente di creare un nuovo Gabinetto.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	23	25
Parigi	57.95	57.95
Londra	94.77	94.77
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320.50
Olanda	1057.50	1057.50
Svizzera	436.80	436.80
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.30	74.36
Rendita 5%	94.15	94.10
Redimibile 3,50%	70.40	70.30
Redimibile 5% Imm.	94.—	93.95
Buoni Tes. 1940	102,25	102.10
Buoni Tes. 1941	102.15	102.20
Buoni Tes. 1943	92.30	92.90
Buoni Tes. 1944	98.25	92.22
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.40	89.40
I. R. I. Stet 4%	588.—	588.—
I. R. I. 4.50%	455.—	455.—
E. L. F. E. R. 4,50%	460.—	460.—
Pubblica utilità 6%	496.50	497.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498,50	498.50
Credito Navale 6,50%	505.—	504.—
Edison em. 1931 6%	503.50	503.75
Emiliana 6%	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	497.50	497.50
Società eser. telef. 6%	494.50	494.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	23	25
La Centrale	893.	881.—
Mediterranee	490.—	495.—
Meridionali	789.—	782.—
Coton. Cantoni	2890.—	2850.—
Coton. Olcese	422.—	408.—
Tessuti stampati	828.—	826.—
Linificio Canap. Naz.	513.—	504.—
Manif. Rossari	550.	545.—
Manif. Rotondi	413.—	415.—
Manif. Tosi	57.50	57.50
Manif. Cot. Mer.	245.—	242.—
Unione Manifatture	295.—	287.—
Lanificio di Gavardo	645.—	645.—
Lanificio Rossi	3625.—	3600.—
Lanificio Targetti	102.—	100.—
Cascami seta	375.—	363.—
Chatillon	83.—	81.50
Snia Viscosa	505.50	490.
Ansaldo	40.75	40.75
Ilva	208.—	204.—
Monte Amiata	665.—	650.—
Montecatini	139.50	137.50
Dalmine	134.50	134.50
Breda	235.—	226.50
Bianchi	79.—	79.—
Isotta Fraschini	23.25	22.—
Fiat	440.—	433.50
O. M. I. già Reggiane	74.—	71.25
Adriatica di Elettr.	213.—	213.—
C. I. E. L. I.	350.—	356.—
Dinamo	330.—	326.—
Edison	327.—	324.—
Edison postergate	277.—	275.—
Elettrica Bresciana	320.—	321.—
Valdarno	174.50	174.—
Emiliana	520.—	519.—
Forze Idr. Liguria	128.—	122.—
Cisalpina priv.	128.—	129.50
Cisalpina ord.	101.50	101.—
Seso	79.75	80.25
Sip	55.—	54.50
Tirso	108.—	106.—
Vizzola	438.—	423.—
Merid. Elettricità	264.—	263.—
Terni	219.—	218.—

Sartoria
A. ROTTARO
LA MIGLIORE
UDINE - Tel. 10.59
Via Vittorio Veneto 4
Ricco assortimento stoffe

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 112

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Sì, signore, rispose la signora Clavière, e ora verrà...

— Abbiamo assolutamente bisogno di lui.

— E la donna, caro signore? interruppe il dottore.

— Sono desolato e furente al tempo stesso: non abbiamo cotesta donna.

La signora Clavière si agitò come disturbata.

— Domenica sera, proseguì il capo-agente, subito dopo l'arresto del suo amante, la Chiffonne è scappata dal domicilio comune, portando seco alcuni stracci, e non c'è più ricomparsa.

— Oh! mio Dio! gemette la giovine vedova.

— Si ha proprio disgrazia: su questo affare grava una specie di fatalità. I miei agenti si sono informati nel quartiere, ma nessuno può dire che sia stato della Chiffonne. Ma io la farò cercare e bisognerà bene che la trovino.

— Mio figlio, il mio povero figlio! disse la signora Clavière.

E si mise a piangere.

Il dottore le prese la mano.

— Maria, figlia mia, coraggio disse.

— Sì, signora, disse il magistrato, coraggio, e sopratutto non disperate.

Il giovane d'ufficio annunziò il signor Edmondo Joubert.

— Introducete il signor Joubert! Ah! il prigioniero è di là?

— Sì, signore.

— Va bene.

Edmondo Joubert entrò nel gabinetto.

— Ora farò venire il nostro uomo, riprese a dire il capo-agente della pubblica sicurezza.

— E' dunque necessario che mi veda, signore? domandò la signora Clavière.

— No; per ora; vedremo poi... Del resto, voglio interrogarlo senza testimoni.

E, aprendo un uscio, soggiunse:

— Signora, signori, abbiate la bontà di passare in questa stanza.

Appena egli fu solo, sedette alla sua scrivania e suonò, il garzone d'ufficio comparve.

— Dite che conducano il prigioniero.

Poco dopo il guercio entrava nel gabinetto scortato da due guardie municipali.

— Gallot, gli disse il magistrato, siete stato arrestato per aver preso parte ad una aggressione notturna, a mano armata; la vostra vittima non è morta ed è una grazia non sia in pericolo, il che rende il vostro affare meno grave. Non siete un avanzo di galera, perchè non avete ancor subito alcuna condanna; ma noi abbiamo su voi informazioni deplorabili; voi formate parte di una banda di ladri.

— Gli è falso, io sono un operaio.

— Siete stato operaio fabbro ed anche un buon operaio, ma da gran tempo non lavorate più. Invece di continuare a guadagnare alla meglio da vivere, siete diventato un ladro, un vagabondo notturno; ei siete additato come un malfattore dei più pericolosi.

— Ve lo ripeto, è falso.

— Quali sono al presente i vostri mezzi di sussistenza?

— Ha una donna che lavora.

— Sì, avete una concubina e vivete della prostituzione di quella sciagurata.

— Non è proibito, rispose il guercio con cinismo.

— Oh! lo credete! Ebbene, v'ingannate... Ma passiamo ad altro. Sabato, il vostro complice nell'aggressione notturna si è fatto arrestare; dove avete passata quella giornata del sabato scorso?

— Tranquillamente, in casa mia.

— Voi mentite! Siete escito il venerdì mattina accompagnato dalla vostra amante, la notte del venerdì al sabato non l'avete passata in casa vostra, non siete rientrati nel vostro domicilio che il sabato sera, ad ora molto tarda. Dove avete passato la giornata di venerdì e quella di sabato?

Il prigioniero restò silenzioso.

— Rispondete! ordinò il capo-agente della pubblica sicurezza.

— Ebbene, non me ne ricordo più.

— Avete la memoria corta. Ascoltate, Gallot, voi siete in una situazione grave, gravissima; ma non avendo ancora subita alcuna condanna potreste avere diritto alla indulgenza del tribunale, e nonpertanto un nuovo misfatto grava su voi e quello è anche più terribile dell'aggressione notturna.

Il miserabile guardò il capo-agente con una specie di spavento.

— Non comprendo, balbettò.

— Gallot, rispondete e dite la verità, dove siete andato sabato con la vostra amante?

— Non lo so.

— Ah! non lo sapete! Ebbene, ve lo dirò io: siete andati tutt'e due a Vaucresson.

Il guercio provò un sussulto che non isfuggì al suo interlocutore. Nondimeno, conservando tutto il suo sangue freddo:

— Che, Vaucresson? disse. Ma cosa c'è a Vaucresson?

Ma diceva fra sè:

— Oh! la talpa! la si è fatta pigliare e ha parlato... E nondimeno... attenti e occhi al giuoco!...

— Proprio, riprese a dire il capo-agente con tono ironico, non conoscete Vaucresson, non sapete che è un comune dei dintorni di Parigi?

— Non lo sapevo, in verità.

— Dunque non siete mai andato in quel villaggio?

— Mai.

— Eppure vi hanno visto.

— Impossibile; è la prima volta che sento parlare di quel paese.

— Dunque non siete mai stato a Vaucresson?

— Ve l'ho già detto.

— Voi negate con una strana audacia.

— Non posso dire quel che non è per farvi piacere.

— Vi ripeto che siete andato più volte a Vaucresson e che vi hanno visto.

— No, no, è falso.

Il magistrato si alzò vivamente, aprì l'uscio della stanza attigua e disse:

— Signor Joubert, venite.

Il giovine entrò.

Il capo-agente guardava fisso il prigioniero.

Lo vide sussultare e impallidire. Del resto, nella sua mente non restava alcun dubbio.

Ad onta di tutto, l'ex fabbro conservava la sua presenza di spirito, e pensava:

— E' mia nipote quella che ha indovinato che io ero l'autore del rapimento del marmocchio, mercè questo mio sfregio alla don Chisciotte che mi ha tradito. La Chiffonne non si è lasciata pigliare, come per un istante ne ho avuto paura; la Chiffonne è una volpona, ha saputo andar largo... Ci cerca di qua e di là ma non si sa nulla, non si saprà mai nulla e il bambino non si troverà.

— Signor Joubert, riconoscete quell'uomo? domandò il capo-agente.

— Oh! lo riconosco a meraviglia, rispose Edmondo.

(Continua)